Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4893 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

IERI POCO DOPO MEZZOGIORNO I SISMOGRAFI HANNO VIOLENTEMENTE OSCILLATO

DUE NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO SEMINANO IL PANICO IN TUTTO IL SUD

A Napoli, ad Avellino, a Bari, a Taranto la gente è scesa precipitosamente nelle strade
Non si registrano vittime, ma solamente alcuni feriti lievi - I danni non sono gravi

(Telefoto al «Piccolo»)
Bari: I vigili del fuoco sono accorsi in via Nicolò dell'Arca, dove la scossa di terremoto ha fatto crollare un cornicione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Violente scosse di terremoto — il cui epicentro è situato in Grecia, nel Peloponneso — hanno colpito pochi secondi dopo mezzogiorno (esattamente alle 12.02 e 003) di oggi quasi tutte le regioni d'Italia meridionale e centrale: le Marche, l'Abruzzo, la Campania, le Puglie, la Lucania, la Calabria e la Sicilia. Le popolazioni in preda al panico si sono riversate, in molte città e paesi, all'aperto, affollando strade e piazze. Il terrore è stato tanto maggiore, poichè la gente è ancora sotto lo choc psicologico causato dal sisma del 21 agosto scorso. Sinora i danni registrati non appaiono rilevanti. Non si segnalano neppure vittime. Ma non mancano feriti e contusi.

L'intensità delle scosse ha fatto saltare le puntine degli strumenti di misurazione della stazione di Roma dell'Istituto nazionale di geofisica, come di vari altri osservatori. I tecnici hanno calcolato che al suo epicentro il fenomeno ha avuto un'intensità compresa fra il 10.o e l'11.o grado della scala Mercalli (cioè il massimo) con una erogazione di energia da dieci a 24 erg, pari a poco meno di 50 megatoni. La potenza di 50 megatoni equivale alla potenza di sessanta bombe atomiche simili a quella sganciata nel 1945 a Hiroshima. L'intensità in Italia è stata naturalmente di gran lunga inferiore e oscilla, a seconda della località, dai quattro ai sette gradi mercalli.

Ed eccou na cronaca panoramica dei momenti di panico vissuti dalle popolazioni delle varie regioni, dove la terra ha tremato.

A Napoli migliaia di persone si sono riversate nelle strade e nei parchi pubblici. Nelle vie il traffico è rimasto paralizzato per qualche tempo. Negli ospedali sei persone sono state ricoverate in preda a choc emotivo o collasso circolatorio, determinato dalla paura per il movimento sismico. Altre sono state ricoverate o medicate per contusioni riportate nella fuga verso i luoghi più aperti. Nel carcere di Poggioreale, i detenuti sono stati fatti scendere nei cortili. Un reparto mobile della P.S. si è recato sul posto per controllare la situazione. Tre quarti d'ora dopo la scossa, nessuna chiamata era giunta ai Vigili del fuoco, nè erano stati segnalati danni o vittime.

A Napoli in serata molti temevano che si potesse ripetere il fenomeno sismico di mezzogiorno. Le principali piazze cittadine erano fino a tarda ora affollate di gente proveniente principalmente dalle zone dei quartieri a ridosso di via Roma. In questa zona, come è noto, sorgono numerosi edifici di antica costruzione. Anche sulle colline di Capodimonte e dei Camaldoli si è riversata molta gente. L'esodo dei napoletani è stato comunque inferiore a quello verificatosi la sera di martedì scorso, subito dopo la prima scossa che colpì particolarmente alcune zone dell'Irpinia e del Sannio.

Ad Avellino e in tutta l'Irpinia, secondo le notizie finora pervenute alla Prefettura del capoluogo irpino, non si segnalano nè danni nè vittime. Anzi, in alcune zone della provincia, tra cui alcuni centri dell'Arianese, il sisma di poco dopo mezzogiorno di oggi è parte della popolazione. Co- stato avvertito soltanto da una munque, le scene di panico si sono rinnovate e la gente si è riversata nelle strade raggiungendo al più presto i giardini pubblici, i campi sportivi e le campagne circostanti gli abitati. Ad Avellino, i vigili del fuoco sono accorsi al corso Vittorio Emanuele dove alcuni fabbricati, nei quali le lesioni si erano accentuate, sono stati abbandonati dalle famiglie che vi abitavano.

Nei paesi dell'Irpinia che furono maggiormente colpiti dal movimento sismico del 21 scorso la situazione è tranquilla. A Montecalvo la gente che si trovava già da diversi giorni accampata sotto le tende, non ha avvertito il sisma di oggi. Ad Ariano Irpino la scossa è stata lievissima e non ha determinato alcuna scena di panico. A Mirabella Eclano il movimento tellurico è stato percepito soltanto da quei pochi abitanti rimasti nelle case non lesionate, inducendo questi ultimi ad abbandonare definitivamente le abitazioni per recarsi in campagna. A Grottaminarda, a Bonito, a Sant'Arcangelo Trimonti il movimento tellurico non è stato percepito. Una grossa frana si è verificata al centro di Sant'Arcangelo che era stato già sgombrato dalla totalità degli abitanti. Subito dopo la scossa tellurica di stamane, la voragine ha inghiottito alcune case, molte delle quali già diroccate dal sisma del 21 scorso. Vigili del fuoco di Avellino in collaborazione con i tecnici del Genio civile stanno esaminando la stabilità degli edifici del paese.

A Caserta la scossa è stata avvertita in tutta la zona. Un po' di panico, ma non vi sono vittime, nè danni. Nel Salernitano le popolazioni del capoluogo e degli altri centri hanno abbandonato le case ed invaso tutti gli spazi all'aperto. Le scene di panico si sono verificate maggiormente al rione Dogana Regia di Salerno, dove, per le scosse telluriche della scorsa settimana, sono stati gomberati due edifici.

Le scosse telluriche sono state particolarmente intense nella Puglia. A Bari due sono state le scosse registrate in città e in provincia: una a mezzogiorno e l'altra alle 12.03, tutte e due in senso ondulatorio. La gente si è riversata sulle strade e sulle piazze per il timore di nuove scosse. Il terremoto è stato avvertito in modo particolare negli ultimi piani. In via Nicolò Dell'Arca, nel centro della città, un blocco di pietra, staccatosi da un balcone, è finito con grande fragore sulla strada. Nonostante transitassero parecchie persone, per fortuna nessuna di esse è stata colpita. Nel pomeriggio la calma è tornata in città. Non si sono avute conseguenze di rilievo. L'opera dei vigili del fuoco è stata richiesta solo per un tratto di cornicione caduto in via Melo. I vigili del fuoco e gli altri servizi di emergenza sono comunque in allarme a scopo prudenziale.

La scossa di terremoto è stata di particolare violenza a Canosa di Puglia. Tutta la popolazione, in preda a vivo panico, si è riversata per le strade. All'Ufficio tecnico comunale sono giunte diverse segnalazioni di fabbricati lesionati. Il palazzo comunale risulta lesionato: particolarmente il portone di ingresso e la sala consiliare. Il Sindaco ha disposto l'immediata uscita degli impiegati. Oltre al palazzo comunale, risultano danneggiati uno stabile in piazza della Repubblica, per cui si prevede che sarà emanato l'ordine di sgombero. Il fabbricato era già stato lesionato nelle precedenti scosse telluriche. Altri danni si sono avuti a case del vecchio rione Castello, ad alcune abitazioni lungo il corso San Sabino e lungo via Aurelio Saffi. Anche alcuni fabbricati della periferia hanno subito danni.

Danni vengono segnalati anche dai centri del Foggiano, già duramente provati dalle precedenti scosse sismiche. A Faeto la situazione dei moltissimi stabili già lesionati si è fatta drammatica ed il Sindaco, di intesa con i dirigenti del sodalizio, ha messo a disposizione dei sinistrati le villette asismiche del villaggio residenziale recentemente costruito dal Rot ary Club nella pineta. A San Giovanni Rotondo — dove risiede Padre Pio — la gente si è ammassata nello spiazzo antistante il convento di Santa Maria delle Grazie. Lo spogliatoio del campo sportivo è crollato. In Pretura l'udienza in corso è stata sospesa a scopo prudenziale; si è accertato subito dopo che lo stabile aveva subito considerevoli lesioni.

A Taranto, ove e stata avvertita una sola scossa, alle 12.01, la popolazione specie quella della città vecchia, si è riversata nelle strade in preda a forte panico. I pennini dei sismografi dell'Osservatorio meteorologico sono saltati; le linee telefoniche Taranto-Brindisi sono rimaste interrotte. Non si hanno notizie di danni alle persone. Risultano invece lesionati in maniera non grave, il palazzo del Municipio.

A Manduria, il sisma ha provocato lesioni in alcuni vecchi edifici, uno dei quali, sito in piazza Connestabile, è stato puntellato. Nessun danno viene segnalato alle persone. A Lecce, la scossa, abbastanza sensibile, è stata avvertita specialmente nei piani alti. Non vi sono stati danni, ma panico tra la popolazione. Molta gente è scesa nelle strade. In talune case qualche pendolo si è fermato, qualche mobile si è spostato e qualche soprammobile è caduto.

I lampadari, nelle case, hanno oscillato a lungo e a lungo sono state scosse porte e finestre.

Tra le ore 12 e le 12,04 sono state avvertite in tutta la Calabria due forti scosse di terremoto. Finora alle Prefetture di Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro non sono pervenute segnalazioni sulle conseguenze del movimento tellurico. Secondo quanto comunicato dall'Osservatorio geofisico di Reggio Calabria, la scossa è stata dell'intensità del V. grado della scala Mercalli.

A Luzzi, in provincia di Cosenza, un edificio in demolizione è crollato. Gli otto operai che vi lavoravano si sono messi in salvo in tempo. La scossa è stata avvertita in maniera violenta anche a San Marco Argentano e Roggiano Gravina. La scossa ha tenuto in allarme la popolazione di Guardia piemontese Terme, Paola e Praia a Mare. Non vengono segnalati danni alle persone e alle cose. A Catanzaro, le scosse sono state avvertite particolarmente nella zona alta del perimetro urbano, ma non ha dato luogo a scene di panico. Grave panico invece fra gli abitanti di Nicastro. Tutta la popolazione si è riversata nelle strade. Sono caduti cornicioni da alcuni fabbricati. Anche a Reggio Calabria molta gente si è riversata nelle strade, ma senza abbandonarsi a scene di panico.

Nessun danno e calma nei centri della Sicilia orientale, in cui stamane, intorno alle 12.02 è stato avvertito il movimento tellurico. Il fenomeno manifestatosi con due scosse a breve distanza l'una dall'altra, ha avuto carattere prevalentemente ondulatorio come è stato reso noto dagli osservatori sismografici e, nelle sue punte più avanzate, avutesi nel Catanese, ha raggiunto una intensità valutata dai tecnici intorno al 4.o grado della scala Mercalli.

A Messina e a Siracusa dopo alcuni attimi di comprensibile smarrimento, la calma è tornata in tutta la popolazione. A Ragusa, alcuni proprietari di negozi hanno abbassato le saracinesche prima dell'orario di chiusura. Anche alcuni uffici hanno anticipato la cessazione del lavoro che è ripresa regolarmente nel pomeriggio. A Caltanisetta qualche isolata scena di panico si è registrata alla stazione ferroviaria dove numerosi viaggiatori erano in attesa del treno. Dagli altri centri minori della Sicilia orientale, dove il fenomeno è stato avvertito, giunge notizia che non si sono verificati danni e che le popolazioni sono tranquille.

R. R.

RISPOSTA DI ADENAUER AL PRESIDENTE AMERICANO

KENNEDY INVITATO A INDIRE UN «VERTICE»

Il vecchio Cancelliere avrebbe accettato alcune «fatali» soluzioni di compromesso per Berlino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Arrivata segretamente stamattina, passata senza clamore alla Casa Bianca, a momenti della lettera che ha scritto Adenauer a Kennedy nessuno se ne accorgeva. Ma da qualche parte è arrivata la indiscrezione e allora Salinger, il portavoce di Kennedy, non ha potuto fare a meno di confermare: «Si, è stata consegnata una lettera del Cancelliere tedesco al Presidente americano in risposta a un precedente messaggio mandato da Washington. E' un buon scambio di idee». Tutto lì ma la solita indiscrezione dice ben altro: nella lettera, Adenauer inviterebbe esplicitamente Kennedy a indire un vertice dei quattro Grandi, andando oltre e perfezionando in forma ufficiale il suo cauto invito a Kruscev, fatto durante la conferenza stampa dell'altra settimana.

Particolare che ha un certo senso: la lettera del Cancelliere è arrivata alla vigilia della nuova conferenza stampa di Kennedy che sarà tenuta domani. Adenauer, dunque, scriverebbe al Presidente che è venuto il momento di discutere di Berlino in modo profondo e possibilmente decisivo, in un colloquio dei massimi responsabili della strategia mondiale.

Ovviamente, il vecchio Cancelliere non intende modificare i piani di Kennedy per un vertice a due con Kruscev, ma suggerisce che, approfittando appunto dei lavori dell'ONU, quel dialogo bilaterale possa successivamente trasformarsi in un incontro a quattro, invitandovi anche Macmillan e De Gaulle. E, tentando di compiere un atto di mediazione la cui importanza non è nemmeno da sottolineare se si considera che egli è uno dei maggiori interessati nell'affare berlinese, pare che abbia mandato una sollecitazione simile anche a Kruscev a Macmilla e al generale francese.

Soltanto che nella lettera a Kennedy ci sono chiarite le ragioni di una simile iniziativa. Adenauer sarebbe stato convinto dalla precedente lettera di Kennedy e dal suo recente colloquio con Eisenhower (il quale, dunque, sarebbe stato incaricato dal Presidente americano di cercare di far aderire alla sua politica internazionale e nucleare il vecchio statista tedesco), e del fatto che gli americani non avrebbero «venduto nè Berlino, nè la Germania» in un eventuale negoziato con Mosca. Ma d'altra parte egli avrebbe accettato alcune «fatali soluzioni di compromesso» che un simile negoziato comporta se esso deve concludersi in modo positivo.

Uno dei «fatali compromessi», per esempio, potrebbe essere il famoso comitato internazionale per il controllo delle autostrade berlinesi, comitato in cui anche i rappresentanti della Germania Est dovrebbero essere inclusi. Perchè Adenauer si sarebbe deciso ad allinearsi alla politica distensiva americana, dopo esser stato all'opposizione insieme con De Gaulle? Prima di tutto perchè pare che sia riuscito a convincere De Gaulle che un siffatto allineamento avrebbe comportato, dopo la soluzione del problema di Berlino, una possibile intesa fra Washington, Parigi e Bonn su problemi che, restando Berlino un caso aperto e sempre pericoloso, non possono essere nemmeno considerati da Kennedy. Poi perchè egli, forse, cerca di evitare che la grossa questione berlinese finisca all'ONU diventando così materia di carattere internazionale sulla quale i poteri di controllo di Bonn diminuirebbero paurosamente.

Terzo elemento è che nella sua lettera, Kennedy (e Ike lo avrebbe confermato in modo altrettanto esplicito) diceva a Adenauer, apertamente, che sebbene esista una nuova strategia in corso di elaborazione negli Stati Uniti, la difesa nucleare dell'Europa rientrava sempre nel quadro degli impegni americani nei quali non erano contemplate abdicazioni di frontiere vitali per la democrazia. Le dimissioni di Norstad — diceva Kennedy — non significano un mutamento fondamentale nella strategia globale americana e considerarlo tale sarebbe stato oltre che erroneo, irrealistico. Ma appunto per chiarire in modo definitivo la posizione del mondo occidentale e stabilire inequivocabilmente impegni reciproci e compiti per il futuro, era necessario uno «showdown» con Kruscev sull'affare di Berlino che avrebbe rivelato le reali intenzioni sovietiche e la linea di condotta della diplomazia del Cremlino nei prossimi anni.

Non solo: ma sta crescendo il problema della Cina comunista che si propone come potenza nucleare e la risoluzione del caso dell'ex capitale tedesca diventa urgente per poter stabilire con esattezza quale sarà il nuovo equilibrio da imporre alla «bilancia della potenza» nel mondo. Adenauer, dunque, si è arreso e l'Occidente, dopo un lungo periodo di rottura, torna a mostrare un carattere unitario in vista del colloquio fra Est e Ovest. Si tratta di vedere ora (ed è l'interrogativo dei diplomatici a Washington) se Kennedy accetterà la proposta di Adenauer oppure se preferirà avere un scambio d iidee con Kruscev, testa a testa, prima di una conferenza a quattro. Molto, per questa scelta, influiranno i colloqui del Segretario dell'ONU, U Thant, con Kruscev di cui è stato ospite a Yalta, colloqui in cui il diplomatico birmano esporrà certe idee del Governo americano sui massimi problemi mondiali.

Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato, nel corso di una intervista televisiva che l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune e la sua associazione ad una futura unione politica dell'Europa dovrebbero essere trattati come due distinti problemi. «Tuttavia — ha aggiunto — quanto alla questione se la Granbretagna debbe entrare nel MEC, dirò da tedesco e da europeo: ne sono lieto, e questo è quel che dico ora e dirò sempre». Rispondendo alle domande dei giornalisti, Adenauer ha detto che una più ampia comunità economica sarebbe di grande vantaggio: «Ma se nelle questioni politiche l'opposizione di un paese membro conta (mi riferisco alla NATO) allora l'intero corso della storia può essere fermato. Quindi io ritengo che non si debbano trattare come un unico problema le due questioni dell'ingresso della Granbretagna nel MEC e della sua adesione all'unione politica europea, una volta entrata nel Mercato comune».

Il Cancelliere ha poi detto che «vi sono ancora da considerare le nazioni più piccole, specialmente quelle settentrionali». Tali paesi hanno «interessi economici limitati, ma nelle questioni politiche tutti hanno le proprie idee». «Devono essere ammessi come membri associati? — ha proseguito Adenauer — Non penso che si possa proporre a paesi come Danimarca e Norvegia (così vicine al Continente europeo, soprattutto la Danimarca) di entrare solo come membri associati. Vi sono ancora tante questioni da discutere e da risolvere per tutte le parti in causa, che si può solo sperare che tutto vada bene dal 10 settembre in poi».

Alla domanda se sarebbe utile porre le relazioni anglo-tedesche sulla stessa buona base su cui sono state poste le relazioni franco-tedesche, Adenauer ha detto: «Non bisogna pensare mai a compiti che non sono ancora maturi per la soluzione». Parlando poi di «questa piuttosto pietosa e noiosa storia dell'unione politica», Adenauer ha detto: «Speravamo tutti di risolvere la questione a primavera di quest'anno, quando improvvisamente Spaak, Ministro degli Esteri belga, e Luns, il suo collega olandese, sono usciti dicendo che avrebbero acconsentito ad una unione politica solo se prima la Granbretagna fosse entrata a far parte del Mercato comune».

Stelio Tomei

CONTINUA LA POLEMICA FRA IL QUOTIDIANO SOCIALISTA E «IL POPOLO»

Per i disordini di Bari il P.S.I. evita di accusare i comunisti

Tutte le responsabilità vengono addossate al Prefetto e ai giovani missini
I repubblicani tentano di minimizzare i fatti - Taviani a colloquio con Segni

Roma, 28

Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane al Quirinale il Ministro dell'Interno Taviani. Sul contenuto del colloquio viene mantenuto il consueto riserbo, ma è probabile che il Ministro abbia messo al corrente il Presidente Segni degli accertamenti in corso sui fatti di Bari. Di questo — è ormai certo — si parlerà il 5 settembre alla Camera, che riprenderà in quel giorno i propri lavori, quando il Governo risponderà alle interrogazioni presentate sull'argomento.

L'epsodio di Bari sta diventando uno degli elementi più importanti della prossima ripresa politica, anche perchè su di esso continua la polemica tra DC e socialisti, il cui ambiguo atteggiamento desta molte perplessità. Ieri il «Popolo» dopo aver ricordato che la responsabilità dei fatti di Bari ricade sul PCI, invitava il partito socialista a riconfermare la propria adesione al metodo democratico, metodo evidentemente sconosciuto ai provocatori degli incidenti avvenuti nel capoluogo delle Puglie. Non erano da attendersi risultati concreti allo appello del giornale democristiano, poichè è noto che i socialisti, in certe situazioni, preferiscono scantonare. Ma la risposta dell'«Avanti» è stata più deludente di quanto si pensasse.

In un editoriale il giornale del PSI rigetta infatti sul Prefetto di Bari l'intera responsabilità dei gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi. Scrive il giornale socialista: «Ci consenta lo anonimo corsivista de "Il Popolo" che ci dedica una nota nel numero di lunedì, di affermare ciò che abbiamo già scritto, e cioè che il comportamento della Prefettura di Bari è frutto di una ben triste eredità. Ciò che non abbiamo riscontrato è appunto la "doverosa imparzialità dello Stato in conflitti di lavoro" cui fa a sproposito riferimento il collega de "Il Popolo"». «I socialisti — prosegue l'organo del PSI — tengono gli occhi ben aperti per scoprire possibilmente in tempo chi e che cosa si muove per sabotare un processo politico che è appena al suo inizio». Sulle chiarissime responsabilità del PCI, naturalmente, il giornale socialista non dice una parola. Ammette che esistevano sobillatori «stile Torino», ma essi, secondo l'«Avanti!», sarebbero giovani missini.

Nello stesso tempo, però, il commento del giornale socialista sottolinea la volontà del PSI, almeno della parte autonomista, di restare fedele al centro-sinistra, e denunciare alla DC le manovre di «sabotaggio» che, in un verso o nell'altro, in una sede o nell'altra, verrebbero condotte a danno della politica di centro-sinistra, approfittando di tutte le occasioni. Da tutto il discorso risulta in sostanza la volontà socialista di preservare comunque lo «status quo» dell'alleanza di centro-sinistra. Si ritiene che tale volontà sarà ribadita anche nel corso della riunione della direzione del PSI prevista per giovedì 6 settembre.

La riunione che sarà presieduta dal vicesegretario del partito on. De Martino, dovendosi Nenni ancora riguardare, verrà dedicata ai problemi organizzativi del congresso del partito.

Dal canto suo «La Voce Repubblicana» tende a circoscrivere gli episodi di Bari nell'ambito di una pesante agitazione sindacale. Dopo aver affermato, nel pastone politico, che la opposizione vive alla giornata e che dopo il «caso cavalietti» la destra oggi punta sugli incidenti di Bari,, il giornale del PRI si occupa degli stessi incidenti nell'articolo di fondo intitolato, significativamente, «Oltre l'episodio». «La Voce Repubblicana» chiama in causa, a proposito dei fatti di Bari, l'accordo sindacale stretto recentemente tra PSDI, PRI e PSI, rilevando che il discorso che con tale accordo «si è appena iniziato», ma che esso «superati i primi assestamenti e le prime messe a punto, non potrà non allargarsi e approfondirsi con vantaggio per il paese, per il mondo del lavoro, per la stessa situazione politica generale».

Il giornale repubblicano così prosegue: «E' naturale che in questa azione di vasto respiro in cui si è oggi impegnati, si possono verificare rallentamenti, battute di arresto, incomprensioni temporanee; tutta eredità del passato, che spesso può condizionare gli atteggiamenti dei partiti e dei sindacati. Si tratta di vedere in prospettiva gli inevitabili punti di convergenza, sindacali come politici. E non c'è dubbio che il centro - sinistra (che è assai più di una semplice formula di Governo) se molta strada ha fatto sul terreno politico, molta ne dovrà fare e ne farà su quello sindacale: al di là dei singoli episori, e deludendo ancora una volta le povere speranze delle destre reazionarie e conservatrici». Dove si vede come il fine del patto sindacale tra PSDI, PRI e PSI, dovrebbe essere quello di articolare su un piano diverso i rapporti sindacali anche in seno alla stessa CGIL, ove, forti dell'aiuto degli altri due partiti di centro-sinistra, i socialisti si appresterebbero a strappare ai comunisti la leadership che gli uomini di Togliatti vi detengono da anni.

E' molto commentato stasera, negli ambienti politici, un articolo che l'on. Malagodi, segretario del PLI ha scritto per un giornale del pomeriggio in risposta a un corsivo del «Popolo» che lo aveva accusato di troppa fantasia (per avere il leader liberale affermato, in un precedente scritto, che la politica di programmazione spinge l'Italia a una rottura prima economica e poi politica coi Paesi del MEC). «Sfido il „Popolo" — scrive Malagodi — a dimostrare che si possano dirigere gli investimenti, le produzioni, i consumi in un mercato italiano che è parte di un Mercato comune europeo, quando gli imprenditori, i capitalisti e i lavoratori degli altri Paesi europei sono liberi di fabbricare quello che vogliono e venderlo nel Mercato comune senza dogane e senza contingenti là dove vogliono, compresa l'Italia». Del resto, afferma il segretario del PLI, anche il Ministro democristiano dell'economia tedesca e probabile futuro Cancelliere, Ludwig Erhard, ha riconosciuto che la programmazione nazionale non è possibile in un Paese del Mercato comune.

Dunque, la politica del Governo pare avere come sbocco la rottura economica coi Paesi del MEC.

Quanto alla rottura politica, essa diventerà inevitabile quando, dopo le elezioni del '63, si realizzerà quel Governo democristiano-socialista «di cui si parla già come cosa fatta». Tale Governo si baserà «su formule sostanzialmente equivoche in politica interna e estera, su formule sostanzialmente socialistiche in politica economica, senza nessuna reale rottura tra socialisti e comunisti, nè nelle Regioni, nè nei Comuni, nè nei sindacati». Avrà, dunque, una politica in contrasto con quella degli altri Paesi del MEC.

L'articolo di Malagodi ha avuto un eco anche in alcuni ambienti democristiani, dove si rileva che atteggiamenti come quelli assunti dal PSI a Bari fanno effettivamente temere che un Governo tra DC e socialisti nascerebbe davvero alla insegna di pericolosi equivoci, se prima delle elezioni del '63, non verranno, dal partito di Nenni, passi decisivi verso la democrazia.

La situazione

Il Segretario delle Nazioni Unite U Thant ha avuto l'annunciato colloquio con Kruscev. Il colloquio è stato molto amichevole e sicuramente ha avuto per argomento i più importanti problemi internazionali da quello di Berlino a quelli del disarmo. Quale che siano state le argomentazioni portate da U Thant al Premier sovietico è assai probabile che sul lato concreto Kruscev non ha fatto altro che ripetere le sue ormai note posizioni di intransigenza. Nessun segno di ammorbidimento sovietico si è infatti notato nelle ultime ore per quanto riguarda il disarmo e Berlino.

A Ginevra si continua a discutere, ma Kuznetsov, a quanto pare, è rimasto sul comodo «ni» per ciò che si riferisce alle ultime proposte anglo-americane. Da qualche parte è stata avanzata la ipotesi che il «sì» sovietico per l'accordo nucleare possa venire soltanto allorchè la Cina avrà esperimentato la sua atomica. A Londra intanto viene prospettata la possibilità che la Francia possa ottenere i segreti della bomba «H».

Per Berlino Adenauer ha inviato ai quattro «grandi» la annunciata lettera. Nel documento viene proposta una riunione al vertice per risolvere pacificamente la drammatica situazione della ex capitale. Da parte occidentale si sono avute nuove conferme della volontà di non cedere a Berlino.

In Algeria uno scontro a fuoco tra reparti francesi e truppe dell'esercito nazionale ha appesantito i rapporti tra la Francia e il giovane Stato proprio quando a Parigi Ben Fares firmava alcuni protocolli dell'accordo di Evian. La situazione nella giovane Repubblica resta ancora caotica. Ma l'intervento di Belkacem Krim, Vicepresidente del GPRA, fa bene sperare in una soluzione della crisi. Belkacem ha attaccato duramente Ben Bella ed ha fatto appello al popolo perchè si opponga con tutti i mezzi alla instaurazione di un regime di potere personale o di dittatura. E' molto probabile che Belkacem sia stato l'ispiratore delle «Willayas». Il comando della «Willaya IV» ha annunciato la scoperta di un complotto organizzato da Ben Bella.

La RAU ha abbandonato la Lega araba, denunciando come ingerenza negli affari interni egiziani la discussione in quella sede delle accuse rivolte dalla Siria alla Repubblica di Nasser. E' ancora presto per formulare previsioni sul futuro dell'organismo panarabo, al quale ovviamente non resterà lunga vita, se Nasser mantiene la sua decisione. In Francia le indagini sul recente attentato a De Gaulle sembrano giunte ad una importante svolta con la scoperta di un arsenale clandestino appartenente forse agli attentatori.

E' stato annunciato che alla fine di settembre il Vicepresidente bulgaro Zivkov visiterà la Jugoslavia, a capo di una delegazione incaricata di concludere le trattative per un nuovo accordo di collaborazione economica.

Un violento terremoto ha colpito la Grecia e ha fatto vivere nuove ore di panico alle popolazioni dell'Italia meridionale, dove le scosse sono state sensibili. Molta paura, danni notevoli, ma nessuna vittima per fortuna.

QUESTA NOTTE GLI ABITANTI DEL PELOPONNESO HANNO DORMITO ALL'ADDIACCIO

In Grecia l'epicentro del movimento tellurico

Un morto e due feriti - Numerose le case crollate a Nauplia e a Patrasso
Panico anche ad Atene - La terra ha tremato pure nell'isola di Malta e al Cairo

Atene, 28

Un violento terremoto si è avuto alle ore 13.02 di oggi, corrispondente alle 12,02 italiane, in tutta la penisola del Peloponneso. Il servizio sismologico di Atene ha annunciato che il movimento sismico aveva il suo epicentro a 105 chilometri a Sud-Est di Atene ed è durato un minuto circa. Nei centri abitati si sono avuti episodi di panico e danni e, sinora, una vittima.

Nell'epicentro del terremoto si è trovata la città di Nauplia, nel Peloponneso orientale, ma il movimento sismico è stato avvertito anche ad Atene e nel vicino porto del Pireo. Da notizie avute dall'antica Corinto, si è appreso che un vecchio di 90 anni è stato ucciso dal crollo della sua abitazione. Da Patrasso, il terzo porto della Grecia, si ha notizia che numerose case sono andate completamente distrutte.

Il violento movimento sismico è stato avvertito anche nella isola di Creta ed a Salonicco, nella parte meridionale del paese. Tutte le comunicazioni a Sud di Corinto sono rimaste interrotte.

Solo un miracolo — ha dichiarato stasera la polizia greca — ha fatto sì che il sisma scatenatosi oggi su Nauplin con ripercussioni sull'intero Peloponneso, non abbia provocato un alto numero di vittime o di feriti. Finora, infatti, si lamentano un morto e due feriti.

Il terremoto è risultato tra i più violenti mai registrati a Nauplin dal lontano 1924. Per oltre un'ora e mezzo le linee telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte. La polizia è impegnata in una accurata ricerca di altre eventuali vittime.

Gli abitanti delle città e dei villaggi hanno abbandonato le rispettive abitazioni, e si sono preparati a trascorrere la notte all'addiaccio per tema di altre scosse. Molti dormono all'aperto perchè le loro case, gravemente danneggiate dal sisma, risultano completamente inabitabili.

Nauplin si è trovata nelle vicinanze dell'epicentro del terremoto ed è risultata pertanto la città più duramente colpita dal sisma. La scossa è sopravvenuta inattesa e violenta intorno alle 13,02. Molte sono le case crollate.

Il terremoto, in quanto abbastanza forte, è stato avvertito verso mezzogiorno anche nell'isola di Malta. La popolazione si è precipitata nelle strade; non si segnalano danni. In alcuni negozi alla Villetta, la merce è caduta dagli scaffali, mentre in qualche abitazione il mobilio è caduto a terra. Le autorità hanno mantenuto riserbo nel commentare il terremoto, in quanto l'unico sismografo dell'isola, che si trova nei lavoratori dell'Università, è attualmente fuori uso.

Una scossa sismica della durata di circa un minuto è stata avvertita anche al Cairo poco dopo le 14 ora locale (corrispondente a mezzogiorno ora italiana).

Per i colpiti dal terremoto

Cento milioni stanziati dalla Banca d'Italia

Roma, 28

Continuano ad affluire alla RAI le offerte per la «Catena della solidarietà». Ecco un elenco parziale delle offerte: Roma ha superato 190 milioni; Milano 124 milioni; Torino 64.500.000 Venezia oltre 33 milioni; Palermo 33 milioni.

Il Governatore della Banca d'Italia e il presidente dell'Associazione bancaria italiana hanno comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che, nell'intento di contribuire all'assistenza delle popolazioni del Mezzogioron colpite dal terremoto, la Banca d'Italia e le Aziende di credito e finanziarie hanno stanziato la complessiva somma di 100 milioni di lire. La somma è stata girata alla Catena di solidarietà della RAI-TV.

ENTRATA IN VIGORE LA LEGGE CON LA PUBBLICAZIONE SULLA «G. U.»

MENO CARE LE AUTO STRANIERE CON LE NUOVE TARIFFE DOGANALI

Per le macchine di produzione inglese il ribasso arriverà alle 40 mila lire
Il Ministro Luigi Preti difende la funzione calmieratrice del provvedimento

Roma, 28

Il decreto legge che stabilisce la riduzione del 10 per cento delle tariffe doganali italiane, pubblicato ieri dalla Gazzetta Ufficiale, è entrato oggi in vigore. La nuova riduzione, che si aggiunge alle cinque attuate in applicazione del trattato della Comunità economica europea, determinerà diminuzioni sensibili, sul mercato italiano, dei prezzi di alcuni prodotti importati dall'estero.

Riduzioni di rilievo, ad esempio, si avranno sul mercato delle autovetture. Per le importazioni dagli altri paesi del Mercato comune (Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) infatti, il dazio doganale, che nel 1957 era del 45 per cento sul prezzo di fattura delle autovetture fino a 1.500 centimetri cubici e che il 30 giugno scorso scese al 22,5 per cento in virtù della quinta riduzione attuata in applicazione del trattato CEE, è passato oggi al 20,2 per cento; per le autovetture di cilindrata compresa fra i 1500 e i 4000 cc., la tariffa doganale è passata, oggi, dal 20 al 18 per cento sul prezzo di fattura e per le autovetture di cilindrata superiore ai 4.000 cc. tale tariffa è passata dal 17,5 al 15,7 per cento.

In definitiva, poichè la riduzione riguarda esclusivamente la tariffa doganale, mentre rimangono invariati i diritti fissi, la diminuzione del prezzo dell'autovettura media europea, costruita nell'area della CEE, la cui cilindrata si aggira attorno ai 1500 cc., dovrebbe essere di circa 20-25 mila lire.

Per le auto provenienti da altri Paesi (specialmente dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti, essendo questi i maggiori esportatori in Italia fra i Paesi estranei alla CEE) la diminuzione del prezzo dovrebbe essere ancora superiore: la tariffa doganale sulla classe di autovetture di cilindrata inferiore ai 1500 cc. è passata infatti, in seguito all'entrata in vigore del decreto pubblicato ieri, dal 38,40 al 34,5 per cento; per la classe fra i 1500 e i 4000 cc., dal 31,4 al 28,2 per cento. La riduzione pertanto per le auto britanniche, ad esempio, di cilindrata attorno ai 1500 cc. dovrebbe avvicinarsi alle 40 mila lire.

Il Ministro del Commercio con l'Estero, on. Preti, ha fatto le seguenti dichiarazioni sui commenti apparsi su alcuni giornali economici e d'informazione in merito al recente provvedimento di riduzione dei dazi doganali: «I commenti di alcuni giornali sulle ultime riduzioni tariffarie — ha detto l'on. Preti — non appaiono informati a criteri di obiettività, e spesso includono contraddizioni vere e proprie. Da un punto di vista generale, si osserva che, se una critica è da farsi, questa dovrebbe riguardare la misura troppo lieve della riduzione daziaria dispetto al fine economico del provvedimento.

«Comunque è innegabile l'opportunità della manovra dei dazi in una fase di accentuata ascensione dei prezzi interni — in misura generalmente superiore al rialzo dei prezzi internazionali — allo scopo di incrementare le importazioni in funzione calmieratrice del mercato, quando a ciò non ostino difficoltà valutarie. E' noto che la stessa manovra è stata svolta in passato da altri Paesi e in situazioni di bilancia di pagamenti meno favorevoli della nostra, come nel caso della Francia.

«Va in particolare rilevato — ha soggiunto il Ministro — che mentre taluni organi di stampa insistono sul carattere quasi «punitivo» del provvedimento nei confronti delle categorie industriali, in quanto esso escluderebbe le merci agricolo-alimentari e quindi proprio quelle che maggiormente hanno determinato l'aumento del costo della vita, altri ne mettono in evidenza le sfavorevoli ripercussioni anche sui produttori agricoli.

«E' opportuno precisare che: 1) la riduzione dei dazi opera anche sulle merci agricolo-alimentari, con l'esclusione solamente dei cereali, delle uova, del pollame, dei suini vivi e delle carni suine in carcasse o mezzene; 2) detta riduzione, quindi, oltre a riguardare tutti gli altri prodotti dello stesso settore allo stato naturale o quasi, si applica ai prodotti alimentari che hanno subito una elaborazione industriale (e sono ormai moltissimi); 3) le esclusioni concernono anche un numero non trascurabile di prodotti industriali sottoposti a regimi particolari (Ceca; Euratom) e loro derivati; e taluni altri».

Il quotidiano «Il Sole», in un articolo che apparirà domani, a proposito delle dichiarazioni del Ministro Preti sui commenti al recente provvedimento di riduzione dei dazi doganali, scrive, fra l'altro, che l'intenzione chiarificatrice del Ministro «poteva più opportunamente manifestarsi prima e anche per quanto riguarda il settore agricolo nelle sedi qualificate, perchè le ansie degli ambienti agricoli illustrate da «Il Sole»» sono state raccolte proprio in quelle sedi, che eventualmente si è preferito tenere all'oscuro con la procedura a sorpresa che è stata adottata».

Il giornale, dopo aver affermato che il provvedimento di ribasso non è corretto «nel senso che non va alle cause del male che vuole curare» e che il ministro «si preoccupa di dimostrare che la riduzione dei dazi doganali può essere operante per una pressione sui prodotti agricoli alimentari», scrive che nel settore ortofrutticolo bisognerà invece «attendere che le vicende stagionali e l'estensione delle colture autunnali giovino all'incremento delle produzioni».

Alla osservazione del Ministro «che i prodotti ortofrutticoli sono sottoposti a dazi non elevati», il giornale ammette che l'on. Preti «ha ragione», ma si domanda citando alcune cifre relative alla importazione ed alla esportazione «quale influenza potrà avere una riduzione del 10 per cento su un dazio «non elevato» in un intercambio nel quale per ragioni non certo doganali, ma naturali le importazioni sono poco più del 10 per cento delle esportazioni».

OGGI FANFANI visita S. Marino

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio Fanfani partirà domani pomeriggio assieme al Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Piccioni, per la Repubblica di San Marino, dove si tratterrà il 29 e il 30 agosto in visita ufficiale. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri saranno accompagnati dal capo di gabinetto del Vicepresidente del Consiglio Ministro Vinci, dal capo dell'Ufficio esteri della Presidenza del Consiglio Ministro Marchioni e dal capo Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio prof. Bianchi e dall'Ambasciatore Fornari, direttore generale degli affari politici del Ministero degli Eteri.

Il protocollo prevede l'arrivo del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri nella Repubblica di San Marino alle 17.30 del 29. Essi saranno accolti al confine di Stato dal Segretario di Stato per gli Affari esteri sanmarinese Federico Bigi e dal vicesegretario per gli Affari interni Giancecchi.

Alle 19 cominceranno, a Palazzo Valloni, i colloqui ufficiali italo-sanmarinesi, ai quali prenderanno parte, per gli italiani, Fanfani, Piccioni ed il seguito, e per San Marino i due capitani reggenti, i segretari di Stato per gli Esteri e per gli Interni e Finanze ed il loro seguito. Alle 21.15 avrà luogo, al Palazzo del Belvedere, un pranzo in onore degli ospiti italiani offerto dei capitani reggenti.

L'ON. SARAGAT in visita a Nenni

Roma, 28

L'on. Saragat si è recato a visitare l'on. Nenni che lo ha intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio. Richieste dai giornalisti le sue impressioni, Saragat ha detto di aver trovato Nenni «in condizioni stupefacenti». «Bisogna considerare — ha aggiunto Saragat — che l'uomo che oggi discorre tranquillamente di politica seduto su una poltrona, dodici giorni fa fu raccolto agonizzante nell'acqua gelida di un torrente. Certo, Nenni ha bisogno di un periodo di riposo — ha concluso Saragat. Questo del resto è la volontà della signora Carmen ed in queste circostanze, come è giusto, sono i familiari che decidono».

Quasi del sei per cento

DIMINUITO IN ITALIA il numero dei disoccupati

Roma, 28

Gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di giugno — informa il Ministero del Lavoro — sono risultati 1.037 mila unità con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 65 mila unità, pari al 5,89 per cento, di cui 46 mila tra gli appartenenti alla prima classe (iscritti già occupati) e 19 mila alla seconda classe (giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviati dalle armi). La diminuzione ha interessato essenzialmente gli uomini (57 mila unità).

La contrazione si è verificata in particolare nell'industria, per effetto del continuo sviluppo dell'attività edile-stradale; nell'agricoltura, per i lavori stagionali di mietitura e trebbiatura e nel commercio, per il favorevole andamento dell'attività alberghiera.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, il numero degli iscritti nelle liste di collocamento ha registrato, nelle due predette classi, una diminuzione di 246 mila unità così ripartite: 148 mila unità nella prima classe e 98 mila unità nella seconda classe.

Ha contribuito a migliorare la situazione del mercato del lavoro il flusso emigratorio di lavoratori verso i Paesi europei.

A PROPOSITO DELLE DICHIARAZIONI DI POPOVIC E NIKOLAIEV

Dio e i cosmonauti in una nota vaticana

L'«Osservatore» scrive che gli argomenti antireligiosi dei «gemelli dello spazio» sono espressioni di una concezione più che analfabeta sulla realtà divina

Città del Vaticano, 28

«L'Osservatore Romano», trattando delle dichiarazioni dei due cosmonauti russi Popovic e Nicolaiev, i quali avevano detto di non avere incontrato Dio e che «il vero Dio, cioè quello in cui crede la gente, va a velocità molto ridotta», scrive oggi che il nefasto pregiudizio antireligioso può far piombare «dai vertici spaziali del coraggio al fondo altrettanto abissale della mediocre sciocchezza».

Il giornale vaticano aggiunge poi che la dissertazione ateistica dei due cosmonauti, dimostra tre cose. Prima che, nonostante i cinquant'anni di propaganda antireligiosa e di persecuzione, il popolo sovietico professa sentimenti così poco materialisti da indurre le autorità comuniste a grossolani tentativi di lotta alle aspirazioni cristiane anche nelle circostanze meno idonee; seconda, che la base filosofica dell'ateismo dello Stato sovietico rimane così grezza da non fare arrossire i suoi esponenti nel manifestare un'idea più che analfabeta sulla realtà di Dio; terza, che non si è capito il valore del consenso di ogni popolo alla vittoria spaziale che offriva all'umanità un punto di incontro al di là di ogni conflitto ideologico e politico per un momento di speranza superiore.

L'«Osservatore Romano» rileva infine che i due cosmonauti hanno incontrato Dio «positivamente e visibilmente quando hanno constatato la perfezione delle leggi che regolano l'universo, nella fratellanza dimostrata loro da milioni di uomini che li hanno seguiti nella loro impresa» e «nell'eco non indimenticabile di una augusta parola che, ricordando il valore divino della ragione e il fine eterno della scienza, ha commosso il mondo e, per un momento almeno, elevato e riconciliato gli uomini». Il giornale ricorda a coloro che promuovono la propaganda ateistica che «da decenni essi hanno incontrato Dio in quei testimoni, sacerdoti o laici, che dalla Cina all'URSS hanno percorso il loro cammino di dolore, senza rinnegare la fede cristiana, amando e soffrendo, ed evangelicamente perdonando, sullo esempio del Cristo sul Calvario».

Nella basilica vaticana fervono intanto i preparativi per lo approntamento dell'aula conciliare, dove l'11 ottobre si aprirà il Concilio Vaticano II. Nel frattempo si stanno anche curando le installazioni tecniche, come i collegamenti telefonici, il sistema di altoparlanti e di microfoni e l'impianto fisso televisivo. E' già pronto anche il complesso meccanografico che servirà per il calcolo dei voti, che sarà trasportato in un box accanto alla cappella del Sacramento soltanto all'ultimo giorno; fino alla vigilia infatti esso sarà utilizzato per stabilire le precedenze: il modulo di ricezione di ogni padre conciliare verrà trasformato in una scheda forata, vi sarà segnato sopra il nome, la dignità e la data di elezione e, in base a questo, la macchina fornirà l'elenco in ordine di precedenza di tutti i partecipanti al Concilio.

Altri lavori si stanno facendo nella basilica: per esempio nella cappella della Pietà, dove è situato un mosaico dello altare è stata studiata una diversa collocazione dell'antichissimo candeliere in marmo, al quale la leggenda popolare vuole che si sia appoggiato Cristo.

Altri lavori intanto sono stati approntati all'interno del Vaticano: la costruzione di una nuova ala dell'«annona», che è l'unico magazzino di generi alimentari per i cittadini vaticani; i restauri all'ultimo piano della caserma degli svizzeri; il puntellamento della piccola cupola della Chiesa di Sant'Anna; il riordinamento dell'ospizio delle Suore di Santa Marta, che dovrà accogliere i 17 Vescovi francesi che prenderanno parte al Concilio (alcuni Cardinali nel corso dei lavori conciliari risiederanno invece nella cosiddetta palazzina dell'Arciprete, che si trova vicino al governatorato).

In questi giorni sono stati iniziati, infine, i lavori di restauro e di riammodernamento all'interno dell'appartamento ufficiale; e nello stesso tempo si sta provvedendo alla sostituzione di alcuni tubi delle grondaie nella facciata del palazzo. Nel cortile di San Damaso è invece scomparso il grande telone che vi era stato posto all'inizio dell'estate per permettere a Giovanni XXIII di concedere udienze ai pellegrini al riparo dal sole. Un mozzicone di sigaretta è stato fatto cadere inavvertitamente sul telone, ed ha causato danni che lo hanno reso inservibile.

Dopo l'eccidio di Kindu

Precisazione della RAI sulla «Catena» per gli aviatori

Roma, 28

L'Ufficio stampa della RAI comunica: «Un quotidiano del mattino di Milano, nel rispondere alla lettera di un lettore che si riferiva alla «Catena della fraternità» organizzata dalla RAI per ricordare le vittime dell'eccidio di Kindu, ha affermato che «i denari raccolti dalla RAI giacciono in attesa che si decida se ci si debba fare o no un mausoleo, o se debbano essere impiegati in altra maniera». Il giornale ha evidentemente ignorato la distribuzione già avvenuta delel offerte raccolte alle famiglie delle vittime e all'ente che costruirà il tempio votivo. La RAI, per suo conto, oltre che attraverso il Giornale Radio e il Telegiornale, anche tramite le agenzie nazionali di stampa, e quindi attraverso numerosi quotidiani, aveva reso noto con un pubblico comunicato del 3 marzo u. s. che la somma raccolta di 301 milioni e 493 mila lire era stata così distribuita: lire 245 milioni complessivi ai famiiliari dei caduti; lire 50 milioni destinate alla costruzione della Cappella votiva in Pisa. L'edificio della chiesa, progettato a cura dell'«Ina Casa», è già in avanzata fase di costruzione. Le rimanenti lire 6 milioni e 493 mila sono state poste a disposizione del Ministero della Difesa e devolute a beneficio dell'Istituto di assistenza per le famiglie dei caduti dell'Aeronautica».

Creato un virus in una provetta

New York, 28

Lo scienziato americano George Cochran, dell'Università dell'Utah, ha annunciato di essere riuscito a creare un virus in una provetta, al di fuori di ogni cellula vivente. Se i risultati dell'esperimento potranno essere confermati, sarà questa la prima volta che un virus sarà stato «fabbricato» in condizioni del genere dall'uomo e, nella misura in cui il virus è costituito di materie viventi, sarà anche la prima volta che la vita sarà stata creata in una provetta.

Cochran ha presentato ieri un rapporto sui suoi lavori alla riunione annuale dell'Istituto americano delle scienze biologiche attualmente in corso a Corvallis, nell'Oregon. Egli ha precisato di aver fabbricato un virus infettivo a partire da sostanze chimiche inerti contenute nella linfa di una foglia di tabacco in cui si trovava un virus ben noto. Nella provetta le sostanze chimiche hanno reagito per formare l'acido nucleico del virus. Altri scienziati avevano già fabbricato, in una provetta, alcuni mesi fa, la pellicola di proteina dello stesso virus ma nessuno sinora era mai riuscito a fabbricare l'acido nucleico che forma la parte attiva del virus o di ogni cellula vivente, in particolare quella della riproduzione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Una discreta reazione ai ribassi precedenti si è sviluppata ieri sul mercato azionario, interessando gran parte dei valori trattati. Fin dalla apertura il denaro è apparso presente in tutti i settori del listino, ma il volume maggiore degli scambi si è accentrato sui titoli a largo mercato e sugli assicurativi, che hanno registrato frequenti oscillazioni, rafforzando man mano i livelli iniziali. Al listino la linea dei prezzi si è fatta più irregolare, con rinnovato interessamento per i valori speculativi, che hanno chiuso su livelli mediomassimi con buoni recuperi nei confronti di lunedì, mentre diversi valori a scarso flottante, come Binda, Terme Acqui, Falck e Chatillon hanno perso ulteriormente terreno. Negli elettrici, in buon recupero Valdarno e Romana Elettrica. Dopoborsa resistente. Nei titoli di Stato, in denaro le due ricostruzione e riflessivi gli altri. Poco variati i Buoni del Tesoro. Stazionari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni, Buoni Tesoro 68 milioni, obbligazioni 237 milioni, azioni n. 489.875.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,50 (106,50); Red. 3.50% 97,60 (—); Ric. 3.50% 89,90 (89), 5% 98,25 (98); Trieste 5% 98,90 (99,10); Rif. F. 5% 96,20 (95,90).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100,75 (100,60), 1964 101 (100,90), 1965 101,40 (101,10), 1966 101,40 (101,425), 1966 (sett.) 101,20 (101,15), 1968 101,50 (101,45), 1969 101,75 (101,60), 1970 102 (—), 1971 101,90 (—).

Alimentari: Certosa 3300 (—), Distillerie 3335 (3300), Eridania 3030 (3000), Es. Molini 2210 (—), Motta 31,800 (31,000), Rom. Zucc. 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 139,995 (136,300), Ass. Milano 48,100 (47,700), Ass. Mil. pr. 35,010 (34,000), Ass. Torino 16,690 (16,050), Ass. Tor. pr. 10,155 (10,101), Incendio 15,200 (14,650), L'Assicuratr. 70,000 (67,900), Ras 53,300 (51,600).

Bancari: Mediob. 95,800 (92,880).

Chimici: Anic 2610 (2600), Brioschi 11,300 (—), Gas Napoli 1038 (—), Erba 14,200 (13,930), Italgas 1830 (1834), Larderello 3000 (2990), Ledoga 15,000 (—), Liquigas 290 (285), Mira Lanza 52,150 (51,000), Ossigeno 2652 (2650), Pibigas 126,75 (126,25), Rumianca 2455 (2451), Saffa 9430 (9280), Sarom 1700 (1660).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1119 (1106), Cieli 2660 (—), Dinamo 2100 (—), Edisonvolta 2215 (2210), Bresciana 2180 (2190), Caffaro 395 (375), Calabria 1565 (—), Campania 1665 (—), Sarda 3925 (3900), Valdarno 2920 (2800), Emiliana 2050 (—), App. Centr. 2970 (2990), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2352 (2340), Lucana 2180 (—), Magneti 1610 (1580), Marelli 1141 (1139), Orobia 2220 (—), Pugliese 1460 (—), Romana 2780 (2730), Seso 1820 (1801), Sip 1285 (1280), Sme 2260 (—), Tecnomasio 3730 (—), Teti 3010 (3030), Terni 432 (430), Unes 2221 (2230), Vizzola 3253 (3251).

Finanziari: Bastogi 2535 (2500), Breda 5790 (5650), Finelettrica 1230 (1225), Finmare 601 (600), Finsider 1335 (1320,50), Gim 7200 (7080), Invest. 4230 (—), Italpi 3070 (3010), La Centrale 11,650 (11,100), Pirelli & C. 9160 (9000), Sifir 1430 (1375), Stet 3112 (3100), Sviluppo 2880 (2850).

Immobiliari ed agricoli: Aedes 8140 (7920), Beni Stab. 8210 (8160), Bonifiche 842 (810), Co. Ge. 16.500 (16.300), Imm. Roma 1375 (1350), Sagi 2540 (2570), In. Edilizia 5850 (5788), Milano Cen. 51.000 (—), Risanamento 8500 (8505), Silos Gen. 7000 (6870).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 586 (580,50), Westingh. 1490 (1500), Fiat 2857 (2840), Fiat priv. 2328 (2304), Nebiolo 1001 (1002), Olivetti 8085 (7892), Tosi Franco 1675 (1660).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10,760 (10,805), Broggi-Izar 2215 (2210), Dalmine 2241 (2235), Ilssa-Viola 1770 (1780), Italsider 1548 (1565), Magona 1405 (1371), Metalli 5450 (5498), M. Amiata 4921 (4900), Montecatini 3035 (3005); Monteponi 1006 (1007), Siele 5650 (—), Trafilerie 2920 (2825).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9550 (9600), Cot. Cantoni 31,300 (31,000), Val Ticino 54,50 (54,25), Olcese 1777 (1710), Cucirini 11,950 (11,965), Stampati 5550 (5300), Cascami Seta 8950 (8650), Fisac 505 (—), Lanerossi 5420 (5300), Gavardo 4230 (4200), Scotti 240 (—), Linificio 1130 (1100), Marzotto pr. 2400 (2415), Rossari 36,350 (36,380), Rotondi 48,950 (—), Man. Tosi 4500 (4780), Cot. Merid. 460 (456), Pacchetti 1630 (1690), Snia Visc. 5435 (5301), Snia priv. 4210 (4100), Bernasconi 3400 (—), Tilane 312 (—), Un. Manifatt. 100,000 (—).

Trasporti: Nord Milano 2310 (2210), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3999 (3950), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 199,75 (199,50), Cart. Binda 54,000 (56,000), Cart. Burgo 33,400 (33,000), Cementir 3847 (3781), Cer. Pozzi 1190 (1189), Cer. Ginori 1372 (1370), Ciga 8590 (8410), Edison 7740 (7000), Eternit 7150 (7630), Italcementi 25,930 (25,400), Cond. Acqua 917 (912), Rinascente 752,50 (739), Rinasc. pr. 570 (568), Linoleum 4400 (4360), Pirelli S.p.A. 6125 (6002), Reina A. 1825 (—), Smeriglio 355 (360), Terme Acqui 43,000 (44,000).

Banconote (prezzi ufficiali): doll. USA 619,70; Franco svizzero 143,40; Sterlina 1736; Franco belga 12,425; Franco francese 126; Marco 155; Scellino austriaco 14; Peseta spagnola 10,34; Escudo portoghese 21,65; Dollaro canadese 173,50; Fiorino olandese 171,85; Corona danese 89,60; Corona svedese 120,45; Corona norvegese 86,75; Dinaro taglio grosso 0,55; Dinaro taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200; sterlina 5500-5650; oro 702-712; argento puro c. n. 5900-6050; marengo svizzero 22,50-23,50.

TRIESTE

Generale recupero della quota per gli azionari, tranne per i Beni Stabili, che hanno perso 50 punti. Fra i valori più in vista che hanno beneficiato, da notare Bastogi (+35), Generali (+3450), Ras (+400), Assicuratrice (+2000), Viscosa ord. (+25), Viscosa priv. (+100), Catini (+24), Pirelli S.p.A. (+119). Fermi i valori locali. Leggere variazioni nei due sensi per i titoli di Stato. Titoli trattati: B. T. 5 p. c. 1969 nov. 62 milioni; Generali 100, Viscosa ord. 610, Italsider 500, Catini 850, Pirelli S.p.A. 650.

Generali 139.900 (136.450), Ras 52.800 (51.200), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5435 (5306), Italsider 1570 (—), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con annuvolamenti locali più intensi in particolare su Veneto ed Alpi orientali, ove si ha qualche probabilità di isolati temporali. Sulle regioni centrali e meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Temperatura: si manterrà ancora sui valori relativamente alti.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 32; Verona 19, 31; Trieste 22, 30; Venezia 19, 31; Milano 19, 31; Torino 16, 30; Genova 23,27; Bologna 23, 33; Firenze 17, 34; Pisa 19, 21; Ancona 24, 29; Perugia 19, 32; Pescara 19, 30; L'Aquila 17, 28; Roma 17, 30; Campobasso 21, 31; Bari 23, 30; Napoli 17, 31; Potenza 19, 31; Reggio Calabria 25, 29; Catanzaro 21, 29; Messina 25, 21; Palermo 23, 29; Catania 19, 32; Alghero 18, 28; Cagliari 20, 30.

STITICHEZZA
Pillole di S. Fosca.
DECRETO ACIS 72081 del 10-10-1949 - Reg. 2651

IN UNA VILLA PRESSO PALLANZA SUL LAGO MAGGIORE

Uccide l'amante che voleva lasciarlo e con la stessa arma si toglie la vita

La donna, vedova con cinque figli, intendeva troncare la relazione
Pure il suicida, da tempo diviso dalla moglie, ha lasciato due orfani

Novara, 28

In località Castagnola di Pallanza nel villino «Le Ciclamin» un uomo ha ucciso a colpi di pistola la donna con la quale da anni conviveva e poi si è ucciso con la stessa arma. Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio poco prima che la coppia partisse per Losanna.

Le cause della tragedia non sono ben chiare, anche se sembra che siano maturate in seguito alla decisione presa dalla donna, Domenica Bertocchi, di 51 anni, cittadina svizzera, di porre fine alla relazione con l'uomo, Francesco Ortolani, di 60 anni. La coppia, abitualmente, risiedeva a Losanna, ma sovente si recava a trascorrere periodi di vacanza nella casa sul Lago Maggiore.

La donna — vedova con cinque figli, tutti tra i 12 e i 20 anni — conviveva da parecchi anni con l'Ortolani, il quale era a sua volta sposato e padre di due figli, di circa trenta anni.

L'Ortolani era però separato dalla moglie, che viveva sola a Verbania. Sembra che siano stati proprio i figli della Bertocchi ad insistere perchè la madre si separasse dall'uomo, il quale figurava come amministratore dei beni della donna.

La tragedia è scoppiata fulminea. I due, poco dopo le 14, stavano per partire in auto alla volta di Losanna, avendo ormai concluso la breve vacanza; la sorella della donna, Lina — che abita al piano superiore dello stesso fabbricato — si trovava nel suo appartamento. Uscita sotto il porticato con due valigette, la Bertocchi è stata raggiunta dall'Ortolani che già stringeva in pugno una rivoltella. Nessun testimone oculare ha assistito alla scena; i vicini di casa hanno udito cinque detonazioni e urla disperate. La sorella della vittima è uscita gridando al soccorso; nel frattempo è echeggiato un sesto colpo: l'omicida si era sparato un unico colpo dopo essere rientrato in casa e essersi rinchiuso nella camera da letto. E' stato trovato poco dopo, già morto.

La Bertocchi, raggiunta in più parti del corpo dai proiettili si era accasciata sanguinante su una panchina nell'atrio. Ogni soccorso è risultato inutile: pochi istanti dopo, la donna ha cessato di vivere. Dopo le constatazioni di legge, le due salme sono state trasferite alla camera mortuaria del cimitero di Verbania.

Voleva salire in corsa

Ucciso dal treno nella Stazione di Modena

Modena, 28

Un operaio ha perduto la vita oggi in stazione durante la sosta del treno su cui viaggiava. Si tratta di Pasquale Carnevali di 48 anni, da Gubbio, il quale stava dirigendosi a Milano per motivi di lavoro. Il Carnevali viaggiava sul direttissimo 22 e durante la breve sosta a Modena, verso le ore 13,20, è sceso dalla vettura per acquistare una bibita. Vedendo il convoglio muoversi l'operaio ha tentato di salire in corsa ma purtroppo è scivolato ed è finito sotto le ruote di una carrozza rimanendo travolto. Trasportato all'ospedale, il Carnevali è deceduto dopo due ore dal ricovero.

Una sciagura simile è accaduta nella stazione di S. Mauro La Bruca in provincia di Salerno dove un emigrante siciliano, Giuseppe Buccheri di 27 anni, il quale si recava in Germania per motivi di lavoro insieme con un fratello ed un cugino, è stato travolto ed ucciso da un treno, mentre tentava di attraversare i binari.

Il Buccheri che proveniva da Mirabella in Paccari (Catania) viaggiava su un treno proveniente dal Sud. Il giovane, profittando della sosta nella stazione del convoglio che doveva incrociare il treno proveniente in senso inverso, è sceso per riempire una bottiglia d'acqua alla fontanina. Mentre faceva ritorno sul treno, non si è accorto del sopraggiungere del convoglio proveniente da Napoli e diretto a Reggio Calabria, ed è stato travolto.

Ucciso un giovane nel duello alla pistola

Catania, 28

Un giovane, Carmelo Giuffrida, di 22 anni, è stato ridotto in fin di vita da un colpo di pistola in pieno viso durante un duello avvenuto in via delle Calcare. Al Giuffrida, trasportato all'ospedale «V. Emanuele», è stata riscontrata una vasta ferita d'arma da fuoco alla regione zigomatica destra e otorragia destra. Il Giuffrida è morto nell'ospedale. L'omicida, già identificato dalla Squadra mobile, è tuttora latitante.

Derubato un diplomatico mentre fa il bagno

Latina, 28

Il Segretario dell'Ambasciata belga presso la Santa Sede, dottor Leopold Yosez, ha subito il furto di indumenti personali e documenti che aveva lasciato nella sua automobile sul litorale tra Latina e Sabaudia, mentre prendeva un bagno in mare.

GLI ALLIEVI SARANNO QUASI CINQUE MILIONI

La riapertura delle scuole fissata ai primi di ottobre

Nei prossimi giorni verrà pubblicato il calendario completo
Disposizioni per l'impiego dei maestri di ruolo in soprannumero

Roma, 28

L'apertura ufficiale dell'anno scolastico 1962-63 viene confermata negli ambienti della Scuola per i primissimi giorni di ottobre. Si apprende frattanto che nell'anno scolastico 1961-62 i ragazzi che hanno frequentato i cinque corsi dell'istruzione primaria sono stati 4.339.702, di cui 4.025.239 nella Scuola statale e 314.373 in quella privata. Gli alunni dell'ultima classe che hanno affrontato gli esami di licenza quest'anno sono stati 820.350, di cui 765.970 delle Scuole statali e 54.380 di quelle private. Le cifre della frequenza sono destinate, nello anno scolastico che sta per iniziarsi, a subire un notevole aumento.

Frattanto il Ministero della P.I. ha emanato disposizioni ai Provveditori agli studi per la utilizzazione degli insegnanti elementari del ruolo in soprannumero. Detti insegnanti verranno assegnati tenendo conto dei desideri manifestati in ordine alla sede di utilizzazione, ai posti vacanti o a quelli presumibilmente disponibili per lo intero anno scolastico. In mancanza verranno assegnati ai circoli didattici.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha deliberato poi di non procedere ad un'ulteriore estensione delle classi sperimentali che l'anno scorso aumentarono di circa 1500 unità. Nel prossimo anno scolastico funzioneranno seconde e terze classi di Scuola media unificata in luogo delle prime e delle seconde classi che hanno funzionato nel 1961-62. Presso le medesime Scuole che avevano già adottato i programmi di Scuola media unificata potranno funzionare in numero di prime classi non superiore a quelle dell'anno scolastico 1961-62.

Lo stesso Ministero per gli alunni che abbiano frequentato la prima classe di Scuola media o di avviamento od abbiano ottenuto la promozione ha ammesso il passaggio alla secondo classe di tipo sperimentale in caso di trasferimento della famiglia in quelle località dove non esistano che classi di quel tipo. Tali alunni avranno dovuto però sostenere e superare le prove integrative dei programmi di Scuola media.

Lo stesso Ministero ha previsto anche il caso inverso; quello cioè dell'alunno promosso alla seconda classe di Scuola media unificata, che chieda per gli stessi motivi il passaggio alla seconda classe di scuola a programma normale.

Con lunedì 3 settembre, poi ha inizio la seconda sessione di esami nelle scuole elementari, negli istituti di istruzione secondaria e artistica, mentre per gli esami di maturità e di abilitazione la data fissata è quella di lunedì 17 settembre che sarà dedicata alla prova di italiano scritto. Nei prossimi giorni il Ministero della P.I. renderà noto ufficialmente il calendario per il nuovo anno scolastico che oltre a contemplare i giorni di lezione e di vacanza fisserà la data degli scrutini finali e il calendario degli esami per il prossimo anno. Considerato che gli esami di riparazione per il conseguimento della licenza di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale, che, come abbiamo detto, avranno inizio il giorno 17, possano protrarsi fino agli ultimi giorni di detto mese, non è improbabile che il Ministero, in considerazione del fatto che tutti i docenti chiamati a far parte delle commissioni giudicatrici devono a tempo rientrare in sede, addivenga — come è avvenuto altre volte — a protrarre di qualche giorno l'inizio delle lezioni nelle «medie superiori».

Da uno «zio d'America»

109 milioni di lire ereditati da cinque abruzzesi

Pescara, 28

Cinque abruzzesi, l'avicoltore Angelo Di Monte e la figlia Assunta residente a Caramanico, le sorelle Di Nicola, residenti in Alanno, e il sacerdote don Venturino, residente a Monte Silvano, hanno ereditato da un parente, morto negli Stati Uniti, la somma di 109 milioni di lire. L'emigrato, originario di Alanno, avrebbe accumulato l'ingente patrimonio facendo lo impresario di pompe funebri.

INDUSTRIE IN DIFFICOLTA' PER I RIFORNIMENTI

LA NAVIGAZIONE SUL PO SEMIPARALIZZATA DALLA MAGRA

Ancora acuta in Toscana la mancanza d'acqua
Raccolti perduti per la siccità nel Vercellese

Ferrara, 28

Il livello delle acque del Po, afflitto da circa due mesi da una «magra» di eccezionale portata, ha registrato la scorsa notte un lieve aumento, dovuto ai piovaschi abbattutisi sul Piemonte e sulla Lombardia. All'idrometro di Ponte Lagoscuro la quota, che era scesa a cm. 19 sotto lo zero idrometrico, è risalita di 3 centimetri.

Immutata però la contrazione nel traffico fluviale. Nel mese di luglio, si è avuto sugli scali fluviali ferraresi («piarde») un movimento di merce pari a 16.497 tonnellate contro le 31.830 tonn. del precedente mese di giugno. Dai primi di agosto la navigazione sul Po è praticamente paralizzata a causa dei bassi fondali e delle «secche» che impediscono il transito dei natanti e delle petroliere. Numerosi stabilimenti industriali della provincia che attendevano rifornimenti di materie prime per via d'acqua hanno dovuto ricorrere ai trasporti su strada.

La siccità sta anche provocando ulteriori rallentamenti nella distribuzione dell'acqua potabile in diverse città della Toscana. A Firenze le autorità competenti hanno raccomandato nuovamente di evitare qualsiasi spreco di acqua potabile.

A Pistoia analoga situazione — anche zone della montagna pistoiese, solitamente ricche di riserve idriche, lamentano scarsità di acqua. Anche a Livorno c'è deficienza di acqua potabile.

Anche nel vercellese persiste l'eccezionale siccità. Una notevole parte del raccolto di granoturco è da considerarsi perduta. Pure perduta è andata la terza fienagione con ripercussioni sul patrimonio zootecnico.

Con un'operazione

Due sorelle di Chieti trasformate in maschi

Lanciano, 28

Con sentenza del Tribunale di Lanciano in provincia di Chieti depositata e in questi giorni emessa in accoglimento della domanda presentata dallo avv. Pace, s'è conclusa la vicenda di due sorelle, Anna e Lucia Menna di Paglieta (Chieti) rispettivamente di 17 e 18 anni, che oggi diventano, anche per la legge, Angelo e Lucio Menna. I giovani, dopo aver subito un intervento chirurgico presso l'ospedale civile di Chieti, e dopo essere stati sottoposti a lunghi ed accurati accertamenti peritali, sono stati dichiarati dal Tribunale di sesso maschile a tutti gli effetti. E' stata di conseguenza ordinata la correlativa variazione degli atti dello Stato civile di Paglieta.

Abbondante nevicata nella zona di Johannesburg

Johannesburg, 28

Per la prima volta da diciassette anni, la neve è caduta nella zona di Johannesburg, nel Sud Africa. La nevicata è durata tutta la notte e gli abitanti della città, quando si sono svegliati questa mattina, hanno trovato strade e tetti ricoperti da parecchi centimetri di neve. Si tratta della più fitta nevicata segnalata nella zona dal 1936. L'ufficio meteorologico ha comunicato che la neve è caduta ieri notte sulla maggior parte delle regioni centrali del Sud Africa.

OLTRE UN MILIONE REALIZZATO IN POCO TEMPO

Pordenonese a Milano arrestato per molte truffe

«Vendeva» assegni a vuoto a delinquenti abituali

Milano, 28

Un giovane che si procurava da vivere vendendo per 15-20 mila lire assegni in bianco e a vuoto da lui firmati, che poi venivano adoperati dai compratori per compiere truffe e raggiri, è stato tratto in arresto dagli agenti della Squadra mobile.

Si tratta di Giovanni Soldatich di 25 anni, di Pordenone, attualmente a Milano senza fissa dimora, ricercato dalla polizia su mandato di cattura della Pretura di Ancona per truffa ed emissione di assegni a vuoto. Il Soldatich aveva studiato il modo di guadagnarsi da vivere agiatamente senza lavorare. Dopo aver aperto un conto corrente in una Banca depositando centomila lire si faceva rilasciare il libretto degli assegni nella stessa giornata estingueva il conto prelevando la somma di denaro versata.

Egli ha ripetuto la «operazione» in diverse banche fino a disporre di una quindicina di libretti di assegni. A questo punto si è messo in contatto con alcuni conoscenti della «mala» milanese ai quali, per 15-20 mila lire, rilasciava un assegno in bianco con la propria firma. Gli acquirenti a quanto sembra erano numerosi e in poco tempo il Soldatich aveva guadagnato più di un milione di lire.

Ma egli si è tradito quando, per guadagnare ancora di più, ha pensato bene di sfruttare «in proprio» gli assegni dei quali disponeva. Infatti ieri, allo Idroscalo, è stato riconosciuto da una persona dalla quale aveva comperato radio a transistors per oltre 400 mila lire, pagando con un assegno a vuoto. Il truffato ha chiamato la polizia e il Soldatich è stato arrestato.

ALL'OSPEDALE IN 35 DOPO IL PRANZO

Comitiva di francesi intossicata in Sicilia

Un gelataio è stato fermato dalla polizia

Palermo, 28

Trentacinque turisti francesi sono stati ricoverati in ospedale per avvelenamento da cibi guasti. Parte di essi si trovano ricoverati all'ospedale dell'I.N.A.I.L. San Ciro e quattro alla Feliciuzza.

I turisti francesi si erano recati al ristorante di un albergo cittadino per consumare un abbondante pasto. Successivamente si sono diretti, a bordo di un autopullman, verso Segesta. Nei pressi dell'abitato di Monreale però essi sono stati colti da malessere e l'autista li ha trasportati al vicino ospedale traumatologico di San Ciro, dove sono stati ricoverati.

Alcuni di essi sono stati trasportati all'ospedale della Feliciuzza. Del caso si è occupata la polizia che ha ordinato, d'intesa con l'ufficio di igiene, il sequestro dei residuati del pranzo e del bancone frigorifero dell'albergo. E' stato fermato un gelataio.

Il terremoto interrompe una veglia funebre a Taranto

Taranto, 28

Il terremoto ha interrotto una veglia funebre in una casa di via Cesare Battisti, a Taranto. Numerose persone si trovavano, verso mezzogiorno, attorno alla salma di un vecchio, deceduto nei giorni scorsi, quando hanno visto, improvvisamente, cadere le candele che si trovavano ai lati del letto. Anche la salma ha subito leggeri, ma ripetuti movimenti. I presenti hanno creduto a qualche cosa di soprannaturale e hanno lasciato precipitosamente l'abitazione.

UN TURISTA INGLESE UBRIACO

Smonta la sbarra di un passaggio a livello

È stato denunciato dalla polizia di Rapallo

Rapallo, 28

Un turista inglese, Arthur John Brian, di 27 anni, residente a Londra in Lindsforne Road 1, impiegato contabile, è stato denunciato, a piede libero, dai carabinieri di Rapallo all'autorità giudiziaria per danneggiamenti ad un passaggio a livello. Il giovane, giunto nella cittadina ligure insieme con altri due amici, dopo aver tranciato la scorsa notte un bullone sostegno di una sbarra del passaggio a livello di via Paolo Zunino, ha rimosso l'asta abbandonandola a terra.

Una guardia notturna, sopraggiunta poco dopo sul posto, ha informato del fatto i carabinieri i quali hanno avvertito immediatamente il capo stazione. Mentre da parte delle ferrovie si è provveduto a ritardare la partenza di un treno e ad inviare operai sul posto per ripristinare la sbarra divelta, i carabinieri hanno cominciato le indagini, riuscendo a rintracciare i tre stranieri in un albergo cittadino. Condotti in caserma, uno di essi, appunto il Brian Arthur, ha ammesso il fatto giustificandolo con l'aver «bevuto più del solito».

TREDICI FIGLI a 38 anni di età

Bologna, 28

La famiglia del rappresentante di commercio Bruno Palomba di 44 anni, residente in via Novaro 38, Bologna, è stata allietata stamane dalla nascita del 13.o figlio. La signora Anna Luisa Loretti di 38 anni ha dato infatti alla luce una bambina, alla quale è stato dato il nome di Maria Wanda.

Pochi secondi...

L'ESTATE, in Italia, era andata troppo bene. Una stagione stupenda, tutta colma di luce dorata, con mattinate madreperlacee, con meriggi propizi ai profondi riposi, con lunghe opaline serate; una stagione che pareva essere stata preparata apposta dalle Costellazioni Supreme per favorire la evasione delle moltitudini dagli affocati conglomerati di cemento e di asfalto delle città, la discesa di milioni di uomini e di donne lieti di vivere sulla riva del mare, le lunghe gite in macchina su strade nuove e lucenti, la calata tra noi, in misura mai veduta, di stranieri ansiosi di godere ancora una volta del nostro sole e del nostro mare. E da un capo all'altro della Penisola, per tutto luglio e per buona parte dell'agosto, non erano arrivate altro che notizie di feste: gare sportive, rappresentazioni teatrali allo aperto, cimenti di bellezza, riunioni gastronomiche, premi letterari, concorsi di canzoni, «cacce al tesoro», tutti gli echi del grande «festival» estivo, che mai era apparso così animato, così clamoroso, così tracotante come quest'anno. E a questo «festival» si era avuto l'impressione che partecipasse un numero sempre maggiore di italiani, anche operai, anche contadini, specie delle regioni settentrionali; indice sicuro di un sempre più alto livello di vita. Sì, era stata una estate che, fino al 21 agosto era andata troppo bene; e tale da giustificare la fama che corre per il mondo, che l'Italia è il paese ideale delle vacanze; tutta l'Italia, fin giù alle stupende marine di Calabria e di Sicilia, che non hanno mai veduto tanti bagnanti venuti da lontano, come quest'anno.

Quando martedì, sei giorni dopo Ferragosto, sono bastati pochi secondi di tremito della terra; e l'ombra della sciagura è calata su questa estate meravigliosa.

* * *

Don Giustino Fortunato amava raccontare, nel salotto di via Vittoria Colonna, un aneddoto che ci è rimasto fisso nella memoria. Era un aneddoto concernente un suo lontano parente: il quale, proprietario di un latifondo che, da anni ed anni, invece di dargli rendita, non gli dava altro che dispiaceri per i guai che lo percotevano, eresse all'ingresso del latifondo stesso, una specie di obelisco con su la scritta, naturalmente latina (ad aggiungere solennità a questa specie di maledizione) che diceva: «Pestilentiae, Mephiti, Terremotui sacrum». E cioè: «Questo fondo è consacrato alle epidemie, alla malaria e al terremoto».

Quel lontano parente di «Don» Giustino non doveva essere davvero un uomo di lieto umore; ed anzi ci pare fosse un esempio notevole di quella malinconica e quasi tetra visione della vita, che è spesso caratteristica dei meridionali, e da cui «Don» Giustino stesso fu tutto altro che esente. Ma certo è che egli, in quella sua epigrafe, indicò con vigorosa laconicità i tre millenari flagelli della terra meridionale.

Di due di questi flagelli, dipendenti in parte, dalla trascuratezza dell'uomo, la terra meridionale non sente più le percosse come un tempo. L'azione umana qualcosa ha potuto fare; ha ridotto notevolmente la frequenza e la violenza delle epidemie, e ha quasi completamente domato la malaria. Ma dal terremoto, la terra meridionale non ha potuto liberarsi; essa ne è percossa con una crudele frequenza, che la accomuna al Giappone, all'Indonesia e a certi paesi dell'America Latina; perchè, contro il terremoto, l'azione umana nulla può. La sismologia è una scienza puramente storica e descrittiva; e, a parte il fatto pur degno di nota, che i suoi sismografi vanno molto spesso «a ramengo» per l'appunto quando il terremoto si fa sentire, esso non può far altro che «registrare», e soltanto «registrare», per fare sapere a coloro che sono usciti appena dall'agonia del terrore, quale grado aveva, nella «scala» sismologica, la scossa che li ha fatto tremare o urlare. Quanto alla capacità di prevedere, la sismologia non ne ha nessuna; e tutti i sismologi che si sono cimentati nel campo della previsione, o erano dilettanti privi della necessaria obiettività scientifica, o vi si sono resi ridicoli. Insomma di tutti i flagelli che possono piombare sull'umanità, il terremoto è quello che rende meglio la terribilità insondabile e imprevedibile del Destino; e lo stesso arcano terrore che esso incute, anche a chi è sottratto al pericolo incombente di vedersi precipitare la volta sul capo, corrisponde a questo carattere del fenomeno.

Affermato questo — ed è facile affermazione — resta però da chiedersi, se dinanzi al pericolo del terremoto, non ci siano precauzioni da usarsi.

I danni dei terremoti, specie nel loro epicentro, sono imprevedibili; nel senso che le scosse possono determinare la rovina di edifici solidissimi e in stato di perfetta manutenzione, come si è potuto constatare nell'esempio classico della «Palazzata» di Messina, e in altri esempi numerosi, se pur meno famosi. Però sta di fatto che questo effetto, nelle zone in cui il fenomeno sismico si produce con minore violenza, è anche condizionato dallo stato delle costruzioni. Ora, ad ogni terremoto che scuote le terre meridionali, è sicuro che molti dei danni sono riconducibili al fatto che molte abitazioni sono messe insieme con materiale scadentissimo, o sono fatiscenti per vecchiezza. Cosicchè ad ogni terremoto meridionale si viene alla «scoperta» che molte case erano già «terremotate» prima del terremoto; cioè erano in condizioni che le predestinavano alla rovina. E questa è precisamente la «scoperta» che hanno fatto, in occasione del terremoto di questa settimana, parecchi «inviati speciali» di giornali. Ora noi domandiamo: invece di fare questa «scoperta» dopo che il terremoto ha fatto tremare la terra, e dopo che le case sono rovinate, magari sulla testa di qualcuno, non sarebbe possibile farla prima? Non sarebbe possibile, nei Comuni meridionali, procedere sistematicamente ad una verifica delle costruzioni adibite ad abitazione, ma propriamente «preterremotate»? Sappiamo benissimo che, a rigore, ci sarebbe da ricostruire pressochè tutti i piccoli abitati del Mezzogiorno; ma abbiamo il senso del possibile, e ci contentiamo quindi di credere se almeno si possa provvedere ad eliminare le case pericolanti...

Altra cosa, sempre nello stesso ordine di idee, e allo stesso fine. Noi siamo profani della nobile arte delle costruzioni. Ma abbiamo sempre sentito dire, fin da quando eravamo ragazzi, che esistono tipi di costruzioni antisismiche, di una certa capacità di resistenza ai parossismi tellurici. Ora noi vorremmo sapere, così, a titolo di curiosità, per istruirci disinteressatamente, in quante, tra le migliaia e migliaia di costruzioni che si sono «tirate su» nell'Italia meridionale dalla fine della guerra in poi, e soprattutto negli anni recenti, e molte delle quali erano anche destinate a fini pubblici, erano cioè costruzioni dello Stato o degli Enti locali, siano stati adottati quei famosi criteri e cautele antisismici, di cui tanto abbiamo sentito parlare, fin da quando eravamo ragazzi, al tempo del terremoto di Reggio e di Messina...

Lo abbiamo detto sopra: pochi secondi...

Quei pochi secondi sono bastati a fare calare l'ombra nera della sventura sul grande Festival estivo italiano. E il Governo, di fronte alle terribili conseguenze di quei pochi secondi ha preso subito i provvedimenti che era possibile prendere, e che possono parere «tardivi» soltanto da chi si è assunto per compito, nella vita nazionale, quello di criticare tutto, e di denunziare sempre qualcuno o qualcosa. E quei pochi secondi, con le loro conseguenze immediate, hanno anche commosso il cuore della Nazione. La notizia che molte migliaia di abitanti di Ariano Irpino e dei circonvicini paesi, dormono ancora all'aperto, perchè non hanno più casa, o non si fidano di rientrare nelle loro case pericolanti, ha colpito la fantasia e il cuore di molti italiani, e anche di molti partecipanti al gaio Festival estivo, usi a passare le notti all'aperto, ma per diletto, e sapendo di avere una buona camera pronta per il riposo all'alba, quando s'alza il sole; e la «Catena della solidarietà» testimonia il fervore della commozione in cittadini di ogni regione e di ogni ceto. Ai quali tutti va il ringraziamento del Mezzogiorno e di Napoli sua capitale.

Ma oltre ai poveri «sinistrati» di Ariano, dormienti ancora all'aperto, quei pochi secondi ci hanno fatto intravvedere a tutti qualcosa di più grave, e cioè la realtà edilizia dell'Irpinia, che è poi un saggio — e non il peggiore — della realtà edilizia meridionale. Hanno cioè fatto intravvedere che cosa c'è ancora dietro al troppo conclamato «miracolo italiano». E a riparare a questa realtà, la commozione, nobile quanto si vuole, ma per natura sua labile, non può bastare. Occorre — siamo sempre alle solite — una azione di Governo che indirizzi e disciplini uno sforzo organico di tutta la Nazione — anche se questo sforzo dovesse diminuire un po' lo splendore dei Festival delle estati venture.

Giovanni Ansaldo

PRIMA MOSTRA degli artisti «assisiati»

Assisi, 28

Si è inaugurata in Assisi la prima Mostra d'arte dei pittori assisiati, che resterà aperta fino al 12 settembre. Alcuni pittori, come l'americano Congdon, l'italiano Breddo e il romeno Dragutescu espongono in questa mostra, organizzata dal pittore veneto Orlando Tisato, sotto gli auspici del Comune di Assisi, insieme con un gruppo di artisti di varia provenienza regionale e pittorica, ma che vivono tutti nella città francescana una comune esperienza spirituale.

Enrico Maria Salerno e Renato Salvatori in una sequenza del film «Smog» di Franco Rossi

LA VENTITREESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI VENEZIA

Rischia di ripetersi fino all'ultimo respiro

«Vivere la propria vita» di Jean-Luc Godard ripropone senza varianti il linguaggio e i temi già collaudati nel film girato due anni fa

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 28

Il cinema è capace di proporre il pensiero agli itinerari più inattesi e le associazioni di idee più stravaganti. Stasera mentre scorrevamo sullo schermo i dodici quadri che compongono «Vivere la propria vita», di Jean-Luc Godard, ricordavamo l'amico Proto ed i suoi patemi quando decise di prendere per il suo cinematografo «Fino all'ultimo respiro». Nel dubbio, anzi, ne fece una programmazione privata, al mattino, per sentire qualche parere preventivo, forse a mo' di consolazione per il «forno» che temeva. Pure insonnoliti come al solito dalla veglia al giornale, il primo film di Godard che vedemmo ci esaltò. Era davvero nuovo, anche con quel finale giallo; trattava la incomunicabilità senza ornarla di fronzoli, e pur tagliato dalla censura manteneva integra la sua carica vitale. Ma i «forni» nei due o tre giorni che il film resistette, furono puntuali. Una malinconia. Eppure c'era Jean Paul Belmondo. Ancora una volta l'esperienza del vecchio uomo di cinema aveva avuto ragione. E Proto, ricordiamolo, nel rievocare i fasti andati del cinema non dimentica mai di citare «Il traditore» di John Ford.

Chi sa perchè poi, mentre sullo schermo Nana di «Vivere la propria vita» continuava la sua marcia di avvicinamento alla morte, con brevi didascalie ad anticipare il contenuto di ciascuno dei dodici quadri, pensammo ad un altro amico, il tipografo Maluta, della nostra terza pagina, Il quale, quando fra un titolo e l'altro il discorso cade sul cinema, tira fuori i suoi ricordi che ormai sfiorano il mezzo secolo. E tira fuori il music-hall «Moderno», che sorgeva sul posto dell'omonimo cinematografo e che i triestini di allora tranquillamente pronunziavano «musìch hall», ben accentando la «i». Per accedervi bisognava salire tre o quattro gradini, ma dopo un paio d'ore di ansie per il colonnello Cody e di fatica per sillabare le lunghe didascalie che si prolungavano talvolta per diversi quadri, i gradini erano dimenticati e tutti, uscendo, giù a ruzzoloni per la breve rampa. (Vale aggiungere che ad aumentare il sonnambulismo coadiuvano le continue mangiate di semi di arachide e l'omino della gaiga, il suonatore di violino, che sotto lo schermo commentava instancabilmente su quattro corde spari e cavalcate.

Non sembri questa una maniera di menare il can per l'aia, di eludere cioè il discorso sul film di Godard. Se l'abbiamo fatto è perchè, sofisticato e intellettuale fin che si vuole, Godard ha il potere di rimandarci alle origini, ad un cinema ancora semplice e non involuto, di rapporti semplici ma tutti con un senso, anche se talvolta all'apparenza ne sono privi.

«Vivere la propria vita» che nelle mosse ci richiama letterariamente a Lola Montez e a una frase di Montaigne, e che in mezzo ricorre a fotogrammi della «Giovanna d'Arco» di Dreyer e a pensieri filosofici, da Platone a Leibnitz, è la semplice storia d'una giovane provinciale capitata a Parigi. Ha un figlio con un giornalista fallito, tenta il cinema, lavora intanto in un negozio di dischi, non ha i soldi per pagare l'affitto, scivola nella prostituzione. Lo fa, agli inizi, occasionalmente, da dilettante, poi la spinta d'una amica la immette nel giro degli sfruttatori. Il clima del lavoro si lascia immaginare: Nana ha vent'anni, ma si declassa presto. Quando incontra un ragazzo e se ne innamora, pensa di poter andarsene con lui lasciando quella vita, ma è ormai impossibile uscire dal cerchio. Viene «ceduta» ad un'altra banda, ma nella disputa che nasce per il prezzo fra il vecchio e il nuovo padrone lei si trova sulla traiettoria di due colpi di pistola, e muore.

Come abbiamo detto questa storia, che per il finale ha molte analogie con «Fino all'ultimo respiro», è scaglionata in dodici quadri preceduti ciascuno da un breve sommario. Ma questa non è soltanto chiarezza didascalica: ha il potere di scandire lo sviluppo del dramma, dandogli ineluttabilità, presentimento, preannuncio fatale della morte. Ecco perchè non va scambiato per cronaca nuda, anche se ne ha gli accenti formali. Nana è a suo modo una figura poetica ed un'anima integra. Non nuova dunque nella vasta letteratura della prostituzione, in cui c'è sempre un fondo di riscatto morale, ma ricca appunto di questa antichità rivestita di panni moderni.

I barbari sono di ieri ma anche di oggi e quando chi cerca la libertà tenta di adoperare per la prima volta la ragione firma la propria condanna. Significativo in questo senso, più che alla «Giovanna d'Arco» di Dreyer, appare il richiamo nel contesto del film alla morte di Porthos nel «Vent'anni dopo» di Dumas. Non aveva mai pensato, ma quando, minata la fortezza fugge e improvvisamente comincia a pensare di dover mettere avanti una gamba dopo l'altra, rimane paralizzato e non riesce più a muovere un passo: finirà sotto le macerie.

«Vivere la propria vita» è un altro film per pochi. Complesso nell'accezione dei suoi significati e nel filare del suo ragionamento, dimesso — come è uso di Godard — nell'impianto figurativo. Pochi ambienti, qualche strada. Ma il linguaggio c'è, e, se vogliamo, nemmeno sgradevole. Ecco: ha la malinconia di ogni storia tragica, di ogni caduta e di ogni redenzione appena intravista ma non raggiunta.

Il personaggio di Nana è l'unico che nel film abbia importanza; gli altri sono ombre. E Nana è interpretata da Anna Karina, che è moglie di Godard. Ha molti tratti in comune con Jeanne Valerie e rappresenta bene il tipo impersonale della ragazza su cui gli eventi hanno sempre ragione. Potremmo dire che Nana si nasce. Concessioni ad un gusto facile il film non ne ha. Quando sarà in circolazione per tutti subirà il taglio inevitabile di alcune sequenze che possiamo dire assolutamente prive di morbosità anche se molto spinte.

Dicono che Godard sia venuto a Venezia con molte ambizioni, ma dobbiamo concludere che il film, in linea di massima, non è piaciuto, non ha fatto presa. Forse occorrerebbe rivederlo e rifletterci. Godard si accontenti intanto della stima di pochi.

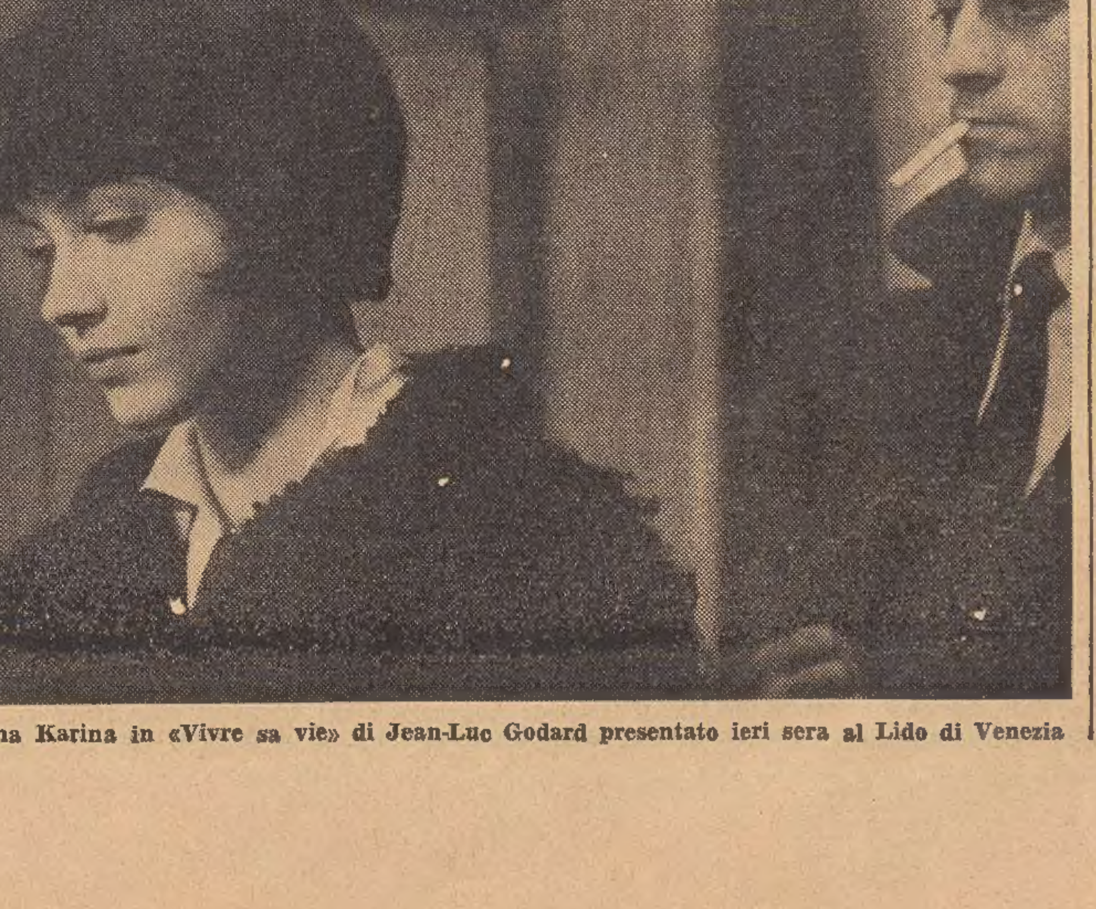
Negli altri settori la giornata non è stata particolarmente felice, se si eccettua la retrospettiva americana, dove si è visto il celebre «Alleluja» di King Vidor. L'informativa ha presentato invece due film di serie B: «Un terzo di uomo» di Robert Lewin (Stati Uniti) e «I mietitori d'erba» di Katsumi Ishikawa (Giappone). Sempre nell'informativa è stata presentata «La strada del ritorno», l'inchiesta che Alessandro Blasetti ha girato per la nostra televisione e che, divisa in tre puntate, è stata trasmessa dal secondo programma lo scorso giugno.

Libero Mazzi

Protestano gli argentini per un film sovietico

Venezia, 28

La delegazione argentina ha rivolto una protesta alla delegazione sovietica, per le scene del film russo presentato ieri sera in concorso alla XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, ambientate in Argentina. Nella protesta è detto: «La delegazione argentina ha assistito con vivo dispiacere alla proiezione delle scene del film sovietico "L'uomo e la bestia" nelle quali si fanno vedere certi aspetti del nostro paese. Con lo scopo di ottenere una divulgazione ideologica, l'URSS presenta al pubblico nella suddetta pellicola una visione completamente fuori della realtà argentina. In effetti, da molti anni, l'operaio argentino è protetto dalla legge 11.729 (anno 1932) ed egli non teme perciò di perdere il suo posto nè il suo stipendio mentre dura la sua malattia». La delegazione argentina, dopo aver dichiarato di non poter accettare il punto di vista espresso dal film sovietico, così conclude: «Nell'esprimere la nostra più energica protesta per tali falsità del film sovietico, facciamo presente che ci rivolgeremo alle autorità argentine le quali giudicheranno le misure che dovranno prendere per chiarire l'equivoco voluto dal film sovietico».



Anna Karina in «Vivre sa vie» di Jean-Luc Godard presentato ieri sera al Lido di Venezia

PUR INGRANDENDOSI A VISTA D'OCCHIO

Viareggio conserva il suo tipico aspetto

Salve le tradizioni antiche della sua gente

Viareggio, agosto

Di faccia, lo specchio della piccola darsena, direttamente sul porticciolo, lustrava di sole: un sole rosa, di imminente occaso. Spiccavano le imbarcazioni, grandi e piccole, la folla sull'imbarcadero, le tende e le vetrate del bar. Salivano e scendevano nervosamente, i funzionari del club nautico, assorbiti dai preparativi ultimi della grande regata. Una regata che farà storia a Viareggio, e che si organizza in accordo con analoghe società francesi, per la originale contesa che da questa spiaggia versiliese si spinge fino a Bastia. E' combinata con una formula di cui noi, profani, troppo non sapremmo riferire: comunque, dicono gli intenditori, estremamente interessante e unica in Europa.

E qui, sulla banchina della piccola darsena di Viareggio, è il quartiere generale, la sede del club. Una istituzione, questo club, che è il frutto della collaborazione dei «maggiorenti» viareggini; una istituzione, impensabile ai tempi dei tempi, quando tutta la darsena era riserva di caccia dei «Vàgeri» di Lorenzo Viani; e i pruni e le gramigne s'abbarbicavano su queste dune. Il mutamento, la folla elegante, che si fa un «hobby» di tali riunioni, di tale attività, e che si è associata in base al censo stanno dunque a sottolineare la grandiosa marcia in avanti della Viareggio attuale, per chi voglia misurare il progresso d'una località in rapporto alle iniziative eleganti.

Il fatto è che Viareggio sa tenere a contatto di gomiti le cose popolari e quelle raffinate, con qualche sospetto di snobismo. E' una città, che s'ingradisce a vista d'occhio, ma conservando i suoi caratteri di borgo, di ambiente soprattutto dominato dalla natura libera dove le libecciate portano, d'un tratto, la confusione e sovvertono ogni controllo che non sia quello del mare e della sabbia. Ci si potrà sforzare a far di Viareggio una colonia elegante, e magari (conforme al nostro tempo) sofisticata: resta che queste strade lunghe e diritte, queste casupole a un piano, queste piazze ariose e polverose, difficilmente saranno cancellate dai casamenti a più piani o addirittura dalle ambiziosi grattacielesche di certi quartieri nuovi, dove la gente «bene» s'annida e sogna una diversa Viareggio. Ancora, in questo centro rivierasco, domina l'odore catramoso della darsena; e la sua vita autentica è senza dubbio quella del mare. Non del mare addomesticato dei bagnanti e delle pensioncine dalle persiane verde menta; dei complicati tendaggi dei ritrovi notturni o del luna park ormai installato in pineta: ma del mare dei pescatori e dei navigatori, quelli che si fanno in là quando arriva l'estate.

Questa tradizione è non tanto tenace, nella Viareggio 1962, quanto indistruttibile: riposa su certa sfrontatezza dei suoi figli e sulla loro ostinata diffidenza verso tutto ciò che è forestiero. Si può, a Viareggio, soffregarsi alle cose e alle persone importate, magari anche invidiarne o imitarne i «tic»: ma passata la stagione, arrivato l'inverno, vuotandosi le strade, ogni viareggino puro sangue ricomincia a sciogliere il suo inno alla sua terra, a base di robusti poncini, di interminabili partite alle carte in osteria, di lunghe contemplazioni della spiaggia e del mare finalmente diventati liberi. E le donne a ritirarsi dietro le finestre, con l'ago in mano. I cani bastardi a rincorrersi in pineta e nei crocicchi. Tutti a sguinzagliarsi, in bicicletta, per le strade salutandosi di passata con un grido, un ammicco. La Piazza del Mercato ridiventa, tra i banchi, un salotto di conversazione e di celie. In Comune e negli altri uffici ci si rincontra alla buona, senza l'ombra del ripicco burocratico. E questa vita aperta e sboccata che fa «tanto Viareggio» si riespande all'aperto, ripopola la città.

E' certamente la vita colorita e disordinata di tipico stampo italiano, diffusa sui marciapiedi; ma è in particolare la vita viareggina, fatta di scontroso senso delle cose quand'esse vengono costrette in una regola esteriore. Forse il club nautico non ha fatto bene i suoi conti, sterilizzando la ariosa calata della darsena, cui ora s'accede attraverso una passerella sul canale, direttamente dalla multicolore passeggiata a mare.

Neppure Lorenzo Viani sarà soddisfatto di vedersi dedicare una piazza subito dopo il ponte girevole, all'ingresso della sua darsena, che proprio in questi giorni è stata ridotta a giardinetto, coi vialetti ghiaiati, le pezze verdi di prato e le ringhierine di legno intrecciato. Troppo lusso!, esclamerà il fondatore dei Vàgeri sbirciando dal monumento di là dal Canale. E vorrebbe forse rimettere piede nella sua Viareggio per cercar di rifar ordine nelle idee. O disordine, che era il suo e il modo della sua Viareggio di intendere il flusso della vita, delle cose; abbandonandosi al ritmo del mare, ai soffi del libeccio, al pulsare del sangue nelle vene.

Fa fatica questa Viareggio 1962 a tenersi al passo d'un turismo che proprio oggi, nel periodo dell'urgenza delle masse, vorrebbe ritagliare alcune zone per snob nel grande corpo della riviera della Versilia. L'hanno superata le piccole località dal Forte dei Marmi a Fiumetto, che hanno il retroterra riservato ad abitanti più inclini alla campagna. Ma Viareggio, che si apre sul mare, che dal mare ha fatto sempre la sua ragione di vita, non potrà certo sgomberare davanti alla festosa e superficiale colonia dei villeggianti. Li accoglie di buon grado, anzi li va a cercare: ma con quel tono di leggera e inconsapevole tolleranza che di colpo si scopre andando a vedere le sue viscere, qui dentro la darsena.

Intanto il sole da rosa s'era fatto di fuoco. E tutta la darsenetta, davanti al club nautico, sembrava tranquillamente e ironicamente sorridere, addirittura, di se stessa.

Antonio Manfredi

FRA LA VALDINIEVOLE E LA ZONA DI PESCIA

Un nuovo centro turistico nei paraggi di Montecatini

Ha un nome un pò astruso Panicogliora ma appare destinata a un rapido sviluppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecatini Terme, agosto

Negli anni 1917 e '18 squadre di prigionieri dell'esercito austro-ungarico, che erano alloggiati in campi di concentramento sui colli, che attorniano questa città termale, furono impiegati a migliorare i nove chilometri e mezzo di una vecchia strada, che da Montecatini sale al comune di Marliana, pittoresco ed antico paese. Ne allargarono le curve, ne costruirono tratti nuovi per addolcire le troppo forti pendenze. Poi sotto la guida di ingegneri italiani proseguirono la strada, larga, modernissima e quasi tutta pianeggiante, fino a raggiungere l'altra carrozzabile, che da Pescia raggiunge la famosa Macchia Antonini e quindi i paesi di villeggiatura montana Prunetta e San Marcello Pistoiese, presso cui si innesta con le due arterie nazionali di grande traffico, cioè quella che da Pisa e Lucca arriva al Passo dell'Abetone e raggiunge Modena e l'altra, chiamata la Porrettana, che da Pistoia conduce a Bologna.

Il tratto da Marliana fu costruito indubbiamente per ragioni militari, con criterio di arroccamento, che rese più veloci e più sicuri i trasporti camionali dalla Valdinievole a Bologna ed a Modena. Ma in brevissimo tempo, dopo la fine della seconda guerra mondiale, acquistò una notevole importanza turistica, perchè essa attraversa la parte più panoramica e più boscosa di quella zona che il popolo toscano chiama unanimemente la «Svizzera Pesciatina». Tale appellativo le è venuto dalla magnificenza dei colli intorno, dai folti boschi di castagni, faggi, frassini e abeti, che ombreggiano il terreno di qua e di là dalle strade, e dalla vastità delle visioni, che vi si godono.

Il pubblico internazionale che popola Montecatini ha preso spontaneamente l'abitudine, nelle giornate afose del luglio e dell'agosto, di cercare un poco di refrigerio, compiendo il periplo confortevole che dalla città termale sale a Marliana ed oltre e poi ridiscende a Pescia, tanto più che da quest'ultima città, prima di riprendere il ritorno per Montecatini, si può raggiungere in pochi minuti di automobile Collodi, amenissimo luogo, ombreggiato da cipressi secolari; e visitarvi le attrattive create in onore di Pinocchio e leggervi la lapide, che ricorda le benemerenze di Carlo Lorenzini, il fiorentino detto il Collodi e creatore del famoso burattino; e quindi salire alla sovrastante, imponente Villa Garzoni col magnifico giardino settecentesco, pieno di meraviglie e così ricco di giochi d'acqua e di statue.

E' spiegabile, che in seguito a questo passaggio continuo e qualche volta intenso di automezzi, si sia sviluppato rapidamente un centro di ospitalità e di soggiorno, proprio nella parte più pianeggiante e più pittoresca della «Svizzera Pesciatina», colà dove si dilunga una specie di altipiano fra la Valdinievole da una parte e le vallate dei torrenti Pescia e Vincio dall'altra. Esso ha indubbiamente un immancabile avvenire di sviluppo. A questo centro è stato dato il nome del posto, un nome a dir vero lungo ed anche difficile. E' stato chiamato Panicògliora. Fino a pochi mesi addietro ben pochi lo conoscevano. Venne in rinomanza (e tutti i quotidiani e i rotocalchi ne parlarono nelle loro pagine sportive), quando nell'ultimo giro ciclistico d'Italia fu scelto a luogo di tappa.

Prima che i prigionieri austro-ungarici costruissero la strada, Panicògliora era un raccozzo di poche case, abitate da pastori, boscaioli, carbonai e qualche agrario. Aveva rapporti col comune di Marliana, di cui è frazione, solo per sentieri da capre. Però vantava origini antichissime. Il suo nome era indubbiamente romano, composto da due parole latine «panicus» e «colo», perchè forse vi si coltivava la biada di quei minutissimi chicchi, di cui gli uccelli sono tanto ghiotti. Del resto le origini antiche sono state confermate da una scoperta di questi ultimi tempi. Nel folto del bosco, in vicinanza del caseggiato, sono state ritrovate le fondamenta di una chiesetta di stile romanico rustico, la cui costruzione deve risalire a prima del Mille.

Un'agraria del luogo, la signora Elvira (così la chiamano tutti semplicemente) ebbe per prima la intuizione e poi la certezza della importanza della posizione di Panicògliora e vi fece costruire una villetta moderna e civettuola, contornata dal verde di alberi e da aiuole fiorite. In principio fu modesta pensione, ma ben presto divenne albergo con un ristorante frequentato dagli ospiti di Montecatini, i quali, appena terminata la cura del mattino, se ne corrono con le macchine lassù, a godere il fresco e quell'aria dei boschi.

Dallo spiazzo a fianco dello albergo, che è a circa 800 metri sul livello del mare e dista dalla città termale appena 17 chilometri, i turisti seduti ai tavoli per il desinare o per la cena, godono un'incomparabile visione. Da una parte si ammira, oltre Montecatini e la turrita Serravalle e Pistoia, la distesa della valle dell'Arno fino ad Empoli ed al colle di S. Miniato con la ricostruita torre di Federigo e fino «al monte per che i Pisan veder Lucca non ponno». Nelle giornate chiarissime l'occhio può cogliere il rosso del «Cupolone» brunelleschiano di Firenze, con accanto il candido campanile di Giotto. Invece dall'altra parte, sopra il pittoresco castello de La Serra, contornato da boschi, balzano verso il cielo le vette delle Alpi Apuane.

E' logico che tale fortunata posizione abbia richiamato un crescente numero di turisti. Così accanto al primo ristorante sono sorti altri esercizi pubblici. Si sono costruite villette fra gli alberi, sia per conto degli abitanti, che le affittano con notevole vantaggio a villeggianti, sia per conto di forestieri, che hanno fissato lassù la loro residenza per il periodo di villeggiatura e vi portano le loro famiglie. Altre villette si stanno costruendo adesso più qua e più là nel bosco, dando la certezza che l'estensione di questo nuovissimo centro climatico aumenterà rapidamente.

Mi hanno raccontato che i partecipanti all'ultimo giro ciclistico d'Italia, colpiti dalla straordinaria bellezza di questo luogo e dalla ospitalità premurosa che tutta la popolazione offerse loro, non nascosero il loro entusiasmo. Baldini e Nencini, due dei più preferiti, promisero di ritornare a Panicògliora per un periodo di riposo, appena avrà tregua lo svolgersi delle gare ciclistiche. Ci porteranno le loro famiglie. Nè manca qui la possibilità degli allenamenti, perchè in brevissimo tempo si può raggiungere la montagna pistoiese ed in particolare le ampie risvolte di Cutigliano e Piansinatico fino a 1388 metri del Passo dell'Abetone.

Quando, dopo la visita a Panicògliora, ci si rituffa nella popolata e verde Valdinievole, si sente di più l'orgoglio di essere italiani. Si è goduta una straordinaria bellezza, che si può ammirare soltanto nella nostra Nazione.

Michele Campana

LIBRI RICEVUTI

Domenico Porzio: *Chiamatelo Cristoforo Colombo* - Ed. Istituto Geografico De Agostini - pagg. 208 - lire 1900 — In un itinerario di circa 27.000 km. percorsi con mezzi aerei e marittimi, Domenico Porzio, accompagnato dal fotografo Dino Jarach ritorna sulle orme di Cristoforo Colombo nei luoghi del «descubrimiento». Che cosa è rimasto dell'aspetto di questi luoghi quali appaiono dalle fonti storiche e principalmente dal famoso «Giornale di bordo» colombiano? A Palos de la Frontera l'acqua che vide salpare le caravelle non esiste più: il letto nel quale un tempo scorreva il Rio Tinto è oggi una spianata di terra efficacemente presentata da una desolata immagine scattata da Jarach, Gomorra, la torbida isola di Beatriz Bobadilla è un angolo di mondo senza alcuna vita se non le tracce lasciate dalla sanguinosa vicenda; San Salvador, l'isola dell'approdo, descritta da Colombo come un luogo stupendo con una magnifica vegetazione arborea non è oggi che una sterpaia abitata da pochi miseri negri. Ma fermiamoci qui a questi estremi del viaggio. Ce n'è quanto basta per invitare a seguire l'autore nella sua singolare esperienza. Alla fine della lettura questo continuo contrappunto tra il passato e il presente avrà trascinato nelle sue svolte il lettore e gli avrà lasciato con il godimento di avere riappreso dal vivo anche cose che sapeva, il rammarico di dover chiudere il libro proprio quando più intensa era la partecipazione a questo singolare viaggio di scoperta e di riscoperta. Integrazione originale e fusa nella stessa narrazione, le 50 fotografie raccolte in fondo al volume, hanno un'efficacia che supera di gran lunga l'illustrazione per entrare veramente nel vivo dell'opera e costituire un aspetto essenziale di questa nuova e inaspettata avventura.

E' uscito il n. 189 di *«Conoscere»* che nelle quattro pagine di copertina inizia la trattazione della veterinaria. Nell'interno sono poi ampiamente sviluppati i seguenti temi: la civiltà micenea, il vulcanesimo, l'America Meridionale, la Guerra dei trent'anni, le pompe l'aquario, la ulcera duodenale, la Cecoslovacchia.

Luigi Candoni: *Trilogia del serenismo* - Ed. Ora Zero - lire 500.

Vittorio Vettori: *Liriche ed epigrammi* - Giardini Editore - Pisa - lire 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

PREPARATIVI PER UNA ECCEZIONALE MANIFESTAZIONE

FORSE CON SEGNI E FANFANI LA FESTA DELLA POLIZIA A TRIESTE

Candidata la nostra città a ospitare i grandi riti celebrativi
Un generale sta valutando i problemi dell'organizzazione logistica

Trieste dovrebbe ospitare, nel prossimo mese di ottobre, le tradizionali manifestazioni, indette in sede nazionale, per la celebrazione della festa della Pubblica sicurezza. La notizia è trapelata nella giornata di ieri e, se dovesse concretarsi nella realtà, verrebbe ad assumere un'importanza ed un rilievo altamente significativi. In questo caso, infatti, la nostra città avrebbe l'onore di avere suoi illustri ospiti, tra gli altri, pure il Capo dello Stato, Segni, e il Presidente del Consiglio, Fanfani, che conferirebbero maggior lustro alla celebrazione con la loro presenza. Lo scorso anno, come si ricorderà, la festa del Corpo della P. S. aveva avuto le sue degne celebrazioni a Torino, per il centenario dell'Unità di Italia; nell'attuale ricorrenza, la scelta è invece caduta su Trieste, e alla sua realizzazione rimangono da superare unicamente problemi di carattere logistico, che si spera fervidamente, comunque, di poter risolvere nel modo più favorevole possibile.

Per tale ragione si trova in questi giorni nella nostra città il generale Guzzardi, comandante la prima circoscrizione della P. S., ossia dell'Alta Italia, che ha il compito di sincerarsi di persona dell'efficienza delle attrezzature locali e delle possibilità che può offrire Trieste per una manifestazione di tale grandiosità ed importanza su tutto il piano nazionale. Ogni anno, infatti, nella speciale ricorrenza hanno luogo i rituali festeggiamenti in tutte le località, mentre viene scelta una delle maggiori città per ospitare la manifestazione nell'ambito nazionale: ed è questa, appunto, la volta di Trieste se, come è nei voti, nessun intralcio dovesse frapporsi alla sua realizzazione.

Nessuna decisione, come accennato, è stata presa finora, ma le «chances» di Trieste risultano essere superiori a ogni previsione. Ce lo ha confermato iersera lo stesso generale Guzzardi, durante una delle sue accurate e minuziose visite alle caserme della Pubblica sicurezza della zona.

«La nostra speranza — ha detto l'alto ufficiale — è vivissima, nel senso che sia proprio Trieste ad ospitare quest'anno le celebrazioni per la festa del Corpo. Niente di concreto, però, è scaturito finora, in quanto le difficoltà da superare non sono certamente poche per una simile manifestazione, che richiede larghezza di mezzi e disponibilità di uomini. E' per questo che ho intenzione di continuare ancora la mia visita, nella speranza di concluderla in senso positivo».

Sono evidenti e pienamente comprensibili le preoccupazioni del generale, sul quale incombe la responsabilità, non certamente lieve, di decidere innanzitutto sulla candidatura di Trieste, e di predisporre ogni cosa per una perfetta riuscita della manifestazione. Anche la data è tuttora in fase di studio — come tutta l'«operazione P.S.» — in quanto, pur ricorrendo ufficialmente il 18 ottobre, la celebrazione viene a subire quasi ogni anno dei mutamenti, per permettere la presenza alla cerimonia delle massime autorità del Paese.

Nell'occasione, infatti, come accennato, la nostra città dovrebbe ospitare il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio dei Ministri, assieme, logicamente, alle altre maggiori autorità dello Stato ed agli alti ufficiali del Corpo, al fine di conferire alla festa un carattere di grande solennità. E' previsto inoltre l'arrivo a Trieste di migliaia fra ufficiali e guardie della Pubblica sicurezza, che daranno vita alla maestosa parata, con tutta probabilità comprendente anche uno spettacolare carosello sullo spiazzo erboso dell'ippodromo di Montebello.

Il programma, non ancora abbozzato, dovrebbe comunque comprendere tutta una serie di saggi ginnici, in conformità con la manifestazione di Torino, evoluzioni con le motociclette e l'esibizione di reparti a cavallo. Nella giornata fissata per la cerimonia rievocativa della costituzione del Corpo, che verrebbe fissata ai primi di ottobre, si procederà pure all'inaugurazione ufficiale della scuola allievi guardie di P. S., il cui corso è stato aperto nello scorso giugno, nella caserma di San Giovanni.

Iniziative e delibere della Giunta provinciale

La Giunta provinciale, sotto la presidenza del dott. Delise, è stata convocata ieri sera per trattare vari argomenti relativi ai lavori pubblici, l'Ospedale psichiatrico provinciale, l'Ospedale dei cronici, l'assistenza ai minori, il personale, ecc. Nel corso della riunione la Giunta ha preso in esame, tra l'altro, l'opportunità di fornire l'Istituto provinciale per minori «Sergio Laghi» di un televisore e di provvedere alla trasformazione dell'aula magna dell'Istituto tecnico «L. Da Vinci» in due aule scolastiche.

Di particolare interesse la presa d'atto dell'organo provinciale dell'avvenuta approvazione da parte del Commissario generale del Governo della deliberazione che, a complemento del regolamento organico generale, prevede l'istituzione di otto posti in soprannumero al fine di offrire la possibilità della sistemazione a tutto il personale avventizio in servizio alla data del 9 aprile 1959.

Quindi la Giunta ha deliberato all'unanimità, per esprimere la tangibile solidarietà dell'Amministrazione provinciale di Trieste alle popolazioni terremotate del Meridione, di devolvere l'importo di lire un milione.

Da ultimo, il Presidente ha dato comunicazione che nei giorni 6 e 7 settembre parteciperà a Livorno ai lavori del consiglio direttivo dell'Unione delle province italiane, e che, successivamente, assieme agli altri componenti della delegazione triestina, si recherà a Vienna.

Congresso della Filologica a Treppo Carnico il 16 settembre

Il 16 settembre prossimo, nella verde, amenissima conca di Treppo Carnico, avrà svolgimento l'annunciato congresso annuale — il 39.o della serie — della Società Filologica Friulana, tradizionale incontro delle genti friulane.

A Treppo Carnico un comitato presieduto dal Sindaco provvede fervorosamente alla organizzazione delle manifestazioni del congresso al quale tutti i Comuni del Canale di S. Pietro sono interessati.

All'inizio del convegno i congressisti ricorderanno ad Arta un insigne e benemerito figlio della Carnia: Giovanni Gortani, al cui nome, nel cinquantenario della morte, sarà inaugurata una lapide. A Treppo, dopo l'omaggio ai Caduti in guerra e sulle vie dell'emigrazione, i congressisti riceveranno il saluto del Sindaco e della popolazione ed assisteranno allo svolgimento dei lavori comprendenti anche una breve relazione di carattere linguistico locale da parte del prof. G. Francescato.

Nel corso della seduta, durante la quale non saranno trascurati i molteplici e grandi valori del Friuli verranno proclamati e premiati i vincitori del concorso per il teatro friulano e del concorso della fondazione «Giuseppe Del Bianco» per la migliore tesi su argomento relativo al Friuli.

Il fraterno pranzo sociale, darà modo, come due anni or sono ad Ampezzo, di conoscere certi caratteristici e prelibati piatti del luogo; a Paluzza un nutrito programma folcloristico rallegrerà le ore del pomeriggio prima di scendere ad Arta — dopo un saluto all'industre Sutrio — a visitare i grandi lavori, già in corso avanzato, delle nuove attrezzature per il potenziamento della fonte Pudia che si inserirà tra i maggiori complessi termali della nazione.

Estremamente significativa, la lodevole deliberazione adottata recentemente dai Sindaci dei nove Comuni della valle del Bût che si sono fusi in unico Consiglio di valle per promuovere tutte le iniziative atte allo sviluppo della zona. Espressione chiara di tale spirito di solidarietà e di stretta collaborazione sarà il numero unico che verrà pubblicato per la circostanza.

Per la partecipazione al congresso rivolgersi alla segreteria della Società, piazza Venerio, 1, Udine, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Si sono tenute ieri le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale presso la ditta Stock di via Montorsino. La Camera confederale del lavoro ha ottenuto tre seggi tra gli operai e un seggio tra gli impiegati; la CGIL ha avuto un solo seggio tra gli operai.

Il Senato riaprirà con la legge per la Regione

Lotta con il tempo per il doppio scrutinio

Il Senato riprenderà quasi sicuramente la sua attività intorno al 15 settembre e tra i primi disegni di legge che verranno sottoposti all'esame dell'Assemblea è quello che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Tale provvedimento è stato già approvato dalla Camera ma non entrerà in vigore dopo il voto del Senato. Si tratta infatti di un disegno di legge costituzionale, per il quale è richiesta una doppia lettura sia da parte della Camera che del Senato. Il che significa, in altri termini, che dopo il voto dell'Assemblea di Palazzo Madama il provvedimento dovrà tornare di nuovo all'esame dell'Assemblea di Montecitorio ed essere infine sottoposto, una seconda volta, all'esame del Senato.

Ora — e questo è il quesito che molti si pongono negli ambienti politici e parlamentari — sarà possibile condurre a termine questo lungo e complicato iter parlamentare prima che la legislatura abbia termine? Qualche calcolo induce a esprimere dubbi a tale proposito. Le elezioni politiche, come disse anche recentemente il Presidente del Consiglio Fanfani, avranno luogo in primavera, cioè non più tardi di maggio-giugno. A marzo, dunque, Camera e Senato, saranno chiusi. Si consideri che le due Assemblee devono portare anche a termine l'esame i bilanci, che la Camera deve terminare il dibattito sulla legge elettrica e che il Senato deve ancora iniziarlo e si vedrà che il tempo a disposizione è veramente poco.

LA POLITICA FISCALE PERSEGUITA DAL COMUNE

Aumenta il gettito dei tributi ma con una diversa distribuzione

Nuovi provvedimenti agevolativi attuati per l'imposta di famiglia
Un aggravio medio di 13 mila lire per abitante negli ultimi anni

Anche ieri sera alla Giunta comunale si è avuta la presentazione di una relazione sulla attività svolta nel quadriennio dagli assessorati. Il dott. Domenico Rocco, che martedì scorso aveva parlato sul bilancio finanziario dei quattro anni di Amministrazione, ha illustrato ieri l'attività dell'assessorato imposte e tasse, per lo stesso periodo. Egli ha fatto notare che il Comune, perseguendo l'aumento del gettito soprattutto attraverso la ricerca degli evasori ai tributi locali, ha potuto far salire il gettito stesso da lire un miliardo 4488 milioni del 1958 a lire un miliardo 616 milioni nel 1962, con graduale incremento annuale, fatta eccezione per il 1961.

Costante cura è stata dedicata all'imposta di famiglia, per la quale è stato esaurito il lavoro di agganciamento e di evidenza anagrafica fiscale dei nuclei familiari ad essa soggetti. Gli evasori in senso assoluto, ossia coloro che non hanno mai presentato la denuncia dei propri redditi, sono pressochè inesistenti; l'attività di ricerca attraverso le varie fonti informative e l'organizzazione interna di evidenza e di controllo è rivolta quindi verso la revisione delle tassazioni in base alla effettiva capacità contributiva dei vari nuclei familiari, affinchè si articoli in misura sempre migliore la perequazione tributaria. Tale azione è stata svolta attraverso la definizione in via breve delle singole posizioni tributarie, sia con la notificazione degli avvisi di accertamento in rettifica delle denunce presentate annualmente. Per i redditi di lavoro subordinato è stato preferito il primo sistema, mentre per i redditi più elevati è stata applicata normalmente la procedura contenziosa.

Il gettito dell'imposta di famiglia, che nel 1958 era stato di 559 milioni e mezzo, è andato progressivamente aumentando negli anni successivi fino ad arrivare per il 1962 a lire 660.574.961, sia per i ruoli principali, sia per quelli suppletivi. Nel campo dell'imposta di famiglia va ricordato la delibera consiliare che ha aumentato la quota di abbattimento alla base portandola a lire 350 mila, che avrà valore con decorrenza primo gennaio 1963. Ai contribuenti delle categorie artigiani e coltivatori diretti è stata concessa con uguale decorrenza una riduzione del 50 per cento, come per i lavoratori dipendenti, col massimale di un milione di riduzione. Per il 1963 il gettito dell'imposta di famiglia dovrebbe diminuire di 120 milioni in forza dei provvedimenti agevolativi adottati. Con la revisione dei redditi più alti è probabile però, ha detto il dott. Rocco, che l'importo possa essere ricuperato.

Per quanto riguarda le imposte minori, è stato precisato che quella sul valore locativo dà un introito annuale di soli due milioni; con il primo gennaio 1961 è stata addirittura abolita l'imposta sui domestici, sui pianoforti e sui biliardi, il cui gettito complessivo raggiungeva appena il milione e mezzo di lire. Poco da dire anche sulla imposta sui cani, in regresso, mentre hanno segnato un notevole aumento le imposte di licenza e sulle macchine da caffè espresso, sia per l'apertura di nuovi esercizi pubblici, sia per l'azione di reperimento e di accertamento dell'oggetto tassabile (rappresentato dai beccucci applicabili ad ogni macchina). Nel 1962 le imposte per la licenza forniscono un gettito di 30 milioni, quelle delle macchine da caffè 13 milioni. Il contributo di fognatura è in via di assestamento.

In notevole aumento il gettito relativo alla tassazione per l'asporto rifiuti, anche per lo aumento dei ruoli, che erano 73.888 nel 1958 e sono divenuti 79.604 nel 1962. Il gettito è così passato da 160 a 208 milioni. I contribuenti di miglioria generica e specifica hanno fatto oggetto di due deliberazioni per la loro applicazione, ma esse devono ancora essere approvate dalla autorità tutoria.

La voce «imposte di consumo» ha subito notevoli variazioni in seguito alla riduzione dell'aliquota d'imposta sul vino, a decorrere delle bevande vinose, dal primo gennaio 1962. Agli estremi delle variazioni determinatesi si sono avuti i seguenti gettiti: 1958: 2 miliardi di 435 milioni; previsioni per il 1962: 2 miliardi 95 milioni. La legge che ha ridotto e poi abolita l'imposta di consumo ha stabilito di coprire il conseguente minore introito con la assegnazione ai Comuni del 65 per cento sull'IGE riscossa sui vini e sulle carni. Per il Comune di Trieste si è determinata una differenza passiva di 75 milioni annui, che sarà rimborsata dal Ministero.

Per quanto riguarda il contenzioso tributario, la relativa procedura riguarda principalmente l'imposta di famiglia. Essa viene applicata quando non vi è stata la possibilità di definizione concordataria o quando sorge la necessità di notificare gli avvisi di accertamento, essendo state presentate denunce in diminuzione. La Ripartizione imposte e tasse attualmente ha la possibilità di istruire e sottoporre al giudizio di primo grado entro l'anno di riferimento del tributo sia gli accertamenti sia i ricorsi oppositivi, con grande vantaggio dei contribuenti e dell'Amministrazione. I ricorsi esaminati annualmente nel quadriennio sono stati in media 610. Le decisioni della commissione comunale sono divenute definitive per l'80 per cento delle controversie; le decisioni impugnate in secondo grado alla G.P.A. si aggirano quindi sul 20 per cento delle controversie totali. Trascurabili sono i ricorsi in terzo grado in sede di legittimità.

L'aggravio medio annuo per abitante delle tasse e imposte comunali, compresa l'imposta di consumo, è stato di lire 13.701 nel 1958, di lire 14.018 nel 1959, 13.322 nel 1960, 13.177 nel 1961, 13.249 nel 1962.

In definitiva, secondo quanto ha affermato l'assessore dott. Rocco, il gettito tributario del Comune è sensibilmente migliorato nel quadriennio in esame, sia per la ricerca e l'accertamento dei presupposti impositivi, sia per una più equa distribuzione dei carichi fiscali per ogni tributo.

IL CORSO SUI TRASPORTI EUROPEI

Dibattito all'Università sui trafori delle Alpi

Accanto alla già nota figura del dott. André Adam, direttore generale della SNCB di Bruxelles, che riprende a parlare su problemi economici di esercizio e di gestione nei trasporti ferroviari, nell'odierna giornata di lavori del III Corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, spicca la personalità di un altro oratore e docente: quella del conte ing. Eugenio Radice-Fossati che disserterà sui grandi trafori alpini per il potenziamento della CEE.

L'ing. Radice-Fossati è persona molto nota nel campo economico nazionale e internazionale. Egli è presidente della Camera di commercio di Milano; da anni segue da vicino il programma stradale, autostradale e dei trafori alpini che interessano direttamente la regione lombarda; in particolare egli è consigliere d'amministrazione della società per il traforo dello Spluga. E' pure presidente dell'Unione delle Camere di commercio.

Intanto ieri, presentato dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il dott. Adam ha preso la parola per trattare una serie di problemi economici di esercizio e di gestione nei trasporti ferroviari. Nella prima parte della sua lezione il dott. Adam ha inteso di collocare la ferrovia nel quadro dei trasporti, anche per il fatto che sussistono molti criteri particolari riguardanti tale mezzo di trasporto che si è sviluppato in un regime di monopolio che ora non sussiste più, poichè attualmente domina un regime di concorrenza che disgraziatamente gli stati non hanno ancora adattato alle nuove condizioni del mercato.

Circa la situazione finanziaria di tale settore delle comunicazioni bisogna sottolineare che il suo stato, dalla disamina dei bilanci ufficiali appare allarmante, specialmente in certi Paesi ma la Conferenza europea dei Ministri ha constatato che i conti ufficiali sono di fatti «falsificati» (danno una idea falsa) e la causa consiste nel fatto che certi fattori intervengono in maniera differente da quella che può essere la compilazione dei bilanci privati. Per farsi un'idea a tale riguardo, è necessario procedere alla normalizzazione dei conti, secondo principi ammessi e approvati dalla C.E.N.T. Solo allora è possibile constatare che nella gran parte dell'Europa Occidentale tali bilanci appaiono equilibrati ed assumono un aspetto «normalizzato». Quindi non bisogna lasciarsi prendere dal pessimismo in rapporto ai conti ufficiali.

Quindi l'illustre oratore ha trattato il problema delle strutture per costo ferroviario. Tale problema è quanto mai complesso al riguardo della ferrovia, perchè una parte considerevole delle spese si riferisce in comune a innumerevoli prestazioni. Il problema della ventilazione o sventagliamento di tali spese (quota spese comuni) è particolarmente delicato. In tale senso l'Unione internazionale delle ferrovie ha emesso una serie di formule precise onde rendere possibile tale ripartizione secondo una suddivisione generale dei prezzi di costo generali, particolari e marginali.

L'analisi di tali costi conduce al risultato di vedere che la ferrovia è un'impresa con rendimento crescente e quindi c'è dell'interesse nel lasciare un certo volume di traffico in tale settore, sempre secondo le possibilità del mercato e nell'interesse della collettività. Ciò avvalorato dal fatto che la ferrovia nell'Europa Occidentale dispone di grandi riserve di capacità. Generalmente però la ferrovia è sotto-occupata e questa situazione si accentua maggiormente con il progresso tecnico.

Nel pomeriggio di ieri la troupe degli scienziati presenti a Trieste si è portata alla Cartiera del Timavo di S. Giovanni di Duino per visitarvi i moderni impianti industriali.

Questa sera alle ore 21 la Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste offrirà al castello di San Giusto un pranzo in onore degli ospiti. Il cordiale simposio avrà luogo alla «Bottega del vino».

Giornata di fuoco ieri sul Carso

Continuano gli incendi sull'altipiano carsico: anche ieri i vigili del fuoco della Centrale e dei distaccamenti di Muggia e di Opicina hanno effettuato numerosi interventi.

Il primo allarme si è avuto alle tre del mattino quando è giunta segnalazione di un incendio che stava divorando un boschetto nella zona di Conconello.

Poco dopo le 6 altro allarme; all'altezza del km. 4 della linea ferroviaria sopra Barcola stava divampando un incendio provocato, a quanto sembra, dalle scintille causate dal passaggio di un locomotore. Fortunatamente le fiamme erano ancora poco diffuse e i vigili le hanno domate in breve tempo.

Tre ore più tardi fiamme si sono levate nella zona tra Sgonico e Sales coprendo rapidamente una superficie di cinquemila metri quadrati di sterpaglia e avvolgendo frassini e roveri. Qui l'opera dei vigili è stata particolarmente difficile per la mancanza d'acqua.

Alle 16 un vasto incendio ha messo in allarme i pompieri di Opicina che sono accorsi nella zona tra Prosecco e Santa Croce dove stavano ardendo ventimila metri quadri di sterpaglia; l'opera di spegnimento è stata difficile a causa della notevole estensione delle fiamme.

Alla stessa ora i vigili della Centrale sono intervenuti in via Nazionale a Opicina dove le fiamme stavano divorando 10 mila metri quadrati di erba e frascame.

Alle 10 del mattino inoltre i vigili del fuoco hanno domato un piccolo incendio scoppiato lungo la via Cumano. Due ore più tardi i pompieri del distaccamento di Opicina sono accorsi a Monrupino per spegnere un incendio che aveva invaso una superficie di 6 mila metri quadri. La catena degli incendi continua monotona lungo tutto il corso della giornata; alla mezzà altro intervento dei vigili di Opicina; questa volta le fiamme divampavano presso il laghetto di Percedol. L'opera di spegnimento si è protratta per circa un'ora.

Verso le tredici ennesimo allarme; gli uomini della Centrale di Largo Nicolini sono stati chiamati in via Caboto nella zona industriale dove andavano in cenere 8 mila metri di frascame. Alle 14.45 è di nuovo la volta dei vigili del fuoco di Opicina; sta bruciando una piccola superficie di pascolo al Borgo Grotta del Gigante. Il rapido intervento fa sì che le fiamme vengano presto domate.

Fra giorni inizierà il recupero dell'«Elettra»

Lo yacht «Elettra» che appartenne a Marconi e servì come laboratorio galleggiante per il grande scienziato, sarà riportato a galla nelle acque di Zara e trasferito in Italia. I lavori di ricupero avranno inizio tra qualche giorno, secondo quanto riferisce l'agenzia jugoslava Tanjug. Come noto, secondo un accordo concluso agli inizi di quest'anno il panfilo verrà restituito all'Italia, che pagherà le spese per il recupero ed intende restaurare l'imbarcazione per sistemarla poi a Roma di fronte al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, come monumento.

L'«Elettra» venne sequestrata dai tedeschi durante l'ultima guerra e usata come nave ausiliaria.

ADESIONE DEL COMUNE ALL'INIZIATIVA DELL'O.N.P.I.

PROGETTATA PER I PENSIONATI UNA SECONDA CASA DI RIPOSO

Sorgerebbe a Cologna - Un'azione per raccogliere i fondi
Offerto dalla Giunta un milione a favore dei terremotati

Il periodo di ferie estive in cui ancora ci troviamo non ha tolto interesse ai lavori della Giunta comunale, che ieri sera anzi sono stati di particolare importanza per le comunicazioni che vi sono state fatte. Oltre alla relazione dell'assessore alle imposte e tasse, di cui diciamo in altra parte, sono stati portati alla ribalta argomenti di vario genere. In primo luogo la Giunta ha deliberato di stanziare l'importo di un milione a favore degli abitanti delle zone del Sud colpite dal terremoto. E' stata data lettura quindi del telegramma di ringraziamento inviato dal Prefetto dott. Mattucci in risposta alle espressioni di solidarietà inviategli dal Comune di Trieste.

Il Sindaco durante la seduta ha riferito sul sopraluogo effettuato a San Giusto nel terreno del lapidario, dove sono venute alla luce opere murarie risalenti al primo secolo dopo Cristo. E' stato annunciato che è stato chiesto al Ministero della Pubblica istruzione il contributo di un milione per consentire la continuazione dei lavori di scavo. Sono in corso intanto le pratiche per la continuazione del cantiere di lavoro di San Giusto, come era stato auspicato allo scopo di prolungare l'opera di risanamento archeologico, che in caso diverso dovrebbe cessare il 31 agosto.

La Giunta ha preso atto successivamente che l'OAPGD ha deciso di costruire un nuovo convitto di 100 posti per studenti universitari. Il Ferdinandeo al Cacciatore, sede attuale del Convitto «Nazario Sauro» dell'Opera, sarà sgomberato e gli ospiti saranno accolti nella villa Hagiconsta. Il Comune da parte sua, secondo quanto era già stato annunciato al Consiglio, attrezzerà il Ferdinandeo a scuola materna e a scuola elementare, per soddisfare le urgenti esigenze del rione in questo settore. Il provvedimento avrà carattere di emergenza, in attesa della costruzione di nuove scuole. Il riattamento del Ferdinandeo comunque sarà effettuato prima che abbia inizio il prossimo anno scolastico.

Una nuova, importante iniziativa sarà attuata dall'Opera nazionale pensionati d'Italia a Trieste, dopo quella già realizzata al Cacciatore, se andrà in porto la raccolta di fondi operata localmente per contribuire alla spesa che dovrà essere sostenuta dall'ONPI. E' infatti intenzione dell'Opera di costruire nella Provincia di Trieste una seconda casa diriposo per pensionati, la cui spesa si aggirerebbe sui 500 milioni. Di questo importo, almeno 100 milioni dovranno essere reperiti localmente, e a tal fine sarà costituito un comitato avente l'incarico di raccogliere i fondi. Il Commissario del Governo dott. Mazza si è già impegnato a versare al Comitato l'importo di 30 milioni. Il Comune ha deciso di donare all'ONPI per la casa di riposo un fondo di 5 mila metri quadrati, esistente in località Cologna, sotto il campo sportivo. Inoltre metterà a disposizione dell'Opera, concedendone l'uso una zona verde della superficie di 15 mila metri quadrati, che potrà essere adibita a parco, essendo interamente alberata. L'on. Cuzzaniti, presidente dell'ONPI, sarà invitato prossimamente a venire a Trieste per un sopraluogo al fondo donato dal Comune.

SOLIDARIETA' PER IL MERIDIONE

Oltre i dieci milioni la «Catena della fraternità»

Generose offerte della Provincia e dell'IACP

Le offerte per la «Catena della solidarietà» raccolte e prenotate presso gli uffici della RAI hanno superato, grazie al generoso apporto di vari centri della Regione, i 10 milioni e mezzo di lire. Il lungo passo avanti in questa umana gara di generosità è stato compiuto nella giornata di ieri grazie a quattro sottoscrizioni già preannunciate. Il Comune con 1 milione, l'Amministrazione provinciale anche con un altro milione, il Comune di Udine con 200 mila lire e il consiglio di amministrazione dell'IACP pure con 200 mila lire. In particolare le sottoscrizioni sono a quota 6.623.836, mentre le prenotazioni sono pari a 3 milioni 983 mila lire. Pertanto la somma totale raggiunge i 10.606.836.

Degno di considerazione il generoso atto dei componenti il Teatro dei Commedianti che hanno devoluto alla «Catena della solidarietà» l'incasso della recita di ieri sera. Anche oggi gli uffici della RAI resteranno aperti secondo l'orario ininterrotto dalle 9.30 alle 24.

Venne, rubò e fu arrestato

Il processo per direttissima iniziatosi ieri mattina nei confronti del giovane austriaco Bruno Hobisch, di 18 anni, già residente a Klagenfurt che fu sorpreso nelle prime ore del 23 corrente a forzare la serratura della saracinesca di un negozio di abbigliamento di via Carducci, è stato rinviato al 4 settembre prossimo in attesa che il collegio giudicante venga in possesso del certificato penale dell'imputato.

Come si ricorderà il giovane austriaco fu tratto in arresto, dopo un breve inseguimento, da una pattuglia di agenti in servizio di controllo notturno. In sede di interrogatorio riferì di aver già perpetrato un furto da una vettura lasciata in sosta con le portiere regolarmente chiuse in via San Nicolò. La macchina risultò appartenere all'ingegnere jugoslavo di passaggio per la nostra città, Miroslav Taddej. Dalla vettura egli rubò una borsa di cuoio con due passaporti, un apparecchio fotografico, una scatola di pelle con sei dischi, un accendisigari, un sacchetto con cinque valvoline e numerosi oggetti di cancelleria.

Il giovane confessò inoltre di essersi impossessato del martello con cui aveva tentato di forzare la saracinesca del negozio dalla baracca di un cantiere edile di Largo Barriera Vecchia di appartenenza alla ditta Fratelli Bellini. Nel tentativo di scasso egli aveva anche usato un grimandello e un seghetto che gli furono sequestrati.

Di fronte ai giudici ha ammesso i fatti dichiarando di non aver mai subito condanne in Italia nè all'estero. Il P. M. in una brevissima requisitoria ha richiesto per l'imputato, colpevole di furto aggravato perpetrato e in parte tentato, la condanna a 8 mesi di reclusione e a dodicimila lire di multa.

Presidente: Rossi; P. M.: De Franco; Difesa: Aleffi.

TAMPONAMENTO DI UN SINGOLARE TRAINO

NEL FOSSO IL PILOTA DELL'«ARCA DI NOÈ»

Una specie di «Arca di Noè» è stata tamponata ieri sera sulla strada provinciale che da Aurisina porta a Sistiana. Poco dopo le 20, il cittadino austriaco Karl Gchirrmeister, di 50 anni, di professione capo carrozziere e — a tempo perso — inventore, stava trainando il veicolo da lui progettato e costruito verso il campeggio «Alle Rose» di Sistiana, dove ha fissato da più giorni la sua dimora,

Il singolare mezzo anfibio, composto da due enormi galleggianti a forma di siluro con in mezzo una ruota con manubrio e un baldacchino per il riparo dai raggi solari, e con due piccolissime ruote verso la parte terminale posteriore, era giunto ieri pomeriggio alla stazione ferroviaria di Aurisina direttamente da Vienna. Il turista, appassionato del nostro mare, aveva intenzione di collaudare in Adriatico il suo veicolo, che è pure provvisto di vele.

Ieri sera dunque il signor Karl stava trainando verso il campeggio la sua originale imbarcazione quando, giunto alla altezza della costruzione contrassegnata con il n. 24 di Aurisina, è stato violentemente tamponato da un'utilitaria targata Gorizia 8851 e guidata dal geometra Giovanni Visintin, di 53 anni, abitante a Turriaco in via Roma 24. L'autovettura ha urtato con violenza contro lo strano veicolo, proiettando il signor Karl in un fosso profondo un metro e cinquanta. L'austriaco è stato subito soccorso dall'investitore e trasportato all'ospedale civile di Monfalcone, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura del femore sinistro, la frattura del polso destro ed escoriazioni al volto. Lo straniero è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. L'incidente è stato rilevato dalla Polizia stradale di Trieste, accorsa prontamente sul posto.

Giorni or sono il trentaduenne Enrico Picchedda, abitante in via Oriani 1, si è recato in uno stabilimento industriale per eseguirvi un lavoro. Per avere i movimenti più liberi, il giovane si è tolto la giacca e l'ha appesa ad un chiodo. Terminato il lavoro il Picchedda ha ripreso l'indumento, ma ha avuto la sgradita sorpresa di accorgersi che dalla tasca interna era sparito il portafogli con il relativo contenuto.

I soliti topi d'auto hanno compiuto un colpo ai danni di un turista jugoslavo, l'ingegnere Radoslav Didic, di 24 anni residente nella Germania Occidentale. Dall'auto i malfattori hanno rubato una macchina fotografica, un materasso pneumatico e numerosi capi di vestiario.

Il Monte ingrandisce

(«Giornalfoto»)

Sono iniziati da qualche giorno i lavori di sbancamento del terreno nella parte interna del cortile di corso Italia 37, dove hanno sede l'agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Trieste e il Monte di pietà. Sul fondo, infatti, sorgerà il nuovo palazzo che ospiterà l'agenzia della Cassa di Risparmio. La nuova costruzione, comunque, servirà soprattutto ad accogliere gli uffici del Monte di pietà, per il quale si avrà pertanto un notevole ampliamento ed una più razionale sistemazione della sala pegni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30,1, minima 21,7; umidità 78 per cento; pressione mb. 1017,1, stazionaria regolare; temperatura del mare 25,8; vento km. 2 da Ovest.

Oggi: S. Sabina. Il sole sorge alle 5.21, tramonta alle 18.50. La luna nasce alle 4.23, tramonta alle 18.46.

Maree - OGGI: alta alle 9.32, cm. 40 e alle 20.54, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 15.17, cm. 24 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.27, cm 56 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via San Cilino 36; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 28 agosto 1962

MORTI: Pettarin in Ridolfi Severina anni 58, Penzo Bruno a. 32, Fabbri Luigi a. 66, Frausin in Depangher Pierina a. 67, Bolcio Luigi a. 53, Agostini Gualtiero a. 64, Tedeschi Giusto a. 58, Grahogna Maria a. 87, Bersani ved. Costini Emilia a. 75, Staro Giuseppe a. 61.

NASCITE DENUNCIATE: 3.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giorn. ore 7.
BASSANO, TRENTO, MERANO giornaliera ore 7.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
INNSBRUCK giovedì ore 6.30.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
PORDENONE, CONEGLIANO, TREVISO, giorn. ore 7.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Crestliner

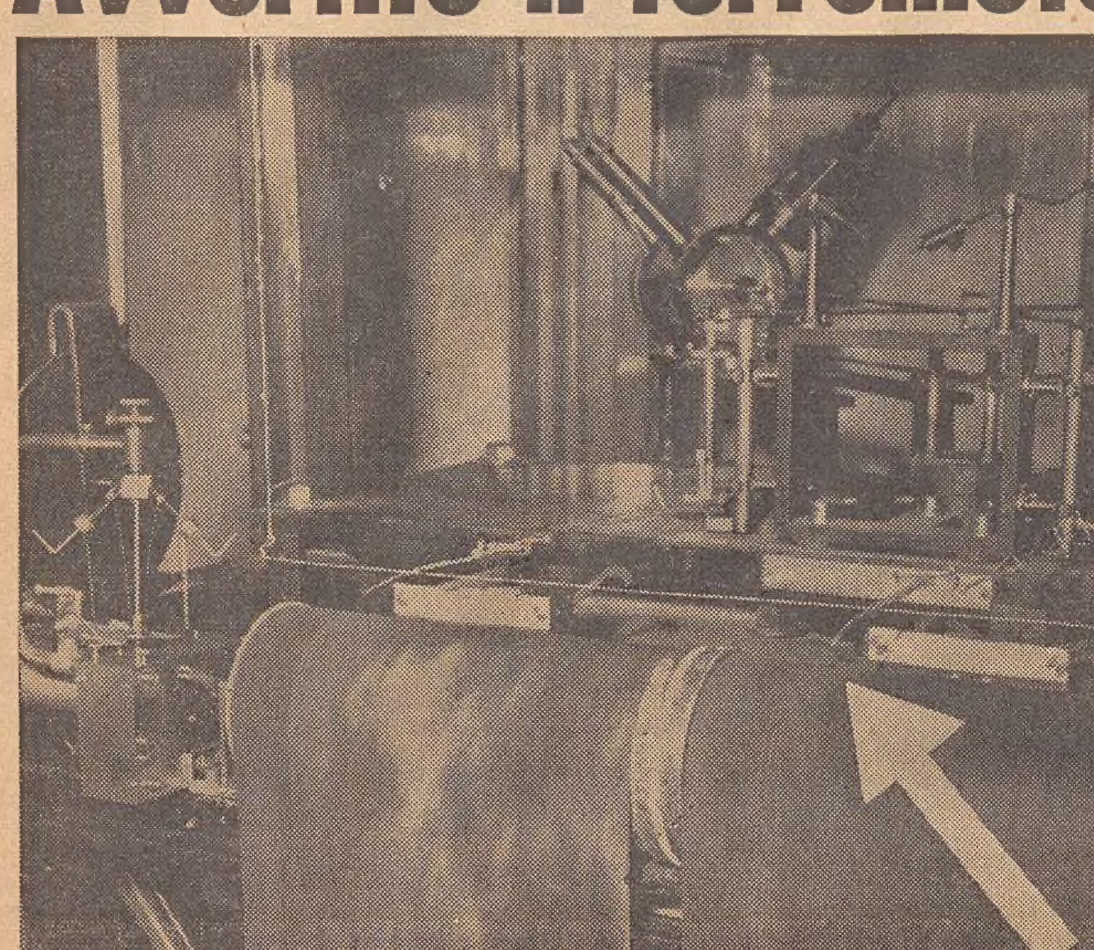
i più belli
i più veloci
i più confortevoli
motoscafi
AUTO-MARE
di
FULVIO PIZZARELLO
Via Campo Marzio 4
Telefono N. 68678

IL NEUROLOGO
dott. BRUNO SFARCICH
riprenderà la sua attività
SABATO 1 SETTEMBRE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

Avvertito il terremoto



(«Giornalfoto»)

Nella foto in alto l'apparecchio del nostro Osservatorio Geofisico che ha registrato il terremoto di ieri mattina su una zona della Grecia. Nella foto in basso il convulso diagramma della scossa tellurica avvertita alle ore 12.02'22"

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri con inizio alle ore 12.02'22" una violentissima scossa sismica di origine piuttosto lontana. Malgrado la distanza il terremoto è stato avvertito in città da gran parte della popolazione; gli si può attribuire una intensità del quarto grado della scala Mercalli.

Dall'analisi del sismogramma la direzione di provenienza è risultata Sud-Est e la distanza circa 1050 chilometri. Data la violenza della scossa, una maggior precisione nella determinazione della distanza si potrà avere solo attraverso l'esame di dati forniti da più stazioni. Già questo esame preliminare consente di precisare però l'origine del terremoto nella Grecia e la sua zona epicentrale, notevolmente vasta, dovrebbe essere centrata attorno al Canale di Corinto. Si può arguire che l'intensità del terremoto, possa aver raggiunto là l'undicesimo grado della scala Mercalli.

Il fenomeno registrato ieri dal nostro Osservatorio geofisico è stato molto più violento di quello avvertito il 21 nella zona dell'Italia meridionale. Il pennino del sismografo, a quanto riferiscono gli studiosi del nostro Osservatorio, ha oscillato per circa un'ora e mezzo.

Questa volta l' apparecchio ha resistito perfettamente alla scossa tellurica. La scorsa settimana come si ricorderà il pennino del sismografo non aveva resistito alla violenza dell'urto ed era saltato.

Chiedono un magazzino i pescatori muggesani

Si è riunita nei giorni scorsi la Giunta municipale di Muggia, presieduta in assenza del Sindaco dall'assessore delegato sig. Gastone Millo. Su richiesta dei pescatori locali la Giunta ha deciso di interessare il commissario generale del Governo affinchè venga sollecitamente costruito al Villaggio del Pescatore un magazzino di deposito per gli attrezzi della pesca. I pescatori suddetti nella notte del 14 agosto hanno avuto distrutto da un incendio una rete saccaleva del valore di oltre un milione appunto perchè la rete era stata depositata all'aperto.

La Giunta ha inoltre stabilito la stipulazione di un contratto di affittanza per la durata di tre anni con il Centro giovanile italiano per l'uso dei locali da adibirsi al corso professionale ad indirizzo chimico.

La Giunta ha ancora preso atto dello stanziamento da parte del Provveditorato regionale Opere pubbliche dell'importo di dieci milioni per il completamento della conduttura da trecento millimetri nel tratto Rio Ospo - Serbatoio di Monte d'Oro.

Premio di studio «dott. Enzo e Gioia Focardi». La Scuola Medica Ospedaliera fa presente che il 30 c. m., scade il termine per la presentazione delle domande per esser ammessi al conferimento del premio di studio intestato ai dott. Enzo e Gioia Focardi.

SULLA NUOVA LEGGE DELLE SOSTANZE ALIMENTARI

La confezione originale può salvare il commerciante

Non è punibile quando ignora le avvenute violazioni Disposizioni per gli utensili da cucina e gli imballaggi

Abbiamo pubblicato ieri alcune precisazioni circa la legge 30 aprile 1962 n. 283, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 139 del 4 giugno scorso, sulla nuova disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande. Continuiamo oggi la trattazione dell'argomento, che interessa una vasta categoria, giovandoci come già nel primo articolo, delle note esplicative inviateci dall'Unione commercianti.

L'articolo 1 della nuova legge stabilisce in primo luogo che sono soggette a vigilanza per la tutela della pubblica salute la produzione ed il commercio delle sostanze destinate all'alimentazione. A tal fine l'Autorità sanitaria può procedere in qualunque momento ed a mezzo dei competenti organi ed uffici, alla ispezione e al prelievo di campioni negli stabilimenti ed esercizi pubblici, dove si producano, si conservino in deposito, si smercino o si consumino sostanze alimentari, nonchè sugli scali e sui mezzi di trasporto.

L'autorità sanitaria; può, altresì, procedere al sequestro delle merci e, ove dagli accertamenti eseguiti risulti necessario per la tutela della pubblica salute, alla loro distruzione. Vengono poi, in tale articolo, determinate le procedure per gli esami e le analisi dei campioni, le notifiche dei verbali di prelevamento e le procedure per i ricorsi da farsi in merito nei prescritti 15 giorni.

L'art. 4 impone inoltre che chiunque produce, prepara, detiene, vende o pone in vendita sostanze destinate all'alimentazione, è tenuto a fornire gratuitamente al personale sanitario tecnico appositamente incaricato, i campioni.

L'art. 8 impone che i prodotti e le bevande confezionati debbono riportare, a caratteri leggibili ed indelebili sulla confezione, oltre il nome o ragione sociale e la sede dell'impresa produttrice, i singoli ingredienti, elencati in ordine decrescente in quantità presente, riferita a peso o volume, nonchè la data di confezionamento, mese ed anno ed il quantitativo netto in peso o volume. Invece che sull'etichetta le predette indicazioni potranno essere riportate su un talloncino apposto sul recipiente sotto la etichetta principale o, altrimenti, sulla confezione. I prodotti venduti sfusi debbono esser posti in commercio con la denominazione rispondente alla loro natura, sostanza e qualità. I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire 100 mila a lire 500 mila.

L'art. 10 indica che entro sei mesi dalla pubblicazione della legge, e cioè entro il 4 dicembre prossimo, sarà approvato l'elenco dei colori che possono essere impiegati nella colorazione delle sostanze alimentari e della carta o degli imballaggi destinati ad involgere le sostanze stesse. Sei mesi dopo la pubblicazione del decreto di approvazione entra in vigore la norma secondo cui chiunque produce, vende, o comunque mette in commercio sostanze alimentari o carta o imballaggi destinati ad involgere le sostanze stesse, colorate con colori non autorizzati, è passibile di ammenda da lire 200 mila a cinque milioni.

Altre importanti norme, che riguardano anche i commercianti del settore degli articoli casalinghi oltre a tutti gli altri, sono sancite dall'art. 11, così formulato:

E' vietato produrre, detenere per il commercio, porre in commercio od usare utensili da cucina o da tavola, recipienti o scatole per conservare sostanze alimentari, nonchè qualsiasi altro oggetto destinato a venire a contatto diretto con sostanze alimentari che siano:

a) di piombo, zinco o di leghe contenenti più del 10 per cento di piombo ad eccezione dei tubi per l'acqua potabile;

b) stagnati internamente con stagno contenente piombo al di sopra dell'1 per cento;

c) rivestiti internamente con strati vetrificati, verniciati, verniciati o smaltati, che messi a contatto per 24 ore con una soluzione all'1 per cento di acido acetico, cedano piombo alla temperatura ordinaria;

d) saldati con lega di stagnopiombo, con contenuto di piombo superiore al 10 per cento; sono, tuttavia, tollerate, per la saldatura esterna dei recipienti, leghe contenenti piombo in misura superiore al 10 per cento, purchè le aggraffature da saldare siano realizzate in modo da garantire la impenetrabilità da parte della lega saldante;

e) costituiti da materiale nella cui composizione si trovi più di tre centigrammi di arsenico per 100 grammi di materiale;

f) di materie plastiche o di qualsiasi altro prodotto che possano cedere sapori od odori che modifichino sfavorevolmente le proprietà organolettiche e rendano nocive le sostanze alimentari.

Le predette disposizioni si applicano altresì ai recipienti, utensili od apparecchi che possono venire a contatto diretto con le sostanze alimentari durante la loro lavorazione o preparazione, nonchè ai recipienti destinati a contenere qualsiasi sostanza d'uso personale, domestico o igienico, che possa essere assorbita dalla cute o dalle mucose. I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire 100 mila a lire 500 mila.

Per quanto riguarda il personale addetto alla preparazione, produzione, manipolazione e vendita di sostanze alimentari, l'art. 14 della legge ribadisce che esso deve essere munito d'un apposito libretto di idoneità sanitaria rilasciato dall'ufficio sanitario. Esso è tenuto a sottoporsi a periodiche visite mediche di controllo ed a eventuali, speciali misure profilattiche nei modi e termini stabiliti. E' vietato assumere o mantenere in servizio per la produzione, preparazione, manipolazione e vendita di sostanze alimentari personale non munito del libretto d'idoneità sanitaria. I contravventori alle disposizioni, sono punti con l'ammenda fino a lire 20 mila ed i contravventori alle disposizioni di cui al 2.o comma, con l'ammenda fino a lire 50 mila. Quest'ultima ammenda si applica altresì a carico di chi, pur a conoscenza di essere affetto da manifestazioni di malattia infettiva diffusiva, continui ad attendere alla preparazione, produzione, manipolazione o vendita di sostanze alimentari. Indipendentemente dal procedimento penale il medico ed il veterinario provinciale possono, in base all'art. 15 della legge, ordinare per le trasgressioni di maggiore gravità, anche la chiusura definitiva dello stabilimento e dell'esercizio.

Una norma importante che finalmente accoglie le reiterate istanze delle categorie interessate si è potuta ottenere in occasione dell'emanazione della legge in esame. Infatti, secondo quanto disposto dall'art. 19, le sanzioni previste dalla legge stessa non si applicano al commerciante che vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo prodotti in confezioni originali, qualora la non corrispondenza alle prescrizioni della legge stessa riguardi i requisiti intrinseci o la composizione dei prodotti o le condizioni interne dei recipienti e sempre che il commerciante non sia a conoscenza della violazione o la confezione originale non presenti segni di alterazioni. Altre norme finali della legge stabiliscono infine che entro la data del 4 dicembre c. a., dovrà il Ministero della sanità stabilire, per le sostanze che possano essere cedute dall'imballaggio al prodotto alimentare, le eventuali condizioni, limitazioni o tolleranze d'impiego.

Entro 18 mesi dalla pubblicazione dovranno essere smaltiti i prodotti alimentari o le bevande che non siano stati confezionati ai sensi dell'art. 8 della legge e cioè che non riportino a caratteri leggibili ed indelebili, sulla confezione, oltre il nome e ragione sociale e la sede dell'impresa produttrice, i singoli ingredienti, elencati in ordine decrescente di quantità presente, riferita a peso e volume, nonchè la data di confezionamento, mese ed anno ed il quantitativo netto.

CONCLUSO CON UN ALTRO DECESSO IL FATTO DI SANGUE

Stroncato da malattia l'accoltellatore di Prosecco

E' morto all'ospedale a tre giorni di distanza dalla sua vittima

A tre giorni di distanza dalla sua vittima, è morto ieri Giovanni Periani, l'uomo che accoltellò, durante il pomeriggio della vigilia di Ferragosto, un amico nella trattoria «Alle nove sorelle» di Prosecco.

Il destino ha voluto che l'accoltellatore seguisse la tragica sorte dell'amico mortalmente colpito alla schiena. All'autorità giudiziaria non rimane ora che chiudere il procedimento istruttorio con la sentenza di non perseguibilità nei confronti dell'amico imputato che è deceduto.

Il drammatico episodio è noto. Carlo Giuliani e Giovanni Periani, amici di vecchia data, s'erano incontrati nella trattoria e dopo aver bevuto più di un bicchiere di vino, per un motivo futilissimo, forse un malinteso, s'erano messi a litigare. Erano volate parole grosse, offese e gesti irosi, sino a quando il Periani, perduto il lume della ragione, aveva estratto un coltello e lo aveva piantato nella schiena del rivale. Il Giuliani aveva riportato una ferita di punta e taglio alla regione scapolare sinistra con sospette lesioni interne. Il ferito, dopo aver lanciato un urlo di dolore, era uscito dal locale e si era appoggiato allo stipite della porta di casa di un vicino. Quest'ultimo aveva subito soccorso l'infelice chiedendo al tempo stesso l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri del villaggio.

Trasportato all'Ospedale maggiore il Giuliani era stato accolto nella prima divisione alle ore 18 del 14 corrente, con prognosi di una decina di giorni. Malgrado le pronte cure dei sanitari, le condizioni del ferito erano andate aggravandosi giorno per giorno e la sua morte, secondo il referto medico, era stata provocata dalle lesioni che gli erano state riscontrate al momento dell'accoglimento, nonchè da enfisema sottocutaneo, broncopolmonite bilaterale, insufficienza cardiocircolatoria e alcoolismo.

I carabinieri, intervenuti prontamente sul posto, avevano trovato il Periani ancora fermo nella trattoria. Immediatamente l'uomo era stato arrestato e accompagnato nella stazione dei carabinieri, dove era stato sottoposto ad interrogatorio. Durante la notte tra il 14 e il 15 corrente, il detenuto aveva più volte chiamato il carabiniere di guardia e aveva invocato soccorso, dicendo di soffrire a causa di atroci dolori addominali. Pochi minuti dopo la mezzanotte, il brigadiere comandante la stazione di Prosecco telefonava alla Croce Rossa per far trasportare all'ospedale il feritore. Il medico astante, dopo averlo visitato, gli aveva riscontrato cirrosi epatica. Il Periani era stato perciò accolto nella quarta divisione medica dove è rimasto piantonato sino a ieri mattina. In seguito ad un ultimo violento attacco, il Periani, alle 10.45, ha cessato di vivere.

Domani in appello il cine-operatore

Domani mattina sarà discusso in sede d'appello il processo a carico di Marcello Mosca, il cine-operatore che girò-finanziato da Claudia Belullo del cui fallimento e delle cui truffe si è già occupata la Corte di Appello — due documentari e che fu condannato il 5 aprile scorso dal Tribunale a due anni, un mese e 15 giorni di reclusione e a 23 mila lire di multa per truffa e falso in cambiali, nonchè alla revoca dei benefici quanto alla precedente condanna ad un mese per insolvenza fraudolenta.

Il Mosca si era reso colpevole di truffa per aver consegnato, nel settembre scorso al gerente del negozio di alimentari di via Muzio 11, un assegno bancario di 32.500 lire sul quale egli stesso aveva apposto la firma falsa di certo Adolfo Serra. Inoltre il Mosca fu ritenuto colpevole di aver falsificato un vaglia cambiario di 15 mila lire che la Belullo gli aveva consegnato perchè a sua volta lo desse a tale Benito Pascolini. Il Mosca approfittò per apporre sul vaglia la firma del Pascolini e per «girarlo» al gerente di un distributore di carburante al quale doveva appunto 15 mila lire.

IN TRIBUNALE ACCUSATO DI SEQUESTRO DI PERSONA

Vendicò il suo cane imprigionando un ragazzo

Rinviato il processo in attesa della perizia psichiatrica

Nonostante la giovane età Franco Potossi di 20 anni, abitante in via Madonnina 23, attualmente detenuto alle Carceri del Coroneo, siede sovente sul banco degli imputati in Tribunale. Questa volta a ricondurlo nelle severe aule è stata l'imputazione di sequestro di persona.

I fatti risalgono al pomeriggio del 10 luglio di quest'anno quando con un atto di violenza aveva privato della libertà personale lo studente Gianfranco Codiglia, di 14 anni, abitante in via San Sergio 5. Il Codiglia era stato infatti percosso dal Potossi e trascinato di forza in un sottopassaggio della abitazione di quest'ultimo e qui nuovamente colpito con pugni e schiaffi. Il disgustoso episodio aveva visto il concorso della madre Enrica Thiene in Potossi che aveva consegnato al figlio la chiave di un ripostiglio, dove era stato trascinato il Codiglia.

Di fronte ai giudici il giovane imputato ha dichiarato che la sua azione è scaturita dal desiderio di «dare una lezione» ad alcuni ragazzi che avevano molestato il suo cane-lupo. La sua vendetta s'era sfogata sul Codiglia, in quanto era stato visto nel provocare molestie al cane. Giustificando quindi la sua imputazione di sequestro di persona, il Potossi ha precisato che era sua intenzione far parlare il Codiglia onde venire a conoscenza del nome del ragazzo ch'era in sua compagnia, certo Paolo Alisi di 15 anni, abitante in via Vasari 7, e che sarebbe stato anche lui responsabile delle molestie.

Secondo quanto più tardi ebbe a dichiarare l'Alisi all'imputato, non appena quest'ultimo lo raggiunse in una trattoria di via Madonnina, dove si era rifugiato sotto la protezione dello zio, le molestie al cane derivavano dal fatto che l'animale aveva morsicato l'Alisi, quando questi aveva tentato di scavalcare il muro di cinta del piccolo giardinetto dell'abitazione del giovane imputato.

La requisitoria del P. M. De Franco ha posto in luce l'atteggiamento di certi giovani che già incorsi in reati continuano a battere la strada della violazione di legge, quasi si sentissero protetti dalla benevolenza che precedentemente i giudici avevano dimostrato verso la loro giovane età (il Potossi comparve infatti nel '58 davanti al Tribunale dei minorenni per rispondere di tre furti e di detenzione abusiva d'armi. Ottenne il perdono giudiziale. Ricompariva al Tribunale dei minorenni due anni dopo per i due medesimi reati e fu condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione, nonchè a 12 giorni d'arresto con i benefici della condizionale. Nel '61 ancora fu processato dal Tribunale penale per furto con danneggiamento e molestia agli animali e fu riconosciuto incapace di intendere e di volere. Prendendo spunto dalla precisata incapacità psichica dello imputato la difesa ha richiesto una ulteriore perizia psichica e la concessione all'imputato della libertà provvisoria. Il collegio giudicante, dopo un breve consiglio, ha deciso di procedere a una nuova perizia nei confronti del Potossi e ha respinto la richiesta della libertà provvisoria. Presidente: Rossi; P. M. De Franco; Difesa: Aleffi.

LE ORE DELLA CITTA'

Bersaglieri a Trieste

L'incontro dei bersaglieri con Trieste è pur sempre motivo di festa. E lo è stato anche ieri quando una rappresentanza del Battaglione bersaglieri del 182.o Reggimento fanteria corazzata della Divisione «Folgore» di stanza a Sacile è arrivato con alcuni automezzi in città per prendere parte alle gare di penthation militare che si svolgono in questi giorni nella nostra zona e a cui partecipano rappresentanze atletiche dei reparti del V Corpo d'Armata. I bersaglieri hanno colto l'occasione nella visita alla città per farsi accompagnare dalla dinamica fanfara. I suoi squilli sono stati uditi nelle vie del centro e in piazza dell'Unità dove i fanti piumati hanno tenuto un concerto improvvisato. In quelle note era l'affetto di sempre del magnifico Corpo verso la nostra città.

Calzature Alta Moda

Il nuovo affermato negozio di via G. Gallina 3 presenta in questi giorni le novità per la prossima stagione autunnale. Le nuove tendenze della moda, le forme e le tinte che la vostra rivista di moda vi consiglia, sono rappresentate in una selezione indovinata. Visitate oggi *Calzature alta moda*, in via Gallina 3; conoscerete la calzatura che porterete domani.

Visita alle cantine

Nel pomeriggio di domani 30 corrente avrà luogo la quinta visita guidata alle cantine vinicole del Goriziano organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste. La partenza è fissata alle ore 15 dalla radice del Molo Audace. I biglietti possono essere ritirati agli sportelli degli uffici viaggio di Trieste e di Sistiana; nella tariffa — di lire 850 per i partecipanti da Trieste e Grignano e di lire 750 per quelli di Sistiana e Duino — è compresa una degustazione di vini pregiati (Tocai, Merlot, Riesling italico, Verduzzo, Pinot grigio, Cabernet e Traminer) in ciascuna delle cantine vinicole di Angoris, Capriva e Cormons.

Lire d'oro e argento

La seconda rassegna internazionale per l'avviamento al canto lirico conclusosi a tarda notte a Camerino è stata vinta dai cantanti lirici Montalvo Bellari di Pistoia, Maria Presepi di Pesaro e Sergio Del Bianco di Trieste, ai quali sono state assegnate le tradizionali «lire d'oro»; le «lire d'argento» sono state assegnate a Giuseppina Colombo di Trieste, Vinicio Corda di Cagliari, Giuseppe Lattanzio di Popoli, Paola Longo di Napoli, al giapponese Iunich Heki e a Gianna Di Rocco, di Roma.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia; per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli ma perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

SEGNALAZIONI

«Nella edizione di ieri — scrive il signor M. C. — avete dato notizia di un concorso ad un certo numero di posti di sottufficiale nel Corpo delle Guardie di P. S. Vorrei chiedervi conferma della esistenza di un altro bando, riguardante invece gli ufficiali della P. S., bando che dovrebbe essere ancora aperto e che ritengo contempli i titoli in mio possesso».

Un concorso per ufficiali della P. S. è effettivamente aperto dallo scorso luglio e prevede il conferimento di 18 posti nel grado di tenente. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il prossimo 18 settembre. Non conosciamo i titoli in possesso del nostro lettore; ecco comunque quelli richiesti dal bando: possono cioè partecipare al concorso, previo nulla osta delle rispettive amministrazioni, esclusivamente: i tenenti in servizio permanente effettivo dell'arma dei carabinieri, di fanteria e sue specialità, di cavalleria, di artiglieria, del genio, del servizio automobilistico e specialità motorizzate dell'Esercito, dei ruoli di amministrazione e commissariato dell'esercito; i sottotenenti di vascello in servizio permanente effettivo e gradi corrispondenti della marina militare; i tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo delle capitanerie di porto; i tenenti in servizio permanente effettivo della Aeronautica, ruolo piloti o commissariato; i tenenti in servizio permanente effettivo della guardia di finanza. Sono esclusi gli ufficiali appartenenti a ruoli che abbiano la carriera limitata al grado di capitano. Gli aspiranti, oltre al possesso degli altri requisiti richiesti debbono avere piena e incondizionata idoneità fisica ed attitudine al servizio militare e di istituto, ed essere in possesso della statura non inferiore a m. 1.68.

«La piccola e ridente baia di Sistiana attrae ogni anno migliaia di turisti. Non si capisce pertanto come, anche dopo la partenza degli alleati, rimanga tuttora inutilizzato quell'albergo con vasto parco attualmente sede di un ente statale. Tale albergo, in vista di una sempre maggiore affluenza di visitatori, dovrebbe venir riattivato per aumentare la capacità ricettiva di Sistiana, che ormai è diventata insufficiente. Non credo infatti che vi sia alcuna difficoltà nel sistemare quell'ente in qualche altro edificio della costiera. G. G.».

Il signor Pietro Preden, del Consiglio direttivo dei dipendenti delle ex Forze di Polizia della Venezia Giulia, ha inviato una lettera aperta al Commissario generale del Governo Mazza — e per conoscenza alle nostre «Segnalazioni» — in merito ai problemi degli ex GMA. Prendendo spunto dal primo comma dell'articolo 36 della Legge 1600 secondo il quale «agli oneri dipendenti dalla attuazione della presente legge si provvederà a carico dei fondi a disposizione del Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste, destinati alle occorrenze relative al Territorio stesso», il Preden rileva essere ingiustificate talune ragioni addotte nella mancata o incompleta attuazione della legge. Lo scrivente fa inoltre notare che una eventuale difficoltà o insufficienza nei fondi a disposizione non può costituire remora se si fa appello al secondo comma dello stesso articolo 36 in cui si precisa che: «Il Ministro per il Tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio». Solo attraverso un intervento motivato dalle stesse esplicazioni di legge — precisa l'interessato — si potranno evitare più gravi ripercussioni politiche che si potrebbero verificare in futuro in seno alla categoria sulla cui situazione ancora tanto si va discutendo».

Molto si parla di comunità europea, di unificazione doganale, di barriere da far cadere. Questo nuovo clima induce a compiere viaggi all'estero (intendo, ovviamente, nello ambito dei Paesi del MEC) ma mi chiedo se si è pensato di unificare anche i biglietti di viaggio ferroviari per semplificare il movimento dei viaggiatori. Grazie. Emilio P.

Certo, l'europeismo ha offrontato anche questo problema. Possiamo anzi informare che, a conclusione degli accordi raggiunti fra le varie amministrazioni ferroviarie europee circa la riforma dei biglietti ferroviari per il servizio internazionale, si apprende che con il 1.o ottobre prossimo andrà in vigore, a cominciare dalle ferrovie belghe, francesi e olandesi, il nuovo biglietto internazionale unificato. Con il 1.o dicembre 1962, anche le altre amministrazioni ferroviarie, compresa quella italiana, aderenti alla Union international des chemins de fer, adotteranno lo stesso provvedimento. Tutti i biglietti saranno omessi e contabilizzati nella sola moneta del Paese di emissione. Le tariffe internazionali e quelle dei tagliandi di agenzia saranno riunite in un solo documento contenente tutte le tariffe internazionali.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 1.o settembre alle ore 15 con la corriera dei rifugi, gita a Sella Nevea con traversata in valle Riofreddo per il sentiero Carlo Puppis. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili, in sede entro venerdì 3 corrente.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. — Sabato e domenica prossimi, con partenza alle ore 15, gita in autopullman a Misurina con escursione al rifugio Auronzo (m. 2320) e salita alla Cima Ovest di Lavaredo (m. 2973). Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, tel 93-329.

QUANDO IL VINO COSTA UN PO' TROPPO

Non gradiva l'iniezione e sferrò un pugno all'agente

Condannato a sette mesi di prigione

Con la condanna a sette mesi di reclusione e a 10 mila lire di ammenda, concessi i benefici della condizionale e della non menzione, si è concluso ieri mattina nell'aula del Tribunale penale il processo a carico del ventinovenne Carlo Spada, imputato di resistenza a pubblico ufficiale, di lesioni personali aggravate ai danni di un maresciallo di P.S. e di ubriachezza.

Il fatto si verificò la sera del 27 luglio del corrente anno quando l'imputato fu colto in stato di manifesta ubriachezza in una trattoria di via Timeus da alcuni agenti. Lo Spada fu lì all'astanteria dell'Ospedale maggiore per il controllo delle sue condizioni. Seppure a malincuore l'interessato non disobbedì gli agenti e si lasciò condurre all'astanteria del vicino ospedale. Qui giunto, lo Spada ebbe un ripensamento e non tardò a reagire con forza al tentativo del medico astante di visitarlo. Per controllare le intemperanze del giovane, intervenne il maresciallo di P.S. Giorgio Fillini che venne colpito all'improvviso dallo Spada con un pugno alla bocca. Il sottufficiale riportò una contusione escoriata all'emilabbro superiore destro e un'ecchimosi alla mucosa delle labbra per cui dovette ricorrere alle cure di un medico che constatò lesioni guaribili in circa una settimana.

In sede processuale lo Spada ha ammesso di aver bevuto sino a ridursi in stato di evidente ubriachezza e ha specificato di ricordare molto confusamente il suo arrivo all'ospedale dove gli parve che gli si volesse praticare un'iniezione. Ha dichiarato di non ricordare di aver reagito sferrando un pugno al maresciallo Fillini. Quest'ultimo chiamato a testimoniare ha confermato lo svolgimento dei fatti come risultano dal verbale di polizia.

Il P.M. De Franco nella sua breve requisitoria, ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno di reclusione e 10 mila lire di ammenda. Il collegio giudicante ha tratto la decisione della condanna come riferito. Presidente: Rossi; P.M. De Franco; Difesa Aleffi.

Un pericoloso principio d'incendio, domato tempestivamente dai vigili del fuoco, si è avuto ieri l'altro in una officina di via Economo. Verso le 16 un giovane operaio stava pulendo con della benzina i filtri dell'aria di una macchina, quando, distrattamente, ha acceso una sigaretta che gli è scivolata di mano ed è caduta sulla benzina incendiandola.

Volo dall'impalcatura per un metro e mezzo

Mentre camminava su una passerella di tavole, costruita attorno ad un grosso motore nella Fabbrica Macchine di S. Andrea, il meccanico Giuseppe Pieri, di 57 anni, abitante in via Corridoni 11, è caduto nel vuoto con un volo di un metro e mezzo per l'improvviso cedimento di una tavola. Nella caduta il meccanico ha urtato contro l'angolo di un'altra tavola ferendosi in più parti del corpo. Con un'autoambulanza della CRI il Pieri è stato trasportato all'ospedale e quivi accolto nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane per contusioni agli emicostati e all'epigastro con sospette lesioni viscerali.

Una mano nella bobinatrice

Un grave infortunio sul lavoro è occorso ieri mattina all'operaio Matteo Studentich, di 28 anni abitante in via del Pesce 1. Verso le otto e mezzo il giovane, che lavora alle dipendenze della Cartiera del Timavo, stava controllando il funzionamento di una bobinatrice, quando è finito con la mano destra, protesa per afferrare un lembo di carta, tra i rulli della macchina. La mano è stata maciullata nella tremenda stretta. Il ferito è stato soccorso dai compagni di lavoro ed è stato trasportato con un'autolettiga della CRI di Monfalcone all'ospedale di Trieste. Lo Studentich è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

NAVI IN PORTO

al giorno 28 agosto 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 9 «Opatja» (Jug.); B. 10 «Omis» (Jug.); B. 11 «Palyam» (Isr.); B. 15 «Vicenza» (It.); B. 16 «Neorion» (Gr.); B. 17 «Amyntas» (Ol.); B. 18 «Platak» (Jug.); B. 20 «San Giorgio» (It.); B. 23 «Zemun» (Jug.); B. 26 «Borea» (It.); B. 31 «Morelli» (It.); B. 32 «Losinj» (Jug.); B. 33 «Maria Laura» (It.); B. 34 «L. D'Alì» (It.); B. 35 «Loide» e «S. Domingo» (Br.); B. 36 «Aida Lauro» (It.); B. 37 «N. Sauro» (It.); B. 42 «Lovcen» (Jug.); B. 44 «Ege» (Tu.); B. 45 «Ariel» (Pa.); B. 48 «Etna» (It.) e «Republika» (Ce.); B. 48 «S. Bangkok» (Br.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). San Giusto: «Garthfield» e «S. Cloud» (Pa.). Arsenale: «S. of Alexandria» (Eg.); «Vlora» (Al.); «Gavilan» (Pa.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Bela Kraijna» (Jug.); «Chernomorez» (Bu.); «Fro» (No.); «Cellina» (It.) San Sabba: «P. Martini» (It.). Aquila: «G. Fassio» (It.). San Rocco: «Partizani» (Al.). Rada: «Monfiore» (It.); «Atolos» (Liban.); «Tank Monarch» (No.).

MOVIMENTI

28 agosto: «N. Sauro» da B. 37 a mare; «Monfiore» dalla rada a B. 37; «Lovcen» da B. 42 a mare; «Zemun» da B. 23 a mare; «Amyntas» da B. 17 a mare; «Neorion» da B. 16 a mare; «Opatja» da B. 9 a mare; «Losinj» da B. 32 a mare. 28 o 29 agosto: «G. Fassio» dall'Aquila a mare; «T. Monarch» dalla rada all'Aquila. 29 agosto: «Atolos» dalla rada all'Arsenale; «Arbon» dalla rada a B. 32; «Vicenza da B. 15 a mare; «Ege» da B. 44 a mare; «B. Kraijna» dall'Arsenale a mare; «C. Casale» dall'Ilva a mare.

ARRIVI

28 agosto: «Arbon» rada (Audoly); «Ausonia» B. 42 (Adriatica); «Belluno» B. 23 (Lloyd); «Sommerstadt» B. 41 (Tripcovich). 29 agosto: «P. Toscanelli» B. 47 (Italia); «P. Blessas» B. 9 (Bos); «C. Casale» Ilva N. (Giuliana); «Nikos» B. 9 (Bos); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Piran» Arsenale (Mediterranea).

†

Ieri, cristianamente si è spenta

Ida Gerussi n. Giovanella

lasciando nel profondo dolore il marito GUGLIELMO, la figlia NORI col marito dott. RENZO SPECOGNA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti che ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il 30 corr. alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

I familiari ringraziano particolarmente il dott. Zini, Suor Clotilde e il personale del Reparto Urologico dell'Ospedale Civile di Udine, per le premurose cure prestate alla loro cara Scomparsa.

Udine-Trieste
29 agosto 1962

O.F. Ardens - Telef. 58558

Si associano al lutto GIUSEPPE e BICE SPECOGNA

† Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Luigi Bolcic

Addolorati ne danno il triste annuncio la desolata moglie CIRILLA, i figli ELIDE e FABIO, il fratello (assente), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai sigg. Medici, alle suore, e al personale tutto della III Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per S. Croce, dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre chiudendo la sua lunga ed esemplare esistenza

Francesca Del Conte nata Pugliese

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIOVANNI, BRUNO e ITALO (assenti), la figlia WANDA unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Spirò ieri nella tarda età di 95 anni

Margherita ved. Ceron

Le nuore MARIA e AMELIA addolorate ne danno il triste annuncio a parenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale dei Cronici.

Nel contempo ringraziano i medici, la suora e le infermiere per la premurosa assistenza.

† Il giorno 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fabbri

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ELDA ved. PASQUALINI e SILVANO (assente), i fratelli, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 27 corr. nell'infinito cielo stellato di Dio, tra gli innumeri Suoi Mondi, per riabbracciare i diletti suoi figli VEGA, URANIA e SIRIO, volò l'anima di

Maria nata Sciarra

d'anni 77

A tumulazione avvenuta, l'affranto marito GIUSEPPE Cap. MODUN, ne dà notizia a quanti la conobbero e stimarono.

Trieste, 29 agosto 1962

† Dopo breve malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Gualtiero Agostini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STELLA, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 27 corrente si è spenta

Chiarina Frausin ved. Depangher

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, le nipoti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le gentili persone, che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del nostro caro Defunto e prendere parte al nostro grande dolore, esprimiamo la nostra profonda gratitudine ed i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia WEGENAST

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro piccolo

Paolo

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Dirigenti, ai giocatori e agli allenatori dell'Unione Sportiva Triestina, e all'Assoc. Calcio Cremcaffè.

Fam. EMILI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ulderico Reperti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli amici delle FF.SS., alla Mutua Sanitaria Ferrovieri, al dott. Regio e al Commissariato di Opicina.

Per volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

I FAMILIARI

A un anno della morte del caro

Goliardo

la moglie lo ricorda con immutato dolore a tutti i parenti, amici e conoscenti.

NORMA ved. BAITZ

Compiendosi un anno dalla scomparsa, la vedova OFELIA unitamente alla figlia BIANCA, in un dolore senza fine, ricordano i loro adorati

Adolfo

e

Sauro Biancolini

accomunati in una tragica fine nell'incidente occorso alla funivia del Monte Bianco.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Trieste, 29 agosto 1962

Nell'anniversario della tragica scomparsa di

Adolfo

e

Sauro Biancolini

vittime della sciagura della funivia del Monte Bianco, l'Associazione Sportiva EDERA li ricorda con immutato rimpianto ai soci, agli atleti e agli amici tutti.

29 agosto 1961 - 1962

ERRATA-CORRIGE

Nel ringraziamento di FRANCESCO ZENCHI pubblicato il 28 corr. leggasi famiglia TODISCO anzichè Todisio.

PREMIATI DALL'AZIENDA AUTONOMA I VINCITORI DEL CONCORSO

Gran fuoco sul mare anche nei prossimi anni

Forse finalissimo a tre con fronte di sparo su 500 metri
Il cronometro ha tradito Giaquinto per pochi secondi

La premiazione, avvenuta ad opera del presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo dott. Magris in un'atmosfera di schietta cordialità, ha costituito l'ultimo simpatico atto del concorso nazionale d'arte pirotecnica, che ha mobilitato ed incantato triestini ed ospiti di Trieste attraverso sei appuntamenti serali.

Il bilancio è troppo facile da trarsi perchè tutti hanno potuto rendersi conto come il concorso sia stata la più grande manifestazione a carattere popolare che la nostra città abbia avuto; il totale di coloro che hanno visto i sei spettacoli dovrebbe aggirarsi sulle seicentomila unità.

Ha vinto — e meritatamente, tanto da essere complimentato dai suoi stessi competitori — il concorrente di Moncalieri, il quale ha già esordito, nel suo numero, con quadri di speciale triplice effetto; egli avrebbe offerto un finale ancor più completo e trascinante se non avesse avuto l'incidente dell'accensione per falso contatto di alcune bombe, che lo ha obbligato a buttare in acqua una parte del materiale destinato alla fase conclusiva, onde evitare conseguenze gravissime.

La giuria ha tenuto conto del tempo di durata, della prontezza, regolarità e dell'ordine di sparo, della progressione degli effetti e della perfezione tecnica del fuoco, delle combinazioni cromatiche e degli effetti luminosi, degli effetti speciali, della fantasia e della novità nell'esecuzione.

La durata ha giocato un brutto scherzo al concorrente Giaquinto, che è stato il primo a sparare e che effettivamente ha presentato una gamma pirotecnica della migliore fantasia e di particolare classe. Pur avendo a sua disposizione ancora una decina di bombe da sparare, egli ha ritenuto di aver abbondantemente superato il termine minimo dei venti minuti ed ha risolto il finale: al botto conclusivo il cronometro segnava diciannove minuti e qualche secondo. Gli sono stati inflitti, perciò, tre punti di penalizzazione, ma anche senza la penalizzazione sarebbe stato ugualmente secondo, sia pure con 37 punti al posto dei 34, avendo il concorrente Panzera raggiunto i 38 punti.

Il brillantissimo esito della iniziativa, l'unanime entusiastico consenso d'ogni categoria di persone, la compiaciuta sorpresa dei turisti sono elementi di notevolissimo merito per la Azienda di soggiorno e turismo. Ma se il concorso nazionale di arte pirotecnica ha avuto uno svolgimento impeccabile pur nelle intuibili difficoltà tecniche e d'allestimento, molto si deve ai sensibili e validi collaboratori che l'Azienda di soggiorno in varie forme ha costantemente avuto a fianco: la Capitaneria di porto con la direzione della sezione fari e fanali e l'Ufficio Registro navale italiano, la direzione opere marittime del Genio civile, la Questura ed il Commissariato di pubblica sicurezza dello scalo marittimo, l'Arsenale Triestino, l'impresa edile dello ing. Giacomelli, concessionario del «bagno alla diga», i vigili del fuoco, il comando Guardia di finanza, il dott. Vatta, ognuno nei campi specifici di attività e di assistenza. A mezzo della stampa l'Azienda intende rivolgere loro i sentimenti di profonda gratitudine, certa di nuovo pronto appoggio per i programmi futuri.

Programmi futuri? Certo che una manifestazione di tale imponenza ed un risultato così eccellente non devono rimanere episodio isolato da archiviare. E' ferma intenzione della Azienda di soggiorno e turismo di ripetere ogni estate il concorso nazionale d'arte pirotecnica, dandogli così il carattere di avvenimento tradizionale da inserire nei programmi mondiali dell'ENIT. E v'è anche intenzione di ulteriormente potenziarlo. Parecchi progetti saranno esaminati e vagliati ed è certo che le modifiche andranno a completo vantaggio dello effetto spettacolare: potrebbe darsi che il fronte di lancio venga trasferito a Barcola, per popolare la riviera fino a Miramare, senza compromettere la visibilità dalle alture, e potrebbe darsi pure che venga spostato più in profondità, verso il vallone, onde permettere una visione completa da Muggia a Grado. Ed è augurabile che si riesca a combinare, nella serata conclusiva, un «gran finale» di una decina di minuti con tutti e tre i concorrenti impegnati contemporaneamente su di un fronte di cinquecento metri e senza soluzione di continuità. Ciò costituirebbe il «non plus ultra» per un programma di fuochi d'artificio.

Una notazione infine va fatta per quanto concerne il reclamo presentato dalla ditta Parente, la quale, come noto, rivendicava l'ammissione alla finale, contestando quella dei veneziani Gianquinto i quali, a giudizio dei reclami, non avrebbero rispettato i termini regolamentari di durata dei fuochi Consta che la giuria ha tempestivamente preso in esame tale reclamo durante le eliminatorie. coè prima ancora di decidere la scelta delle tre ditte finaliste. Il verdetto è stato sfavorevole alla ditta Parente ed il reclamo quindi respinto, avendo la giuria ritenuto equi i punteggi assegnati nella classifica fatta per la fase eliminatoria.

Restituzione IGE sui prodotti esportati

L'Unione commercianti informa gli operatori con l'estero interessati che la direzione generale delle tasse e delle II. II. sugli affari ha disposto la proroga del termine di presentazione delle domande di restituzione dell'Ige sui prodotti esportati, previsto dal paragrafo n. 6 della circolare ministeriale 21.1.1962 n. 11 a tutto il 31 ottobre 1962. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7.

Cronache della televisione

La bella estate di Campanile Sera

«La bella estate» di Campanile Sera continua, consentendo ai suoi indefessi animatori di enunciare, sulle virtù turistiche della provincia italiana in genere, e sulle facoltà ricreative del gioco in ispecie, l'elenco quasi completo degli aforismi apologetici, stabilito dal codice TV.

Naturalmente a rendere più complessa e movimentata l'operazione soccorrono i gareggianti delle piazze opposte, pronti a qualsiasi cimento. Ieri sono scese in campo la cittadina campione di Civitanova Marche e la cittadina sfidante di Abano Terme.

La battaglia ha avuto un prologo particolarmente stonato con la nota patetica riferita ad un avvenimento tragico. Campanile Sera — c'è poco da dire — pensi ai fatti suoi, ma non confonda le carte del sacro e del profano toccando con la perversione del suo gusto il dolore di migliaia di italiani. Si trastulli pure — se proprio è indispensabile — coi compitoni e le domandine, ma risparmi le, sue ridanciane mozioni di affetto ai terremotati che hanno ben altro cui pensare.

Ciò posto, il nostro ingrato dovere di cronisti ci pone l'obbligo di segnalare che Civitanova Marche ha conservato anche questa settimana il titolo, respingendo l'attacco di Abano, abbastanza massiccio ma debole nella fase finale, cioè nelle risposte in cabina. Per il resto accusiamo la nostra insufficienza (e i lettori più indulgenti vogliano scusarci) nel descrivere i vari giochi della serata che del resto non erano peggiori — e come potrebbero? — di tanti altri già veduti. Ma l'esordio della rubrica, con l'infelice riferimento ai fatti luttuosi che hanno abbrunato in questi giorni i cieli del Sud, ci ha così mal disposti verso «Campanile Sera» che qualunque cosa dicessimo avrebbe il sapore di fiele. E sarebbe magari ingiusto perchè — ripetiamo — la puntata di ieri sera, con Mike Bongiorno che boccheggiava grottescamente nel dettato muto d'un menu, con le gare di motocross, con il gioco del «personaggio misterioso» ecc. ecc. non meritava alla resa dei conti una deplorazione più severa del solito. Ai campioni di Civitanova Marche martedì prossimo si opporranno gli esordienti lombardi di Sesto Calende.

La serata del primo programma è poi proseguita con la ripresa diretta, in collegamento Eurovisione, delle fasi conclusive dei campionati mondiali di ciclismo su pista. Un boccone ghiotto per i numerosi tifosi di questo sport.

Ben.

Il coro «Tartini» di Trieste, diretto dal maestro Giorgio Kirschner, nella sua brillante esecuzione al «Petrarca» di Arezzo

UN INTERESSANTE SCRITTO DEL PROF. MARCO TAGLIABUE

Il «Conus mediterraneus» scompare dal nostro mare

La conchiglia sempre più rara vale circa tre dollari
Molti nemici e pochi alimenti per il povero animaletto

Pubblichiamo, a firma dello studioso dott. Marco Tagliabue, in questi giorni ospite di Monfalcone, un interessante articolo in cui sottolinea tra l'altro la probabile scomparsa di un mollusco proprio, della fauna marittima adriatica dalle scogliere di Sistiana e Monfalcone.

«Le scogliere da Trieste a Monfalcone sono popolate di molluschi conchiferi, univalvi e bivalvi, primi fra tutti, per la importanza alimentare, i mitili o «pedoci», che nell'Almanacco Gotha della zoologia sono stati fregiati con un nome altisonante, che sembra, quasi, un titolo baronale: «Mytilus galloprovincialis».

Dopo i mitili, ricordiamo le patelle cerulee, che sono commestibili (Duilio Marcante, che i lettori conoscono bene, anche per la sua esplorazione delle risorgive del Timavo a San Giovanni di Duino, compiuta in collaborazione col Gruppo Speleologico di Monfalcone, frequentemente, quando esce in mare nelle ore del primo mattino, fa colazione con una manciata di patelle che stacca dagli scogli con la punta del coltello, pane fresco e un bicchierotto o due di vino delle Cinque Terre). Con le patelle cerulee, le scogliere del golfo di Trieste ospitano altri molluschi conchiferi che fanno compagnia ai mitili, quali le innumerevoli «monodonta» e le «pisania», tutti univalvi. Pochi sono gli squisiti «murici» o «garusole» («Murex trunculus» e «Murex brandaris») ed i pettini o «cape di San Giovanni», ma questi non sono molluschi di scogliera.

Nella splendida baia di Sistiana, chi scrive raccolse, parecchi anni fa, pochi esemplari di un gasteropodo tipico degli scogli, poco frequente in queste acque, che ha la conchiglia a forma di cono, verdastra o quasi nera all'esterno, violacea all'interno, dove si nota una riga bianca trasversale. Il mollusco è debolissimo, quasi senza piede, che hanno, invece le diffusissime «monodonta», note, genericamente, col nome di «cagoie», poco elegante, che costituisce un'incrinatura nella dolce lingua veneta. Gli scienziati lo chiamano «Conus mediterraneus». La conchiglia nella quale abita è lunga poco meno del dito mignolo di una mano adulta ed è ricercata dai collezionisti. John Q. Burch, per esempio, il più noto «shell-dealer» degli Stati Uniti, la valuta, nel suo «Directory of Conchologists» del 1962 tre dollari circa.

Il «Conus Mediterraneus», nelle ore di sole e con acque calme, si arrampica sugli scogli piatti, coperti di alghe, a pochi palmi dalla superficie e si riposa, tranquillo.

Nella grande famiglia dei «Coni» è un parente povero, senza i colori splendidi di quelli delle acque tropicali e probabilmente nel Mediterraneo vive male, con difficoltà.

Qualcuno sostiene che questo gasteropodo di scogliera penetrò nel nostro mare con la apertura del canale di Suez, scolorendosi e riducendosi con il passare degli anni. Gli antichi dovevano ignorarlo perchè non troviamo mai un «Conus Mediterraneus» nei loro motivi ornamentali a base di conchiglie, mentre sono numerose. le cipree del basso Mediterraneo e le «garusole» (per queste ultime, se ne vedono anche nel Museo di Aquileia).

Chi scrive portò i pochi «coni» trovati a Sistiana al prof. Edoardo Gridelli, direttore del Museo Civico di Storia naturale di Trieste, purtroppo scomparso qualche anno fa, perchè lo scienziato aveva escluso la esistenza del mollusco nelle acque di questa baia. Ogni anno, chi scrive, trovò qualche «cono», ma poi i ritrovamenti ebbero fine.

Ora il «Conus Mediterraneus» sembra definitamente scomparso, da Sistiana a Monfalcone, dove c'è l'impero delle «modonodonta», seguite a grande distanza, dalle «pisania», dai mitili, dalle patelle e da qualche ostrica edule. Chi scrive, in altre zone, ha incontrato i «coni», che non sono rari, anche se poco frequenti, nelle pozze di marea e sempre, naturalmente, dove ci sono scogli. La popolazione più numerosa è stata trovata, ogni anno, compreso quello corrente, fra Oristano e Santa Caterina di Pittinurri, in Sardegna, dove le «monodonta» sono quasi ignote.

Le scogliere, quando la marea si ritira, offrono manciatelle di «Conus M» brunicci, quasi sempre adulti, che si possono raccogliere con facilità, da parte di coloro che sanno individuarli, perchè le conchiglie sono, sempre, ottimamente mimetizzate, per non essere forate o frantumate dagli innumerevoli nemici dei molluschi. A Panzano la ricerca sembra inutile, perchè il timido «Conus Mediterraneus» non si avventurò mai, probabilmente, oltre Duino.

Quali possono essere le cause di questa scomparsa? Probabilmente, parecchie e tutte concomitanti. Fra le prime, la mancanza di un «plancton» adeguato per il nutrimento e l'abbondanza di «saraghi» e altri pesci dotati di denti robusti, che spaccano le conchiglie come se fossero gusci di noci, per divorare i molluschi. Questa scomparsa, che sembra certa, è stata segnalata al Museo Civico di Storia naturale di Trieste, con la preghiera di esporre il suo illuminato parere in argomento.

Certo che, alla fin dei conti, aveva, ancora una volta, ragione l'indimenticabile, caro prof. Gridelli, quando diceva che nella baia di Sistiana non potevano stare i «Conus Mediterraneus» e tanto meno altrove, riferendosi a Duino e Monfalcone. Forse qualche superstite di questa piccola colonia di molluschi può esserci ancora, alla base di una scogliera fra Trieste e Monfalcone, e vive la sua piccola vita tranquilla, da povero mollusco che ha una conchiglia che vale tre dollari, per i collezionisti, forse tre dollari e cinquanta cents.

Marco Tagliabue

Iscrizioni alla scuola professionale per infermiere

Le iscrizioni alla Scuola convitto professionale per infermiere annessa all'Ospedale Maggiore di Trieste si chiuderanno improrogabilmente entro sabato 8 settembre.

Il corso, della durata di due anni solari, è teorico-pratico, e vi possono accedere le giovani dai 18 ai 30 anni, in possesso della licenza di scuola media inferiore. Il diplomata dà la facoltà di accedere ai corsi superiori di caposala e assistente sanitaria visitatrice, a vari corsi di specializzazione (ostetricia, camera operatoria, dietetica, ecc.), e consente l'immediato impiego presso Ospedali, Enti mutualistici, Case di cura private.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola, via Stuparich n. 1, dalle 11 alle 12 dei giorni feriali, tel. 93882.

Due posti di pilota nel porto di Trieste

La Capitaneria del porto di Trieste bandisce un concorso per due posti di aspirante pilota. Per essere ammessi i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti: età non inferiore ai 28 anni e non superiore ai 35; titolo di capitano di lungo corso; sei anni di navigazione su navi nazionali, dei quali almeno tre anni compiuti come ufficiale di coperta su navi di tonnellaggio non inferiore alle 500 tonnellate oppure come ufficiale di vascello su navi militari non inferiori alle 300 tonnellate; buona condotta morale e civile e nessuna condanna che per reati dei quali sia derivata la interdizione dai titoli o dalla professione marittima per oltre due anni. Le domande vanno presentate in carta bollata da lire 100 e dovranno pervenire entro sessanta giorni dalla data di emissione del bando di concorso (20 agosto 1962) alla locale Capitaneria di Porto.

Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola Media Statale «Dante Alighieri» comunica che gli esami della sessione autunnale avranno inizio lunedì 3 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'Italiano. Inoltre rammenta che le iscrizioni per l'anno scolastico 1962-1963 si accettano giornalmente dalle ore 10 alle 12. Diario delle prove scritte e modalità d'iscrizione all'albo della Scuola.

Le iscrizioni per le prime, seconde e terze classi si accettano fino al 25 settembre, giornalmente dalle 10 alle 12, nella segreteria della scuola, via S. Francesco 25.

Autorevoli riconoscimenti alle scene di Nino Perizi

L'esigenza, sempre più acutamente avvertita dal pubblico, di dare adeguato risalto alla parte scenografica della rappresentazione dell'opera in musica ha spinto i più quotati pittori italiani e stranieri ha dare il contributo della loro sensibilità in questo settore dell'arte figurativa, spesso ancorato agli schemi di una tradizione convenzionale.

Tra questi artisti il concittadino Nino Perizi si è conquistato un posto di rilievo, come testimoniano i riconoscimenti alle sue scenografie, ricordate tra quelle dei più illustri pittori italiani e stranieri. Nell'ultimo numero di «Civiltà delle macchine», la autorevolissima rivista di respiro internazionale fondata da Sinisgalli, Umbro Apollonio ha pubblicato un articolo intitolato «Arte e scena» nel quale ricorda l'attività di Nino Perizi, documentando il giudizio con la pubblicazione anche di una riproduzione che figura accanto a quelle di Prampolini, Severini, Vedova, Carzou e Schlemmer.

Già lo scorso anno, in un libro di Franco Cologni sul teatro di Ugo Betti, era stata riprodotta, tra poche altre, una scena di Perizi del terzo atto della «Fuggitiva». L'ultima stagione teatrale ha dato ancora un saggio delle capacità del pittore concittadino con l'ottima scenografia de «Il sasso pagano» di G. Viozzi, i cui più significativi scorci sono stati riprodotti dai quotidiani e dalla stampa periodica italiana. Ai giudizi assai lusinghieri espressi a suo tempo dal «Corriere della Sera», dall'«Espresso», da «La Scala», ecc. si aggiunge quello di «Musica d'oggi», dove si insiste sia sull'importanza del contributo scenografico al felice esito della rappresentazione, sia sulle peculiari qualità di Nino Perizi, il quale ha interpretato il contenuto dell'opera «con prepotente maestria pittorica».

Il termine ultimo per l'accettazione delle domande per l'arruolamento di 1000 allievi nel Corpo Guardie di P. S., è stato prorogato al 30 settembre.

SONO RITORNATI A CASA I NOVEMILA DI AREZZO

Consuntivo a cuor sereno dell'assise polifonica mondiale

Fra i cori giuliani, nella giornata conclusiva è prevalso su tutta la musica l'amor di patria

Sono ormai tutti a casa i novemila che parteciparono al decimo Concorso polifonico internazionale di Arezzo: sono rimasti gli «amici della musica» della locale Associazione, bravi organizzatori della importante rassegna che si son già messi al lavoro per la prossima edizione del Concorso.

Ora si può guardare ai risultati con animo più sereno, spogli da quell'eccitamento, da quell'ardore di parte che prendeva un po' tutti; ed anche con la mente più fresca, perchè bisogna dirlo che è stato per tutti, coristi ed accompagnatori, direttori e giornalisti, un vero «tour de force». Costretti a dormire pochissime ore, chè i programmi delle manifestazioni erano congegnati in modo tale da far restare accese le luci della ribalta del teatro Petrarca, ove si esibivano i vari complessi, per 14-16 ore ogni giorno. Ed alla notte, dalle finestre pur sbarrate dell'albergo, giungevano i clamori della strada, che erano sempre cori, perchè ad Arezzo dal 22 al 26 agosto si è cantato sempre ed ovunque.

La presenza straniera a questa decima edizione del concorso è stata massiccia e i complessi giunti dall'estero hanno portato via il maggior numero di premi. E non immeritatamente; unici i greci sono rimasti a bocca asciutta, relegati negli scantinati delle classifiche, ma il loro livello artistico è ancora troppo basso sia pure per sperare una affermazione nel solo campo del folclore. Hanno deluso un pochino anche gli jugoslavi, abituati a vincere, ma i tre complessi giunti da Lubiana, Zagabria e Belgrado hanno reso quest'anno meno del solito ed il miglior piazzamento ottenuto è un terzo posto conquistato dagli sloveni nella seconda categoria.

Una rivelazione è stato il complesso statunitense dell'Università dell'Arkansas, formato tutto da giovani indossanti una divisa simile a quella degli scaccini, a parte i colori più vivaci e le mantelline più lunghe. Le molte belle ragazze e i giovanotti stile «marines» hanno entusiasmato tutti con delle prestazioni superlative, degne di maggior lode se si pensa che negli Stati Uniti la polifonia è pochissimo coltivata ed apprezzata. Vecchie e sempre apprezzate conoscenze del concorso aretino i cori germanici, e poi quelli francesi, ungheresi e spagnoli i quali ultimi hanno offerto delle esibizioni superbe, portando nei loro canti l'ardore delle terre iberiche con tutte le passioni mistiche ed amorose.

Abbiamo lasciato per ultimi i complessi italiani che pur numerosi e sempre bravi hanno però a stento contrastato il passo agli stranieri e bisogna ricordare che tra tutti la Corale «G. Tartini» di Trieste, sia nella prima che nella quarta categoria è riuscita a classificarsi, prima degli italiani, subito dopo i forti complessi stranieri, conquistando meritatissimamente il terzo e il nono posto. E' una bella affermazione proprio nelle due categorie più importanti le quali hanno visto il maggior numero di iscritti; un successo dovuto principalmente al direttore maestro Giorgio Kirschner, che ha saputo sfruttare le voci e le doti dei suoi coristi al giusto limite, incontrando il favore delle giurie.

Hanno deluso un po' i cori di Monfalcone e di Ronchi, partecipanti alle competizioni di seconda categoria per voci maschili, nella quale lo scorso anno erano stati classificati primi e secondi rispettivamente; quest'anno sono appena settimi e noni. Nella quarta categoria li troviamo occupare il 22.o ed il 25.o posto. Meritavano forse di trovarsi più in alto per le buone esecuzioni, ma è difficile ad Arezzo per un complesso piazzarsi nelle parti alte della classifica per due o tre anni consecutivi; è divenuta quasi una regola, alla quale le eccezioni se ci sono, sono rare e crediamo ammesse per invogliare soprattutto gli stranieri a tornare al Concorso.

Il Coro «Illersberg» della Società Alpina delle Giulie, che nella prima giornata del concorso era stato relegato al 17.o posto, ha saputo rifarsi nella quarta categoria, finendo 14.o, ma quarto dei complessi italiani. Il Coro del CRS Julia-Acli è stato sfortunato nelle competizioni di canto gregoriano, ove è giunto ottavo, ed anche nella quarta categoria, ove si è classificato appena 29.o, crediamo a causa dei pezzi di scarso impegno presentati. I coristi si sono lasciati prendere un po' troppo dall'emozione, anche perchè alcuni di essi per la prima volta si presentavano su di una ribalta tanto importante.

Non ci resta ora che parlare della Corale di S. Maria Maggiore, diretta da padre Vittoriano Maritan o.f.m. Classificatasi all'ottavo posto per voci femminili della terza categoria, è stata esclusa, immeritatamente secondo il giudizio dei più, dalla finale nella prima categoria, ove su 11 complessi due soli erano italiani. Aveva eseguito bene sia il pezzo d'obbligo che quello di libera scelta, tutti erano certi della inclusione tra i pochi prescelti per il girone finale e forse per questo il verdetto negativo ha deluso sia il direttore che i coristi. Molti avevano gli occhi rossi di pianto, non sapevano capacitarsi, anche perchè lo scorso anno erano stati proclamati vincitori proprio in quella categoria. Ma bisogna saper anche perdere qualche volta e la corale si è rifatta eseguendo domenica mattina in S. Maria della Pieve in maniera superba la Messa «Regina coeli» del M. Asola a otto voci e due cori, presente un gran pubblico, tutta la giuria e le autorità aretine. E' stata una bella rivincita, una dimostrazione del valore di questa corale dalle ottime voci e che merita va un destino migliore.

Ormai tutto è finito ad Arezzo. I novemila polifonici hanno fatto ritorno alle loro case. La grande assise della polifonia mondiale, che vede ogni anno nella città di Guido Monaco i migliori complessi dilettantistici da ogni parte della terra, ha avuto quest'anno una conclusione in tutto degna dello svolgimento, che è stato sempre di alto valore artistico. La premiazione infatti si è svolta alla presenza del Presidente della Repubblica on. Segni, del Presidente del Consiglio on. Fanfani e di altre autorità ed è stata ripresa dalla televisione. Il teatro era illuminato a giorno, infiorato e pavesato con i nastri portanti i colori di tutte le 12 Nazioni partecipanti; all'esterno hanno fatto ala al corteo presidenziale, lungo tutta la strada, i vari cori nelle loro divise o nei costumi, plaudendo e cantando. I nostri complessi erano tra i più vivaci, tra i più numerosi, chè alla fine è prevalso sulla polifonia l'amor di patria.

Ricciotti Giollo

ENTUSIASMANTE ED INDIMENTICABILE
DUELLO nell'ATLANTICO
L'INSUPERATO CAPOLAVORO in TECHNICOLOR CINEMASCOPE
interpretato da
ROBERT MITCHUM e CURD JURGENS
DA OGGI all'Arcobaleno

(«Giornalfoto»)
Ecco come appare la nuova stazione ferroviaria di Grignano dopo i lavori di ampliamento

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Un film di A. Hitchcock
La congiura degli innocenti
Technicolor Paramount
S. Mac Laine - John Forsyke

SUPERCINEMA
Una coppia indimenticabile: Glenn Ford e Rita Hayworth in
GLI AMORI DI CARMEN
un GRANDE SUCCESSO in cinemascope - technicolor

COMMEDIANTI. Alle ore 21: «Ladri», di Duse.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21, in lingua tedesca. «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

ARCOBALENO. 16. Entusiasmante e indimenticabile: «Duello nell'Atlantico». L'insuperato capolavoro, in cinemascope technicolor, con Robert Mitchum e Curd Jurgens.

EXCELSIOR. 16: «L'orribile segreto del dott. Hichcock». In technicolor. L'orrido più reale, allucinante e mostruoso perchè vero! Con Barbara Steele e Robert Fleming. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «Quattro notti con Alba» con Chelo Alonso, Peter Beldwin, Claudio Gora e Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 16 anni.

GRATTACIELO. 16. Un film Paramount in technicolor di A. Hichcock: «La congiura degli innocenti», con Shirley Mac Laine e John Forsyke. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «I fratelli di Jess il bandito». Un'avventuroso western, in technicolor, con Wayne Morris e Janis Paige.

SUPERCINEMA. 16. Una coppia indimenticabile: Glenn Ford e Rita Hayworth, in: «Gli amori di Carmen». Un grande successo, in cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Giungla d'asfalto». Il capolavoro di John Huston. Un classico del cinema mondiale, che ha lanciato Marilyn Monroe, con S. Hayden e L. Calhoun.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta, il primo sensazionale reportage cinematografico della guerra civile in Cina: «La lunga marcia per Pechino». Segue il documentario: «Le farfalle non vivono qui», Palma d'oro al Festival di Cannes 1959.

CAPITOL. 17: «Vento freddo d'agosto», con Lola Albright e Scott Marlowe. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Senza domani». Una vicenda allucinante e drammatica, con George Nader. Film Metro.

GARIBALDI. 16 (estivo ore 20 e 22): «L'isola nel Sole», con James Mason, Joan Fontaine, Dorothy Dandridge, Joan Collins, Michael Rennie e Stephen Boyd. Cinemascope technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a straordinaria richiesta: «Can - can». Domani, l'attesa ripresa dello stupefacente capolavoro Paramount: «Il più grande spettacolo del mondo».

MASSIMO. 16.30: «Dove la terra scotta», di Anthony Mann. Un western classico, ricco di emozionanti avventure, con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Coob.

MODERNO. 18. Quarto programma delle meravigliose avventure animate, in technicolor: «Silvestro contro Gonzales».

VIALE. 16: «Destinazione Tokio», con Cary Grant e John Garfield. Due eccezionali interpreti in un film audace.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Missione pericolosa», con Richard Conte e Rona Anderson. Scotland Yard e F. B. I. mobilitati per risolvere uno dei casi più straordinari negli annali della criminologia.

ABBAZIA (già Savona). 16: «L'assassino». Una grande interpretazione di M. Mastroianni e M. Presle. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16.30. Solo oggi: «Arrangiatevi», con P. De Filippo, Totò e F. Valeri. Una continua risata.

ALDEBARAN. 17: «Interpol, squadra falsari». Un giallo denso d'emozione e di colpi di scena, con John Payne e Alexander Knox.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. 16.30: «Balliamo insieme il twist». Un film Paramount di grande attualità.

IDEALE. 16.30: «Kathia, regina senza corona». Una romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor, con Romy Schneider e Curd Jurgens.

MARCONI. 16.30 (estivo ore 20.15): «L'oro dei sette santi». Avvincente cinemascope con C. Walker, R. Moore.

NOVO CINE. 16: «L'uomo dai mille volti». Sconcertante giallo, con James Cagney, Dorothy Malone e James Grear. In cinemascope.

RADIO. 16: «La parigina». Technicolor, con Brigitte Bardot. Vietato ai minori di 16 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Femmine di lusso». Una favolosa crociera da miliardari, con cento bellissime innamorate, folli, allegrissime. Esplosivo technicolor, con B. Lee, S. Koscina, U. Tognazzi e W. Chiari. Vietato ai minori. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni del capolavoro di Sir Coman Doyle: «Mondo perduto». Meraviglioso cinemascope a colori, con M. Rennie, Claude Rains, Fernando Lamas e Jim St. John.

ARENA DIANA. 20 e 22: «L'ultima sfida». Un western di grande successo in technicolor con R. Scott, D. Brian.

EX SOCI. 20.30: «Il gladiatore invincibile», con R. Harrison e J. Corey. Spettacolare capolavoro, in cinemascope a colori.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «L'isola nel Sole», con James Mason, Joan Fontaine, Dorothy Dandridge, Joan Collins, Michael Rennie e Stephen Boyd. Cinemascopé technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20 - Si ripete il primo tempo): «Esterina», con Carla Gravina, Geoffrey Horne e Domenico Modugno.

GINNASTICA. 20 e 21.45: «Sabotaggio - Divisione fantasma Canaris».

MARCONI. 20.15: «L'oro dei sette santi». Avvincente cinemascope, con Clint Walker e Roger Moore.

PARADISO. 20 e 22: «Atlantide, continente perduto». Fantasioso, avventuroso, in technicolor, con Anthony Hall, J. Taylor e J. Dahl.

PONZIANA. 20: «Kapò». Un film senza precedenti, con Susan Strasberg e Laurent Terzieff. Successone.

PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «Ivanhoe». Leggenda di un grande eroe, a colori, con R. Taylor ed E. Taylor.

SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «Noi giovani», con Robert Harland e Peppa Scott.

STADIO. 20.15: «Sottomarino E. 57», con Audrews Hughems e Rio Ikebe. Le straordinarie avventure di un corsaro dei mari.

VALMAURA. 20: «Scandalo al sole». Ritorna uno strepitoso successo, a colori, con Sandra Dee, Richard Egan e Troy Donahue. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA: «Hadgi Murad, il diavolo bianco». Technicolor in cinemascope, con Steve Reeves e Giorgia Moll.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Astoria, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia). ESTIVI: Arena dei Fiori, Garibaldi e Ginnastica.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro, di Trieste rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 6 pittori, 3 apprendiste magliaie, 2 apprendisti falegnami.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione Collocamento (piazza Oberdan 6, 1.o piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

SPETTACOLI

IN CASTELLO VENERDI'

Incantesimo e ilarità del mago Schaffer

Un piacevole programma attenderà triestini e turisti venerdì sera al castello di San Giusto: due ore nel regno della magia con il notissimo prof. Steno Schaffer, detentore del più ambito trofeo internazionale per la prestidigitazione e l'illusionismo moderno. Il prof. Schaffer non ha bisogno di presentazioni: è appena rientrato da un brillante giro estivo e sta preparandosi per la rivincita con l'americano Black Stone, cui ha strappato l'«Oscar» l'estate scorsa a Sant'Andrea di Parma.

Mentre la prima parte si snoderà in un alone di mistero e sarà abbondantemente riempita dal prof. Schaffer con diavolerie d'ogni genere culminanti in un finale stupefacente, la seconda, pur affrontando temi scientifici e psicologici, sarà anche improntata alla più sfrenata ilarità nelle varie sequenze di suggestione in stato di veglia e di ipnosi su gatti, cani, galline e perfino uccelli. Molto attesa, infine, la parte riservata alla vera e propria telepatia con esperimenti su episodi passati e recenti. La prevendita dei posti è già in atto presso la biglietteria centrale di galleria Protti: vi saranno tre diversi settori con prezzi accessibili a tutti. Lo spettacolo inizierà alle 21.

MOSTRE D'ARTE

Esposizioni alla mostra permanente di Sistiana

La direzione del Circolo artistico di Trieste comunica a tutti gli interessati che l'ultimo termine per la presentazione delle opere che saranno esposte alla mostra permanente d'arte di Sistiana scade improrogabilmente il 29 corr.; l'inaugurazione resta fissata per il giorno 2 settembre.

Per informazioni ed iscrizioni, gli artisti possono rivolgersi alla segreteria del Circolo artistico (tel. 28442) aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 20 oppure all'Azienda autonoma di soggiorno «Villa Gino» tel. 20166 di Sistiana.

Notiziario delle colonie

L'Opera Figli del popolo comunica che i minori che hanno beneficiato del 2.o turno delle colonie di Pierabec e Ovaro rientreranno a Trieste, con arrivo in via Duca d'Aosta n. 10, con il seguente orario: 1.o scaglione Pierabec, rientra sabato 1.o settembre ore 12,05; 2.o scaglione Pierabec, rientra sabato 1.o settembre ore 21,30; 3.o scaglione Pierabec, rientra domenica 2 settembre, ore 21.30. Ovaro, rientra domenica 2 settembre ore 12.30.

OGGI AL FENICE
Nel deserto Libico una donna bellissima e nove uomini assetati d'amore
QUATTRO NOTTI CON ALBA
con
CHELO ALONSO
PETER BALDWIN
CLAUDIO GORA
FRANCA FABRIZI
Vietato ai minori di 16 anni

Metro-Goldwyn-Mayer presenta
RANDOLPH SCOTT
JOEL McCREA
SFIDA NELL'ALTA SIERRA
MARIETTE HARTLEY
sceneggiatura di N. B. STONE, JR.
diretto da SAM PECKINPAH
prodotto da RICHARD E. LYONS
CinemaScope METROCOLOR

FATTA ECCEZIONE PER ALCUNI PAESI EUROPEI E GLI STATI UNITI

Poco diffusa all'estero la letteratura italiana

Da una statistica dell'Unescu sui 73 autori più tradotti nel mondo figura solo Emilio Salgari - Italo Svevo fra i più letti in Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

La letteratura italiana ha una limitatissima diffusione nel mondo e gli Istituti di cultura italiana all'estero non hanno nè l'organizzazione nè tanto meno i mezzi per poter svolgere la loro funzione. Inoltre gli editori italiani non tengono continui contatti con quelli stranieri per favorire la traduzione dei nostri successi. E' questo il risultato di una inchiesta della rivista «Quadrivio», la quale ha inviato agli addetti culturali e ai direttori degli istituti di cultura nei più importanti Paesi un interessante questionario.

Se si fa eccezione per qualche Paese europeo e gli Stati Uniti, i nostri recenti successi letterari sono poco conosciuti e va diminuendo l'interesse per i nostri più grandi prosatori e poeti. In alcune nazioni come il Giappone, la Cecoslovacchia, l'Irlanda e l'India non è stata mai pubblicata un'antologia di poesia o di prosa italiana; in Austria, Belgio, Danimarca l'unica antologia pubblicata ha avuto una tiratura talmente limitata da renderla praticamente sconosciuta. I nostri successi di scrittori contemporanei tradotti all'estero non hanno raggiunto il vasto pubblico e sono rimasti nell'ambito degli intellettuali. Lo conferma anche una recente statistica dell'UNESCU sulle opere più tradotte tra il 1957 e il 1959: su 73 autori figura soltanto Salgari, con 96 traduzioni.

Ma anche nelle nazioni in cui la nostra letteratura ha una certa diffusione, i nostri scrittori non sono molto noti e in Germania, dove sono state pubblicate dieci antologie sulla letteratura italiana, i nostri scrittori contemporanei sono relativamente presenti e i più conosciuti sono Moravia, Tecchi, Levi e Vittorini. Ma sia come numero di traduzioni che come tiratura la letteratura italiana viene dopo quella francese, inglese, americana, spagnola e anche dopo quella scandinava, russa e polacca. Nelle collane popolari «Rororo-Bücher» o «Ullstein-Bücher» su centinaia di numeri i romanzi italiani non superano i dieci. Una diffusione di un certo rilievo in Germania l'hanno avuto «La pelle», «Don Camillo» e il «Gattopardo». Tra gli autori del passato, i libri più letti sono i «Promessi sposi» e il «Decamerone».

Anche in Inghilterra esistono una decina di antologie di poesia e prosa italiana, ma gli inglesi conoscono meglio gli scrittori francesi, tedeschi e russi; si è rilevato, però che quando un' opera viene tradotta la stampa inglese se ne interessa molto; tra i libri più letti il «Gattopardo», gli autori più conosciuti Moravia, Calvino, Silone. Dei poeti Ungaretti, Montale e Quasimodo; tra i non contemporanei Boccaccio, Cellini, Casanova, Manzoni, Verga, Collodi, Pirandello, Svevo, Dante e Petrarca.

Negli Stati Uniti l'interesse per la letteratura italiana si può dire che è iniziato nel dopoguerra che ha registrato lo enorme successo di «Cristo si è fermato ad Eboli». Durante il fascismo, nessun scrittore italiano era riuscito ad affermarsi in America, soltanto Silone ha interessato ed è rimasto uno degli autori più conosciuti ed apprezzati. Poi si è anche affermato Moravia e recentemente Tomasi di Lampedusa e Calvino. Ma alcuni dei nostri maggiori autori sono quasi ignorati e lo stesso si può dire dei poeti: solo Montale, Ungaretti e Quasimodo si sono fatti una notorietà. I classici invece continuano ad essere abbastanza letti soprattutto Dante, Petrarca, Boccaccio e Manzoni.

In Giappone la nostra letteratura è pressocchè sconosciuta i giapponesi seguono invece con simpatia le arti figurative e la musica italiana. Le traduzioni di una certa tiratura si limitano a Dante, Boccaccio, Papini, Moravia, Silone, Guareschi, Vittorini, Sereni e Tomasi di Lampedusa.

Gli addetti culturali e i direttori degli istituti di cultura all'estero ritengono che per poter accrescere l'interesse per la nostra letteratura si dovrebbe anzitutto potenziare gli Istituti culturali. In questo settore siamo rimasti indietro sia per quanto riguarda l'organizzazione che per i mezzi a disposizione; non esiste la possibilità di fare opera di penetrazione culturale e si rende indispensabile un riordinamento, con criteri moderni, degli Istituti di cultura. Inoltre viene proposta che tra i nostri scrittori ed i critici letterari vi siano dei frequenti contatti, come pure si ritiene indispensabile la creazione di biblioteche, la mostra del libro italiano, la pubblicazione di un notiziario periodico sulla produzione letteraria italiana. Accanto a queste dovrebbero far riscontro altre iniziative da parte degli editori italiani per far sì che i nostri maggiori successi abbiano una traduzione nel maggior numero di nazioni.

F. F.

Vissuta da un miliardario

Straordinaria giornata nel fondo del mare

Vilefranche sur Mer, 28

Edwin A. Link, il miliardario inventore statunitense, è stato riportato stasera sulla tolda del suo yacht «Sea Diver», dopo aver trascorso otto ore sul fondo del mare a una profondità di 18 metri. Si tratta probabilmente di un record senza precedenti sia per la durata, sia per il fatto che Link ha trascorso quella che ha definito come «una intera giornata di lavoro», affrontando la pressione naturale a quella profondità.

Come è noto nei sottomarini e nei batiscafi la pressione viene artificialmente mantenuta a un livello uguale a quello della superfice. Per questo tentativo Link si è servito della «casa del mare», una cabina in alluminio da lui stesso disegnata e realizzata ispirandosi a un concetto che sembra destinato a rivoluzionare i criteri finora seguiti per lavorare nel modo più funzionale sul fondo marino.

Dopo avere indossato una speciale tuta di gomma, Link è entrato nella cabina, che pesa 1814 chili, ed è dotata di tutte le apparecchiature necessarie alla ricerca sottomarina, chiudendosi ermeticamente. Una volta raggiunto il fondo, Link ha portato la pressione all'interno della «casa del mare» ad un livello pari a quello della pressione dell'acqua circostante. Ha quindi lasciato la cabina per condurre le sue ricerche rimanendovi collegato unicamente con un tubo di gomma che assicurava la respirazione mediante una miscela di elio e ossigeno. Per otto ore Link ha così potuto muoversi a suo piacimento, rientrando nella cabina tutte le volte in cui ciò gli è parso necessario, per consumare i pasti, per leggere la posta portatagli dal figlio o per controllare gli strumenti. Egli ha retto in tal modo a una pressione di 2,8 atmosfere sopravvivendo a una esperienza che per chiunque altro avrebbe potuto significare la morte.

In registrazione la nascita della figlia di Re Hassan II

Roma, 28

Il Re del Marocco, Hassan II, si recherà domani in Campidoglio per denunciare la nascita della sua primogenità, avvenuta in una clinica romana. La registrazione dell'evento avrà luogo, anzichè nell'ufficio della anagrafe, nella Sala Rossa del Campidoglio, e all'atto assisterà il Sindaco, prof. Della Porta. Non si conosce ancora il nome che è stato imposto alla neonata. La madre, Latifa, gode ottima salute.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Re Hassan II del Marocco posa felice insieme alla bimba che la consorte quindicenne ha dato alla luce in una clinica della Capitale. Oggi la nascita sarà registrata

DOPO LA SOLENNE CONSEGNA DELLA PERGAMENA

Jacqueline Kennedy cittadina di Ravello

La consorte del Presidente ha ringraziato in italiano - Eseguite per lei melodie napoletane

Ravello, 28

La signora Jacqueline Kennedy ha ricevuto stasera la cittadinanza onoraria di Ravello. La cerimonia si è svolta nella sede del Municipio, in via S. Giovanni del Toro, dove è situata anche la villa del Sangro, nella quale la «First Lady» sta terminando di trascorrere le sue vacanze italiane.

Il Sindaco della cittadina, Lorenzo Manzi, tra due ali di folla e di invitati, ha consegnato alla illustre ospite una pergamena nella quale la si dichiara cittadina onoraria di Ravello. La signora Kennedy, che indossava un elegante vestito celeste con piccoli pois neri, sorridendo ha ringraziato «dell'onore concessole». E parlando in italiano ha così proseguito: «Se finora aveva un desiderio di tornare a Ravello, da oggi in poi ho un obbligo. Auguro a Ravello e a tutto il vostro Paese di progredire — ha concluso la signora Kennedy — sulla via del progresso, dell'arte e della civiltà».

Dopo la cerimonia, la signora Kennedy accompagnata dalle altre autorità, tra le quali erano il Ministro dei lavori pubblici on. Sullo e il Vescovo di Amalfi ,mons. Rossini, ha preso posto su un palco collocato ai piedi dell'antica Chiesa di San Pantaleone, nella piazza del paese tutta illuminata a festa e adorna di fiori. Una orchestra, diretta dal maestro Gino Conte, ha quindi eseguito alla presenza della nuova illustre ravellese e di tutta la cittadina, le più belle melodie napoletane. Hanno cantato Gabriele Vanorio, Gino Latilla, Carla Boni, Nunzio Gallo, Fausto Cigliano e Mario Abbate. Giovani del luogo hanno quindi eseguito la caratteristica tarantella sorrentina indossando i costumi tradizionali.

Anche la piccola Caroline indossava un costume del luogo, da «Pacchianella». La figlia del Presidente Kennedy si è trattenuta per quasi tutto lo spettacolo con la sua compagna di giochi preferita, Carmella Gambardella, figlia del pescatore Alfonso, addetto al motoscafo della «First Lady».

La festa è terminata con lo scoppio di fuochi pirotecnici fabbricati da abili artificieri i quali hanno «chiuso» con una girandola dalla quale sono apparse una scritta inneggiante a Jacqueline e le bandiere italiana e americana.

In mattinata la signora Kennedy ha visitato la Cattedrale di Amalfi. La signora Kennedy è giunta ad Amalfi a bordo di una «utilitaria» accompagnata dalla figlia Caroline e dai principi Radzwill. E' stata esposta in suo onore la bandiera della antica Repubblica marinara amalfitana.

SI TEME PER LA SORTE di due escursionisti scomparsi

Trento, 28

L'elicottero del soccorso alpino, pilotato dal comandante Zanlucchi, ha sorvolato anche stamane a lungo il massiccio dell'Ortigara per tentare di individuare qualche traccia dei due escursionisti che venerdì scorso avevano lasciato Borgo Valsugana per scalare alcune cime del gruppo montagnoso.

Sono trascorsi ormai cinque giorni, ma di Giovanni Zanardello, di 20 anni, di Borgo Valsugana e del quindicenne Elio Mingozzi, di Milano, nonostante il vasto dispiegamento di forze che hanno perlustrato le montagne attorno all'Ortigara, non si è avuta più alcuna notizia.

Neppure l'ispezione compiuta dall'alto con l'elicottero ha avuto miglior fortuna. Stamane si sono messe nuovamente in movimento numerose altre squadre di alpinistri delle varie stazioni del soccorso alpino della Valsugana, e di militari. Purtroppo va facendosi sempre più strada l'ipotesi che i due giovani escursionisti siano precipitati in qualche anfratto roccioso.

Alle ricerche dei due giovani escursionisti scomparsi hanno partecipato, nel pomeriggio, anche reparti aerei della SETAF di Vicenza. Il comando della unità tattica statunitense ha fatto levare in volo quattro elicotteri che, partiti dalla caserma «Ederle» con a bordo, fra gli altri, il comandante dei Vigili del fuoco ing. Fondelli, si sono diretti ad Asiago, da dove hanno proseguito verso le zone assegnate a ciascuno, per l'esplorazione delle montagne.

L'incredibile storia di una inglesina diciottenne

Milano, 28

«Per quattro notti mi fecero dormire nel garage, chiusa a chiave perchè non fuggissi». Con questa frase, più o meno, si conclude la «confessione» di un'inglesina diciottenne di Eastbourne, Susan Harvey, figlia di un commerciante di vini del luogo, rientrata in patria dopo una permanenza in Italia che la ragazza ha ritenuto impossibile e svantaggiosa.

Nulla di nuovo sotto il sole. E' la solita turista che sogna, sotto il cielo grigio del suo paese, i colori e la gente nostra, viene a conoscerla e poi riparte dicendo male di tutto e di tutti, per giunta dando libero sfogo al pettegolezzo. Fino a quando dureranno queste storie? La domanda non è di quelle che attendono una risposta. Sarebbe ingenuo pretenderlo.

In breve raccontiamo il «dramma» della diciottenne Susan. Venuta in Italia in inverno con l'ing. Giuliano Asioli e sua moglie Denise, abitanti in via Melzi D'Eril 18, con il compito di fare da governante ai due bambini dei coniugi milanesi, che hanno uno di tre anni e uno di pochi mesi, andata con la famigliola in vacanza a Forte dei Marmi, la Susan a un certo punto stufa del suo lavoro si è messa a passare le notti fuori casa.

Diciottenne e straniera, ha messo in ansia la famiglia del professionista: quest'ultimo, ad un certo punto, l'ha riportata a Milano e l'ha consegnata al Console. A Eastbourne, l'inglesina ha «confessato» tutto al cronista: è stato l'ennesimo «sensational» sul turismo in Italia. Dice di aver subito delle «sevizie», delle quali, tuttavia, non esistono tracce.

AVVIATE SU DUE DIRETTRICI LE INDAGINI SULLA BOTTIGLIETTA AVVELENATA

Un dilemma per gli inquirenti: delitto passionale o per interesse?

L'impiegato postale che ha visto l'assassino non è in grado di ricordarne il volto - Si controllano le mosse di sette indiziati

Milano, 28

L'impiegato Pasquale Di Marco, di 35 anni, abitante in via Emilia 13, a Cinisello Balsamo, ha visto il volto dell'«assassino per corrispondenza». Il Di Marco lavora presso l'Ufficio postale della Stazione centrale, ed è proprio al suo sportello che il misterioso uccisore di Tranquillo Allevi si è presentato nel pomeriggio di venerdì scorso, poco dopo le 13, per spedire la sua «missiva».

Purtroppo l'interrogatorio dell'impiegato non ha fatto fare alcun passo avanti agli inquirenti. Davanti allo sportello del Di Marco passarono quel giorno circa settecento persone e lo impiegato non può certo ricordare il volto del mittente della tragica raccomandata. Non si è saputo quindi nulla di più dell'uomo che ha consegnato il plico, contenente la bottiglietta accuratamente imballata per preservarla da rotture. Chi spedisce una raccomandata è tenuto a scrivere l'indirizzo del mittente. Orbene, il misterioso assassino ha siglato la spedizione con l'indirizzo di una società di Terme di Bergamo, società che risulterebbe inesistente.

Oltre al Di Marco altri tre impiegati dell' Ufficio postale della Stazione centrale potrebbero aver visto in viso l'assassino dell'Allevi. Venerdì scorso, al momento della presentazione della raccomandata, altri due impiegati erano in servizio agli sportelli dell'ufficio e un telescriventista era seduto in prossimità di essi con il viso rivolto al pubblico.

Il Di Marco, attraverso il bollettario da lui compilato, ha potuto soltanto fornire i dati tecnici dell'operazione di spedizione: la confezione dell'aperitivo pesava 360 grammi e il mittente, avendola spedita come lettera raccomandata, ha dovuto pagare 450 lire. La spedizione risulta infine effettuata con il nome di una società commerciale inesistente.

Le indagini sulla morte del rappresentante Tranquillo Allevi si sono estese anche a Novara e vengono condotte parallelamente dai carabinieri e dalla «Mobile». In Questura, il dott. Angotti, capo della «Mobile» ha interrogato oggi anche la sorella del morto, Giuseppina Mantegano.

Le indagini sul «giallo della bottiglietta rossa» sono arrivate questa sera a un punto relativamente fermo. Gli inquirenti, basandosi sugli elementi raccolti, stanno controllando tutte le mosse degli indiziati, che sono perlomeno sette, su due direttrici: una, delitto a sfondo passionale; l'altra a sfondo d'interesse. Era nota la facilità con cui l'Allevi prestava denaro. D'altro canto risulta confermato il soggiorno ad Imperia, in una pensione, sino al 13 agosto scorso di un uomo, che parrebbe ora residente a Torino, il quale aveva conosciuto la signora Allevi prima del suo matrimonio.

Il ten. Teobaldi, di Imperia, che conduce le indagini, partirà questa notte, prevedibilmente per recarsi a Milano e a Novara.

Intanto la salma di Tranquillo Allevi, il commerciante morto ad Arma di Taggia, dopo aver bevuto il liquido contenuto nella bottiglietta di un «bitter», è stata trasportata alla cascina Marghengo di Novara, dove la vittima viveva prima di trasferirsi in Liguria. Il feretro era accompagnato dalla moglie e dai fratelli.

Al totocalcio inglese vincita di 109 milioni

Londra, 28

Una coppia di anziani pensionati ha vinto 62.293 sterline, pari ad oltre 109 milioni di lire, riempiendo una schedina del Totocalcio inglese e scommettendo due pennies, nella prima giornata di campionato. I fortunati vincitori l'ex cameriere di bordo Ellis Jones, di 75 anni, e la moglie Mabel, di 70,, hanno dichiarato di non capire nulla di calcio e di aver riempito la schedina a casa.

Condannato a regalare i cioccolatini alla moglie

Passaic, 28

Napoleon Coleman di 25 anni, accusato di aver abbattuto a pugni la porta di casa, di avere picchiato la propria moglie ed inferito sui mobili, è stato condanato da un Tribunale del New Jersey a regalare alla moglie una scatola di cioccolatini ogni settimana per un periodo di due mesi. Oltre a questa, il Coleman ha ricevuto anche una condanna a due mesi con la condizionale.

FRANCOBOLLI VATICANI a soggetto archeologico

Città del Vaticano, 28

Le Poste Vaticane emetteranno il 25 settembre una serie speciale di francobolli commemorativi del IV Congresso internazionale di archeologia cristiana indetto dall'Istituto di archeologia cristiana, che si terrà a Ravenna nel settembre prossimo. La serie si compone di quattro valori (lire 20, 40, 70 e 100) su due soggetti.

Schiaffeggia una giovane perchè assomiglia a Mina

Sesto San Giovanni, 28

A causa di una certa rassomiglianza con la cantante Mina, Silvia Brioschi, di 17 anni, è stata aggredita e schiaffeggiata da un uomo che poi è fuggito. L'aggressore, rintracciato più tardi dalla polizia, è tale Rapizza, di 38 anni, uno squilibrato già noto per la sua passione nei confronti di Mina.

Qualche mese fa il Rapizza si era perfino recato a Cremona, dove aveva sostato per due giorni davanti alla casa della cantante, cercando di farsi ricevere. La polizia lo rinviò a Sesto San Giovanni, diffidandolo dal tornare a Cremona.

Oggi il Rapizza, scambiando la Brioschi per la cantante, ha voluto «vendicarsi dell'affronto che il suo amore aveva ricevuto a Cremona». Lo squilibrato è stato ricoverato al reparto neurodeliri dell'Ospedale maggiore.

A Milano alcuni giovani ammiratori di Adriano Celentano, per avere manifestato con troppa esuberanza il loro entusiasmo per il cantante preferito davanti alla sua abitazione in via Zuretti, sono stati multati ieri sera da un vigile urbano. Celentano, accortosi del fatto, è sceso in strada ed ha voluto pagare di tasca propria la contravvenzione.

RITROVATA L'AUTO dei rapinatori di Monreale

Palermo, 28

L'auto che si ritiene sia servita ai rapinatori delle paghe dei dipendenti dell'INAIL San Ciro è stata trovata alla periferia della città a meno di quattrocento metri dal luogo dove è stato compiuto il colpo. Si tratta di una 1100/103, azzurra, trovata da una pattuglia di agenti in una strada solitaria al termine del corso Calatafini e con il motore ancora caldo.

Da un libretto di circolazione trovato all'interno della vettura risulta che la 1100 è di proprietà di un noleggiatore abusivo di piazza Indipendenza, Giuseppe Tantillo, che è stato fermato. Il Tantillo ha dichiarato di essere estraneo al «colpo» e di avere lasciato momentaneamente incustodita la sua auto poichè doveva recarsi a fare visita ad un amico abitante nelle vicinanze.

Mentre proseguono le ricerche dei rapinatori da parte di agenti della Squadra mobile e dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, si è appreso che le indicazioni fornite dal cassiere dell'INAIL, Calogero Marziano e dall'autista Domenico La Brabera sulle fisionomie dei rapinatori, sono imprecise. Il Marziano, non si è riavuto ancora del tutto dallo choc nervoso subito, date anche le sue precarie condizioni di salute.

Grave pericolo ad Antibes per uno yacht in fiamme

Antibes, 28

Per cinque ore un grave pericolo ha minacciato il porto di Antibes: 8 mila litri di carburante, che si trovavano a bordo di uno yacht, minacciavano di esplodere da un momento all'altro a causa di un incendio. Lo yacht, il «Calysto», appartiene al banchiere inglese Leon Guiness, parente del «re della birra» ed ex cognato di Ali Khan.

Le altre imbarcazioni da diporto ancorate nel porto sono state rapidamente allontanate, mentre i vigili del fuoco, l'equipaggio del «Calysto» e i marinai del porto lottavano contro le fiamme, che si levavano altissime. Dopo cinque ore l'incendio è stato estinto; il «Calysto» è salvo, ma ha subito danni per una quindicina di milioni di franchi leggeri.

Lo champagne è idoneo alla cura delle ferite

Parigi, 28

I produttori francesi di champagne hanno deciso di passare alla controffensiva per bloccare l'avanzata del whisky, lanciato alla conquista del mercato francese. Uno degli argomenti di propaganda usata dai produttori di champagne è un rapporto medico, presentato ad un congresso dal dott. Pierre Barbier. Esso elenca gli elementi che consigliano lo champagne anche dal punto di vista medico, fra i quali soprattutto l'alto tenore in sali di calcio che possiedono un potere coagulante utilissimo in casi di ferite e di incidenti stradali e la capacità di far aumentare la pressione negli ipotesi.

Il dott. Barbier consiglia di somministrare ad ogni ferito sofferente per un'emorragia esterna un bicchiere di champagne. Gli automobilisti previdenti sono quindi invitati a munirsi, prima di partire, di una bottiglia di champagne, da mettere nei portabagagli accanto alla ruota di scorta ed alla lattina di benzina d'emergenza.

Per avere una casa offre una neonata

Londra, 28

Una donna di 33 anni ha offerto la sua bambina di un mese a titolo di pagamento a chi le offrirà una casa. La signora Jean Rook vive da due settimane in un ospizio di Derby con i suoi sei bambini. L'ultima nata, Jacqueline, offerta dalla madre per una casa, ha solo un mese. Il marito della donna, Jim, di 35 anni, è disoccupato e vive in un ostello dell'Esercito della Salvezza.

«Amo molto la mia bambina — ha detto Mrs. Rook — ma la lascerei se potessi avere con questo una casa per me, mio marito ed i miei figli siamo una famiglia e vogliamo restare uniti. Non vogliamo vivere di carità come facciamo ora. I miei figli non sono mai stati abituati a condizioni di vita così disastrosa».

La famiglia Rook è stata sfrattata da una casa di proprietà del Comune, vicino a Derby, per non aver pagato lo affitto. Nessuno ha voluto dare loro una abitazione, dato che avevano sei bambini. La donna per disperazione, ha deciso assieme al marito di ricorrere a questo mezzo estremo. «Potremmo anche affidare i bambini ad una organizzazione comunale, ma vogliamo restare uniti» ha detto la signora.

DECRETATI I PREMI ALLA FIERA DEL FRANCOBOLLO

Il «Mercurio» assegnato a un filatelico svizzero

Per la prima volta a Riccione presentato al pubblico un pezzo del valore di 150 milioni - In rialzo i prezzi

Riccione, 28

Il «Mercurio» della filatelia, premio ambito della XIV Fiera internazionale del francobollo che si svolge a Riccione, è stato assegnato allo svizzero Hitzschte per lo «Studio delle prime emissioni di Francia». La medaglia d'oro del Senato della Repubblica è stata attribuita al collezionista Plinio Turolla, di Bologna, per la sua raccolta specializzata delle «Romagne» e la medaglia d'oro della Camera dei deputati al tedesco Helmuth Ullmann per il pregio della raccolta sulla «Baviera».

Il pezzo di maggior rilievo esposto, fino ad ora sconosciuto e presentato per la prima volta al pubblico, è risultato il foglio dei Kreutzer di Baviera (emesso nel 1849 e unico esemplare rimasto di 90 stampe) il cui valore viene valutato in 150 milioni di lire. Proprietario ne è un collezionista svizzero.

Diverse migliaia di persone sono affluite al Palazzo del Turismo nei primi tre giorni di apertura della «fiera». Numerose sono risultate le contrattazioni e notevole il volume degli scambi. La «borsa» valori indica un sensibile rialzo dei prezzi relativamente agli anni precedenti. Le quotazioni odierne determineranno i prezzi per tutta l'annata 1962-63.

Sono presenti a Riccione numerose delegazioni dei 10 Stati esteri espositori. Il signor Smith Groff, capo della delegazione statunitense, ha comunicato che la partecipazione ufficiale alla mostra degli Stati Uniti è stata allestita dal Dipartimento di Stato americano delle Poste e illustra compiutamente due iniziative filateliche nel settore dei francobolli commemorativi. La prima si riferisce al francobollo da 4 cents, emesso per celebrare i voli spaziali compiuti in base al programma «Mercury» e quello, dello stesso valore, rilasciato in occasione della messa in orbita del satellite «Echo I». Come è noto — ha dichiarato il signor Groff — il francobollo sul progetto «Mercury» venne posto in vendita il 20 febbraio scorso, nel momento preciso in cui la capsula del col. Glenn fu recuperata felicemente nell'Oceano Atlantico. In tal modo, per la prima volta nella storia della filatelia, un francobollo venne emesso, senza preavviso, simultaneamente all'avvenimento da celebrare.

La Fiera internazionale si chiuderà stasera.

GIACEVA IN UNO STUDIO FOTOGRAFICO DI TERAMO

Autentico Stradivarius scoperto da un amatore

Il proprietario non sapeva di possedere il prezioso violino - L'aveva pagato a un parente tremila lire

Teramo, 28

Un autentico «Stradivarius» è stato trovato presso lo studio fotografico del signor Biagio De Matteis, il quale ignorava di possedere un così prezioso oggetto, prima che glielo rivelasse un amatore di cose artistiche, capitato per caso nel suo studio.

Nell'interno della cassa armonica, lo strumento reca una fascetta di carta ingiallita su cui è scritto in gotico: «Antonius Stradivarius Cremonensis Fecit Anno 1701».

Il violino, che pesa complessivamente 375 grammi ed ha la cassa della lunghezza di 35 cm. e la larghezza di 21, fu acquistato dal fotografo qualche tempo fa per sole tremila lire da un suo parente, che a sua volta lo avrebbe trovato in una soffitta della casa di proprietà della famiglia Braga, discendente del violoncellista e compositore abruzzese Gaetano Braga.

SONO TRENTAMILA i tossicomani a New York

New York, 28

New York ha il triste primato della tossicomania: secondo statistiche ora pubblicate, il numero dei tossicomani abituali nella metropoli viene fatto salire a trentamila.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Nazionale della Televisione, alle 21.05 per la serie «Scacco matto» sarà trasmesso «Ospiti di riguardo». Uno dei racconti sceneggiati, in cui si distinguono per la loro valentia di investigatori Sebastian Cabot, Doug McClure e Anthony George (nella foto). Sul Secondo, «Trono di sangue», un film giapponese girato sotto la regia di Kurosawa. Inizio alle 21.10. Presenterà Vittorio Gassman.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.35: Il racconto del «Nazionale»; 18.50: Orchestra diretta di V. Silvester; 19: Appuntamento con la sirena; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Le astuzie femminili, commedia musicale di G. Palomba. Musica di D. Cimarosa; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Testa; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici presenta: Voci e musica dallo schermo; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di F. Sportelli; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Corridori in pista; 21: I classici del jazz; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Sonate classiche; 15: Musiche di R. Wagner; 16.10: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di G. Philipp Telemann; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di L. van Beethoven; 18.40: Ritratto di G. Lukacs; 19: Musiche di V. Thomson; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Poulenc; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22.45: Musiche contemporanee.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «El Calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Applauditeli ancora. Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica; 14.35: Quintetto Jaspar-Thomas; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Scacco matto: «Ospiti di riguardo»; 21.55: Studio uno replica; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Trent'anni di cinema: «Trono di sangue, film. Regia di A. Kurosawa; 23.05: Intermezzo - Telegiornale.

MENTRE IL RAGAZZINO ACCOLTELLATO VA LENTAMENTE MIGLIORANDO

Continuano le accuse dei genitori ai De Caria

Essi insistono sulla tesi della vendetta - Il feritore sostiene invece di avere reagito al contegno sprezzante del Caracciolo

Roma, 28

Antonio Caracciolo, il ragazzetto accoltellato per vendetta va lentamente migliorando. Non è stato dichiarato ancora fuori pericolo dai medici che si riservano la prognosi, e per tutta la giornata ha continuato a rimanere sotto la tenda a ossigeno; ma un inizio di miglioramento nelle sue condizioni c'è stato tanto è vero che gli investigatori che si occupano del caso hanno avuto il permesso per un breve interrogatorio.

Era molto importante sentire il parere del giovanetto. Vincenzo De Caria, l'accoltellatore, aveva detto di essere venuto a Roma per caso e di essergli venuta voglia all'improvviso di «far due chiacchiere» con il ragazzino che un mese fa aveva ammazzato suo fratello con una revolverata; aveva detto di essersi avvicinato ad Antonio e di avergli ricordato che aveva buttato una famiglia nel lutto e nella disperazione, e di avergli chiesto se non sentiva rimorso; e Antonio aveva risposto sprezzante che a lui non gliene importava niente. Per questo aveva perso la testa e lo aveva assalito col coltello che portava soltanto per difesa personale.

Vincenzo De Caria aveva detto e ha ripetuto durante tutti gli interrogatori subiti, che secondo lui la morte di Franco, suo fratello, non era stata per niente una disgrazia, ma che Antonio lo aveva fatto apposta. E lo stesso avvocato il quale aveva mndato ai Caracciolo la richiesta di risarcimento (venti milioni) a nome dei De Caria, scriveva nella lettera riferendosi al fatto sanguinoso di luglio che esso «sembra trovi origine nella spavalderia e nella incontrastata tendenza a delinquere» del giovanissimo Antonio.

La tesi dell'ira improvvisa determinata dall'atteggiamento sprezzante e spavaldo del Caracciolo, è contraddetta in pieno dalle parole dette dal ferito: «Mi ha colpito a tradimento. Mi è venuto addosso senza dirmi una parola sola e io non ho avuto nemmeno il tempo di ripararmi».

I Caracciolo sono convinti che si è trattato di una vendetta e insistono nel dire che due zii del giovane Vincenzo De Caria furono visti passare sotto le finestre della loro abitazione poco prima che la vendetta si compisse, ed erano stati visti anche nei giorni precedenti aggirarsi nella stessa zona tanto che i parenti di Antonio erano in allarme. L'accoltellatore lo nega decisamente. La polizia per vederci chiaro ha inviato fonogrammi alla Questura di Reggio Calabria perchè si accerti in loco se le due persone delle quali si parla fossero o no a Seminara ieri e nei giorni scorsi.

La matassa non è insomma facile a sbrogliarsi. Gli investigatori non sono ancora riusciti ad accertare nemmeno se esistessero davvero quei vecchi rancori di cui si è parlato fra le famiglie Caracciolo e De Caria, nè il motivo vero per cui i Caracciolo vennero via da Seminara dove avevano sempre vissuto (e ancora hanno casa) nel mese di dicembre scorso. A ogni buon conto le abitazioni e i recapiti di tutte le persone direttamente o indirettamente interessate alla questione sono sotto stretta sorveglianza nel timore che alla catena della vendetta non si aggiunga un qualche altro tragico anello.

La madre di Antonio ha raccontato ai cronisti, in ospedale: «Ci eravamo messi d'accordo con i parenti del morto di lasciar passare trenta giorni. Dalle nostre parti quando succede qualche cosa lasciamo passare sempre i trenta giorni. E' una usanza. Era stata una disgrazia, la morte di Franco De Caria; ma noi eravamo disposti a dare una cosa giusta. Un mio cugino che vive in Francia era venuto proprio per questo, per metterci tutti d'accordo. Ma quelli i trenta giorni non li hanno fatti passare».

stasera in televisione alle ore 21
MINA
canterà la canzone 'Amado mio' alla maniera di Rita Hayworth
il programma è offerto dalla Industria Italiana della Birra

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSI I MONDIALI DI CICLISMO AL VIGORELLI DI MILAMO

MASPES È IL RE DELLA PISTA

Brucia due volte Gaiardoni e riconquista la maglia iridata della velocità prof. - L'olandese Nijdam batte Faggin nell'inseguimento individuale - Timoner campione del mezzotondo prof.

Milano, 28

Antonio Maspes ha conquistato per la sesta volta il titolo della velocità professionisti battendo l'ex olimpionico Gaiardoni nella giornata conclusiva dei campionati mondiali che si svolgono al velodromo Vigorelli presenti 15.000 spettatori.

Nella prima prova della finale per l'aggiudicazione del titolo sono di fronte due campioni del mondo, Antonio Maspes per i professionisti e Gaiardoni, già campione del mondo dilettanti e olimpionico a Roma. Alla campana, Maspes, appena oltrepassata la linea del traguardo, fugge decisamente e prende a Gaiardoni una quindicina di metri. Gaiardoni reagisce in ritardo, ma con incredibile potenza, tanto che Maspes riesce a batterlo di misura conservando soltanto qualche decimetro.

Nella seconda prova, alla campana i due concorrenti tentano di sorprendersi a vicenda. Conduce Maspes, che si volta ripetutamente guardingo. Sia lui che Gaiardoni partono poi contemporaneamente nello «sprint» e, in una lotta serrata fin sotto il traguardo, il campione del mondo uscente si afferma di misura. Il pubblico applaude ripetutamente fin quando Maspes indossa la maglia iridata e i due valorosi avversari compiono il giro d'onore.

Per il terzo posto lotta fra due corridori anziani: Plattner e Derksen. Lo svizzero riesce a prevalere con una certa autorità in entrambe le prove assicurandosi il terzo posto.

Antonio Maspes, sei volte campione del mondo della velocità, è nato a Milano il 14 gennaio 1932. E' sposato e ha due bambini uno dei quali, Robertino, è venuto ad abbracciarlo questa sera in pista dopo la riconferma del titolo. Antonio Maspes venne «scoperto» nel 1947 da Anteo Carapezzi, tecnico dei velodromi, che, vedendolo girare, gli pronosticò un avvenire di grande campione. Nel 1949 infatti, Maspes vinse quattro prove a Parigi e nello stesso anno indossò la maglia di campione d'Italia dei dilettanti. Nell'anno successivo dovette accontentarsi del secondo posto nel campionato italiano. Dopo altre vittorie significative, passò al professionismo vincendo il titolo mondiale della velocità nel 1955 a Milano, nel 1956 a Copenaghen, nel 1959 ad Amsterdam, nel 1960 a Lipsia e nel 1961 a Zurigo. Ai campionati del mondo svoltisi a Parigi, si era classificato terzo dietro a Rousseau e a Sacchi.

Si prosegue con le semifinali e finali dell'inseguimento professionisti. Nella prima semifinale l'olandese Nijdam batte facilmente il francese Delattre. Nella seconda il primatista mondiale Leandro Faggin si è lasciato precedere inizialmente dallo olandese Post che ha impresso alla gara un ritmo vertiginoso, tanto che la folla, preoccupata dello svantaggio di Faggin, continuava a incitarlo rumorosamente. Post ha però pagato cara la sua intraprendenza. Quando infatti Faggin è partito all'attacco, negli ultimi giri, l'olandese era già sfiancato e praticamente ha concluso la gara ad andatura pressochè turistica. Faggin non ha più avuto alcuna necessità di forzare e ha anzi rallentato anche egli terminando rialzato e qualificandosi per la finale contro l'olandese Nijdam, questa sera particolarmente battagliero.

Nella finale per il terzo posto con una azione poderosa l'olandese è partito decisissimo fino dal primo giro, attaccando il francese che non ha resistito al suo ritmo e si è lasciato raggiungere, ormai sfiduciato, quando mancava pochissimo al compimento della prova.

Lo sprint bruciante di Antonio Maspes, riconfermato campione del mondo di velocità della categoria professionisti

Veniamo ora alla finalissima per il titolo. Fin dall'inizio della gara leggero vantaggio dell'olandese Nijdam che insiste energicamente prendendo a Faggin 25 metri. Poco dopo metà gara, la lotta fra i due valorosi antagonisti subisce una interruzione a causa di una foratura dell'azzurro. Ripresa la corsa dalle posizioni in cui i due atleti si trovavano al momento dell'incidente, sia Nijdam che Faggin entrano bene in azione contemporaneamente, ma l'olandese ha una pedalata più sciolta e poderosa e riesce ad aumentare il proprio vantaggio, vincendo da dominatore con circa 7" di vantaggio.

L'olandese Hendrik Nijdam, neo campione del mondo, ha 22 anni ed è nato e risiede ad Amsterdam. E' passato da poco tempo al professionismo e quest'anno si è laureato campione d'Olanda nella specialità. Tra le affermazioni precedenti, il neo campione del mondo dello inseguimento, vanta una vittoria sul connazionale Post da lui battuto nei campionati d'Olanda.

Il primo posto per il titolo dell'inseguimento a squadre è stato disputato dai tedeschi, che partono favoritissimi, e dai danesi. Nei primi giri le due squadre proseguono quasi completamente appaiate; successivamente i tedeschi, confermando il pronostico forzano l'andatura e, con azione compatta e sempre impeccabile nei cambi, si aggiudicano il titolo prevalendo sui loro valorosi avversari. Nella finale per il terzo posto i sovietici si portano in lieve vantaggio dalla partenza, inseguiti con energia dagli olandesi che danno l'impressione di poter rimontare, ma che soccombono invece per due soli decimi di secondo, rimanendo relegati al quarto posto.

Superlativa può essere definita la conquista, anzi la riconquista, del titolo nel mezzofondo professionisti da parte dello spagnolo Timoner che già si fregiò della maglia iridata altre tre volte. In questa specialità il campione iberico è sempre stato un netto dominatore, girando alcune volte anche a circa 90 km. di media. Inferiore all'attesa, invece, la prova di De Lillo classificatosi settimo nella finalissima.

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI

1.a semifinale: 1) Nijdam (Ol.) 6'13"8, media 48,154; 2) Delattre (Fr.) 6'24"8. **2.a semifinale:** 1) Faggin (It.) 6'10"2, media 48,622; 2) Post (Ol.) 6'23"4.

FINALE: 1) HENDRIK NIJDAM (Ol.) in 6'4"9, media 49,328 (campione del mondo); 2) Leandro Faggin (It.) in 6'15"7.

Finale per il terzo posto: 1) Post (Ol.) che raggiunge Delattre (Fr.) in 6'11"5.

VELOCITA' PROFESSIONISTI

FINALE: 1.a prova: 1) Maspes, 2) Gaiardoni; tempo 11"6; **2.a prova:** 1) Maspes, 2) Gaiardoni, tempo 10"8. (Maspes è campione del mondo).

Finale per il terzo posto: 1.a prova: 1) Plattner, 2) Derksen, tempo 11"9; **2.a prova:** 1) Plattner, 2) Derksen, tempo 11"3.

INSEGUIMENTO A SQUADRE DILETTANTI

FINALE: 1) GERMANIA (May Claus, Udolph, Claesges, Rohr) in 4'30"6, media 53,215 (campione del mondo); 2) Danimarca 4'33".

Finale per il terzo posto: 3) URSS 4'33"7, media 52,612; 4) Olanda 4'33"9.

MEZZOFONDO PROFESSIONISTI

FINALE: 1) TIMONER (Sp.) allenato da Van Ingelghem, che copre i 100 km. in ore 1.15'55" alla media di km. 79,034 (campione del mondo 1962); 2) De Paepe (Bel.) a 4 giri e 350 metri; 3) Wickihalder (Svizz.) a 8 giri e 200 m.; 4) Verschueren (Bel.) a 10 giri e 220 metri; 5) Meier (Svizz.) a 12 giri e 170 metri; 6) Raynal (Fr.) a 13 giri e 320 metri; 7) DE LILLO (It.) a 17 giri e 120 metri; 8) Wierstra (Ol.) a 18 giri e 50 metri.

Suona l'adunata per i cestisti Philco

Stasera alle 20.30 i componenti la rosa della prima squadra maschile della Pallacanestro Philco si radunano nella palestra della Ginnastica per l'inizio della preparazione. Alla presenza dei componenti il direttivo biancoceleste, il nuovo allenatore Franco Salich sarà presentato ai giuocatori, di alcuni dei quali egli era stato compagno di squadra alcuni campionati fa.

I convocati della Philco sono dodici, di cui uno solo proveniente da altra società: Piero Franceschini, che lo scorso anno aveva disputato alcune partite per il Don Bosco, ritirandosi poi dall'attività per divergenze sorte con i dirigenti salesiani. Non sarà presente invece stasera Bruno Cavazzon, che presta servizio militare a Roma, presso la Scuola antincendi; egli sarà disponibile per la Philco ai primi di novembre, quando potrà essere trasferito a Trieste.

La lista dei convocati comprende i seguenti nominativi: Natali, Nicola e Sergio Porcelli, Bianco, Franceschini, Poli, Tarabocchia, Cepar, Grancini, Mocenigo, Castellarin, Fortunati.

Dopo il breve incontro fra giuocatori e allenatori sarà effettuato un primo allenamento, in vista di una partita amichevole che sarà disputata prossimamente a Grado.

La «B» di waterpolo

L'Edera ha avanzato verso la salvezza

Nel corso dell'ultimo weekend i waterpolisti dell'Edera hanno guadagnato tre punti molto importanti agli effetti della classifica. Tale fatto ha permesso loro di mantenere il passo con i diretti avversari nella lotta per la salvezza, i Dipendenti Comunali di Firenze, che hanno ottenuto contro Mameli e Sori gli identici risultati, anche numerici. L'Edera vanta ora 10 punti in classifica, soltanto uno in meno della stessa Mameli e del Cus Jonica, essendo stata sconfitta due volte la squadra ligure ed avendo i siculi ottenuto una vittoria a Bogliasco e subito una sconfitta a Lerici.

Gli ederini avevano cominciato molto bene tutti due gli incontri, portandosi in vantaggio per 3 a 0 contro il Mameli e per 2 a 0 contro il Sori. Nelle ultime frazioni di gioco la squadra però è paurosamente calata, mettendo in evidenza una scarsa resistenza alla fatica, che non sappiamo se dovuta a scarsa preparazione o a fattori psicologici.

Ancora un buonissimo avvio avevano i rossoneri contro il Sori, una squadra ben più forte del Mameli, che ha dimostrato di meritare il secondo posto che occupa in classifica. Questa volta per la verità c'è stato di mezzo un infortunio, sotto forma di autogol, che è sembrato tagliare le gambe alla squadra triestina. Nel terzo e quarto tempo i liguri erano rimasti praticamente dominatori del campo ed è già gran merito dell'Edera di non essersi lasciata battere da una squadra veramente scatenata.

Fra sabato e domenica Gregori e i suoi compagni dovranno compiere una difficile doppia trasferta in Liguria, dalla quale dovrebbero però tornare con almeno i due punti dell'incontro con il Bogliasco. Contro il Lerici, dal quale sono già stati battuti nettamente (4-6) nel girone d'andata, hanno ben poche speranze di spuntarla. L'avversaria aspira oltrettutto alla seconda poltrona e starà ben attenta a non compiere passi falsi.

Nel corso dell'ultimo weekend non sono state disputate le partite della Roma contro il Lerici ed il Bogliasco; esse verranno ricuperate nei giorni 1 e 2 settembre, riportando in pari una classifica che per il momento risulta pertanto incompleta.

					M.	V.	
Roma	10	9	1	0	46	12	19
Sori	12	7	2	3	36	22	16
Lerici	11	7	1	3	46	29	14
Mameli	12	5	1	6	44	46	11
Cus Jonica	12	4	3	5	30	36	11
Edera	12	4	2	6	39	45	10
DC. Firenze	12	3	2	7	35	47	8
Bogliasco	11	1	0	10	16	46	2

Un aspetto delle cinque regate valide per il campionato d'Europa disputatosi nelle acque dell'Atlantico, al largo di Cascais: la Stella «Faneca» di Duarte Bello vincitore del titolo

TITOLO EUROPEO DELLA CLASSE STELLE

Come il «Faneca» ha vinto su una cinquantina di scafi

Per Duarte Bello giuoco fatto dopo l'investimento subito dal «Tornado» del russo Pinegin - Le lusinghiere prove degli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cascais, 28

Nei giorni scorsi è stato disputato nelle acque portoghesi il campionato europeo della Classe Stelle e l'ha vinto il non più giovane timoniere lusitano ing. Duarte Bello con la vecchia «Faneca» l'imbarcazione costruita su progetti dello stesso Duarte. Alla competizione hanno partecipato una cinquantina di Stelle.

Sin dalla prima delle cinque prove tira un vento fresco sui 50 kmh, un vento da Nord-Ovest, con onda lunga non tanto alta, un mare forza 3-4. Nonostante la temuta «Nortata», un vento che viene giù dalle Sierre con violenza inaudita, pronosticata giorno per giorno, saranno queste in genere le condizioni del tempo per tutta la durata di questo primo ciclo di regate. Si nota subito, già al via della prima prova come, durante la prima bolina e nelle andature planati al gran lasco, i nostri equipaggi soliti a regatare con vento e mare normali, si trovino a disagio.

Queste sono giornate fatte su misura per equipaggi nordici e per il russo Pinegin, il timoniere di «Tornado», campione olimpionico a Napoli, coadiuvato da Shutkov, un prodiere eccezionale. Questa «bavetta» impegna Pinegin solamente per quel tanto necessario a ricuperare nell'ultimo lato di bordeggio «Illusion», lo scafo del campione di Germania Bimmy Fischer, e «Yuvelen» al comando dello svedese Carlson. I due erano scappati in partenza. Vittoria meritata di Pinegin che, tanto per smentire ancora una volta tutte le teorie riguardanti la necessità assoluta di disputare le regate con scafi nuovi e con scorte di vele, continua a prender parte a Olimpiadi e a campionati con una costruzione del 1956 e con una vela della... stessa età! In questa prima prova il miglior punteggio conseguito dagli equipaggi italiani, è il 12.o posto di Cosentino.

La seconda è giornata particolarmente infausta per gli italiani, e addirittura disastrosa per l'equipaggio della flotta di Mosca. E' la giornata delle cinque partenze per richiami generali. Carlo Rolandi, il timoniere di «Caprice» ripresosi in parte dal pericoloso incidente occorsogli alla vigilia delle prove, si piazza decimo; successivamente però verrà tolto dall'ordine di arrivo per infrazione al regolamento di regata. I giovani Croce-Saidelli che, stanno lottando da pari a pari con i colossi, sono costretti al ritiro per la rottura della rotaia della sartia volante. «Merope» al comando di Cavallo incomincia il progressivo miglioramento, piazzandosi undicesima. Questa è la regata che farà cambiare volto alla classifica. Il vecchio «Tornado» di Pinegin in un incrocio a mure sinistre, viene violentemente investito sul quadro di poppa dallo scafo svedese «Monique», ed è costretto al ritiro. Della situazione approfitta immediatamente l'equipaggio dei fratelli Bello che, dopo il quinto posto conquistato nella prima giornata, si insedia decisamente al comando della classifica.

Nella terza giornata il solito vento Nord-Ovest è ancora aumentato d'intensità, soffia sui 70 km., ma i nostri equipaggi stanno ormai prendendo confidenza. Rolandi-Marino, l'equipaggio campione d'Italia, conquista un ottimo quarto posto; ma ancora una volta, su stranissime e inappellabili giudizi dei «poliziotti» di boa, il nostro equipaggio viene squalificato. Cavallo-Fania con il loro settimo posto cominciano a «fare classifica».

Nella quarta giornata bella prova complessiva degli equipaggi italiani che piazzano tre equipaggi fra i primi dieci. I due continui, regolari ragazzi del C. C. «Italia» con un magnifico quarto posto, si portano quindi in classifica generale. Altra convincente vittoria in questa prova dell'equipaggio russo che, rattoppato alla bell'e meglio il vecchio scafo, vuol dimostrare di essere sempre forte.

Vittoria del portoghese Quina su «Ma' Lindo» nella quinta giornata; ottimo complessivo comportamento dei nostri equipaggi che, con il terzo posto conquistato da «Merope» vedono un equipaggio italiano insediato al terzo posto della classifica finale.

In questa regata Duarte Bello, in vantaggio di 3 punti sul tedesco Fischer non lo molla e, il tradizionale lancio in mare dell'equipaggio vincitore del campionato al suo arrivo sulle banchine del Club Naval di Cascais saluta la vittoria di un grande equipaggio.

Gino Paulin

Alla coppia Ferin-Radin la «Maritati» degli snipes

OGGI IL «VIA» ALL'INTERNAZIONALE CADET

Fra gli armi della puerizia locale, quello del «Barbarossa» composto da Ferin e Radin, due ragazzi-anguilla della Società Triestina della Vela, ha un po' del diabolico. Sempre. Lo vedete spaccare l'onda quando soffia la bora; lo vedete filare via prodigiosamente con le bonacce che inchiodano gli altri. Due ragazzi che mantengono ben alto il prestigio che la benemerita Società della Vela ha saputo conquistare in campo minorile sin dai tempi dei Benussi, degli Inchiostri, dei Braut, dei Giani, dei Brezich e via dicendo.

Lunedì pomeriggio per la prima prova della «Maritati» il duo Terdoslavich-Bonivento — della stessa Società — aveva giocato il colpo gobbo con il brillante «Carlomagno». Ma ieri, nelle due successive prove, «Barbarossa» s'è mangiato «Carlomagno» in altrettanti bocconi secchi. Era poco vento, sia nella seconda sia nella terza, ma «Barbarossa» s'è preso il lusso in entrambe le circostanze di dare un buon mezzo lato per volta al diretto rivale, che pur non ha mai sbagliato una manovra, si è tenuto generalmente sulle rotte del primo, ma ha ogni volta dovuto poggiare quei gradi in più per giungere in boa che lo hanno fatalmente tagliato fuori dalla possibilità di ingaggiarsi direttamente col fuggitivo, orziero al cento per cento. Anche ieri le regate sono state caratterizzate da scarso vento. La seconda prova ha goduto di qualche brezza proveniente da greco-levante; la terza da maestro-ponente. Conferma piena, comunque, del dominio dei ragazzi della Triestina della Vela, perchè anche la terza piazza è stata conquistata da quel guidone col «Brioni» governato da Bisso-Palascov.

Notevole la prestazione dei muggesani Busatti-Frausin su «Aly II» messisi in luce soprattutto nella seconda prova in diretto antagonismo coi loro concittadini Apostoli-Robba al governo di «Puntagrossa». Portacolori dell'Adriatico sono stati Schiavon e Petracco con «Arbe». Cucchi-Mamolo, con «Nadir», hanno subito una squalifica per collisione e quindi sono stati tagliati fuori dalla classifica generale.

Oggi inizia, sul medesimo campo di regata, la internazionale per la cadet class alla quale partecipano una quindicina di equipaggi fra italiani e polacchi.

Stamane alle 9 la prima partenza.

I. S.

IL DETTAGLIO TECNICO

II Prova: 1) Barbarossa, 2) Carlomagno, 3) Aly II, 4) Puntagrossa, 5) Nadir, 6) Arbe, 7) Zenith, 8) Wisky. Ritirati Brioni - Medolin.

III Prova: 1) Barbarossa, 2) Carlomagno, 3) Brioni, 4) Medolin, 5) Aly II, 6) Puntagrossa, 7) Zenith, 8) Arbe. Ritirato: Wisky. Squalificato: Nadir.

CLASSIFICA GENERALE

1) Barbarossa, Ferin-Radin, (STV) punti 4; 2) Carlomagno, Terdoslavich-Bonivento (STV), p. 5; 3) Brioni, Bisso-Palascov (STV), p. 16; 4) Aly II, Busatti-Frausin (CVM), p. 16; 5) Arbe, Schiavon-Petracco (YCA), p. 18; 6) Puntagrossa, Apostoli-Robba (CVM), p. 19; 7) Medolin, Dei Rossi-Boico (YCA), p. 20; 8) Nadir, Cucchi-Mamolo (YCA) p. 21; 9) Zenith, Apollonio-Lebani, (STV), p. 21; 10) Wisky, Duiz-Brasiol (STV), p. 28.

Giuria: pres: avv. G. de Szombathely, Maier, Salvador, Alessio.

Rinviati a Cascais i mondiali di «Star»

Lisbona, 28

A causa della mancanza di vento nella baia di Cascais è stata rinviata a domani la prima gara del campionato mondiale per la classe «Star».

Pattinatori argentini ai campionati di Venezia

Buenos Aires, 28

Una squadra argentina di pattinaggio a rotelle partirà giovedì per l'Italia per partecipare ai campionati mondiali della specialità che si terranno a Venezia. La squadra è composta da quattro pattinatori ed un dirigente.

SECONDA PROFICUA USCITA DEI BIANCONERI

L'Udinese a Lignano batte lo Charleroi 2-1 (1-1)

RETI: nel p. t. al 14' Frassinelli, al 26' Anderson; nella ripresa al 35' Mantellato. UDINESE: Zoff (Dinelli); Pribaz, Valenti; Gon, Tagliavini, Beretta; Inferrera, Anderson, Mantellato, Del Pin, Selmosson. CHARLEROI: Gerard (Duquenne); Van Leer, Delange; Prevost (Biagi), Silvagni, Maertens; Bas (De Marteaux), Carrié, Frassinelli, Leperé, De Marteaux (Piters). ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Lignano Sabbiadoro, 28

Il battesimo della nuova Udinese contro la forte compagine belga dello Charleroi ha confermato, tutto sommato, la buona impressione che due giorni or sono, in occasione della prima «uscita» con il Palmanova, si era avuta sulla squadra bianconera. La formazione belga era di tutto rispetto, allineando nelle sue file ben quattro nazionali, il cui peso si è fatto sentire, tanto che il piatto della bilancia in ordine al volume di giuoco e alla superiorità sul piano tecnico va fatto pendere senz'altro in favore della squadra ospite.

Lo Charleroi, infatti, ha premuto di più ed ha marcato un costante dominio territoriale, in ciò facilitato da una difesa piuttosto fragile, soprattutto nel settore del campo controllato dall'anziano Valenti. La compagine belga, solida e smaliziata, si è fatta sorprendere da un vivacissimo inizio della Udinese, incoraggiata a gran voce da un pubblico di circa duemila spettatori, quanti ne poteva contenere il piccolo stadio di Lignano che per l'occasione era stato ottimamente sistemato sia per quanto riguarda la ricettività che l'illuminazione.

Veloce inizio dei friulani, fra i quali lo svedese Anderson e il giovanissimo Mantellato si sono mossi con una particolare disinvoltura sorprendendo i più esperti avversari che stentavano a riprendere fiato. Ma al 14' la rete realizzata dal belga Frassinelli (i due portieri friulani sono stati impegnatissimi) dava il via a un risveglio che col passare dei minuti si trasformava in una vera e propria superiorità tecnica e territoriale.

Sotto tale aspetto la vittoria conseguita dall'Udinese appare un premio troppo grosso per i friulani e fa un torto ai belgi, i quali tra l'altro hanno colpito due volte i pali. Un pareggio sarebbe stato equo per la squadra dello Charleroi.

I friulani avevano ristabilito le sorti dell'incontro al 26' del p. t. con una stupenda rete del rinato Anderson, che è stato imitato al 35' della ripresa dal sedicenne Mantellato, il giovanissimo centroattacco che può senz'altro considerarsi la rivelazione della squadra friulana di quest'anno.

Sono state due belle reti, ma è doveroso riconoscere che i due gol non sono stati la logica o meritata conclusione di una superiorità, che invece va senz'altro attribuita alla formazione soccombente. L'Udinese comunque non ha deluso i propri sostenitori, ma dovrà badare a rappezzare la difesa e superare alcune incertezze a centro campo, dove Del Pin ha stentato a inserirsi. Note più liete invece all'attacco, anche se Selmosson è apparso un po' giù di tono.

Nessun accordo con Mantovani e Santelli

Gli alabardati hanno ripreso ieri la preparazione; in mattinata titolari e riserve si sono recati allo stadio di Valmaura per il bagno e il massaggio. I giuocatori che non avevano giuocato la partita amichevole di Napoli hanno svolto esercizi ginnici e palleggi. Nel pomeriggio tutti i giuocatori sono rimasti a riposo. Per quest'oggi sono previste due sedute, una in mattinata e una nel pomeriggio; l'allenatore Radio non ha stabilito ancora quando farà disputare la partitella a due porte fra titolari e riserve. La posizione dei giuocatori Santelli e Mantovani, i quali non hanno ancora raggiunto l'accordo economico per i reingaggi dovrebbe venir definita questa sera o al più tardi giovedì. I due giuocatori avranno un ultimo colloquio col presidente della Triestina che attualmente è fuori sede.

La squadra rossoalabardata partirà alla volta di Modena — ove domenica disputerà in notturna la seconda partita di precampionato — domenica mattina alle 8.45. Probabilmente l'allenatore Radio porterà con sè una quindicina di giuocatori fra i quali dovrebbero figurare anche Santelli e Mantovani qualora raggiungessero l'accordo economico. In tutti i casi per domenica sarà disponibile il centro avanti Vit che domenica scorsa a Napoli non ha potuto scendere in campo causa l'infortunio alla caviglia destra.

Canoni d'abbonamento alla stagione calcistica

LE QUOTE D' ASSOCIAZIONE DELLA U. S. TRIESTINA

La segreteria della U. S. Triestina comunica che presso la biglietteria della Galleria Protti vengono rilasciati gli abbonamenti per la stagione calcistica 1962-63.

Considerato che quest'anno la gradinata sarà nuovamente suddivisa in centrale e curva, ripristinando in tal modo i vecchi popolari nei due settori dietro le porte, si rende noto che i prezzi sono stati così stabiliti: Tribuna centrale L. 27.500 (ridotti per signore, ragazzi sotto i 14 anni, militari e mutilati L. 20.000). Tribune laterali L. 18.000 (ridotti come sopra L. 13.500). Gradinata centrale L. 11.000 (ridotti come sopra L. 9000).

Nei prezzi indicati sono incluse tutte le tasse (FSI, tasse erariali e bollino federale). La tribuna centrale è numerata e l'abbonato avrà facoltà di scegliersi il posto tra quelli disponibili. I vecchi abbonati potranno confermare il vecchio posto non oltre il 10 settembre. Non è previsto l'abbonamento per i posti popolari. Gli abbonati avranno diritto all'ingresso libero per tutte le gare del campionato di Serie B, per le gare amichevoli e per quelle riguardanti il Torneo Coppa De Martino, che si disputeranno il sabato. Sono escluse le gare per la Coppa Italia.

Si rende noto ai soci che il Consiglio direttivo ha stabilito per la stagione 1962-63 in L. 10.000 il canone d'associazione. Si ricorda che lo statuto sociale prevede anche la categoria di soci vitalizi che pagheranno un canone, una volta tanto, di L. 250.000. Esiste inoltre una particolare categoria di «amici sostenitori della Triestina», i quali verseranno una quota di L. 50.000 i privati e di L. 100.000 se Enti o Società. Per ogni e qualsiasi informazione rivolgersi, anche telefonicamente ai n. 38547 e 36372.

Tournée italiana di calciatori sovietici

Londra, 28

Un dispaccio dell'agenzia sovietica «Tass» rende noto stasera che l'undici calcistico di Leningrado «Zenith» è partito oggi per l'Italia, dove disputerà tre incontri

CHIOSE AL DERBY TRIESTINO «PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA»

La scuderia più che Calcante

Una conferma del pronostico - Chi supera le aspettative è Tygil, chi le smentisce è Vibo - Soltanto a Crevalcore e a Nelumbo tempi migliori

L'assenza di Alfredo, capofila della generazione 1958, non ha per nulla scalfito l'interesse della classica triestina, il Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni disputatosi all'ippodromo di Montebello in una stupenda cornice di folla. Come voleva il pronostico, la vittoria è andata al quadrato Calcante, il cavallo che negli ultimi tempi era riuscito a rendere dura la vita ad Alfredo. Però, non si creda che Calcante, lungo i quattro giri di pista, abbia avuto il cammino facilitato, anzi è mancato poco che il Derby non partorisse una grossa sorpresa. Per i colori della Razza del Mocaio la sconfitta eventuale di Calcante sarebbe stata accettata senza batter ciglio. Infatti se l'allievo di Alfredo Cicognani, con l'estremo guizzo negli ultimi metri, non fosse riuscito a porre il suo muso davanti a quello di Tygil, ciò non sarebbe stato di nocumento alla formazione romana perchè anche Tygil appartiene alla Razza del Mocaio.

Quindi con «en plein» di scuderia, e un arrivo in foto, cose queste che al Derby non si verificavano da parecchio, hanno caratterizzato la dodicesima edizione del Premio Presidente della Repubblica. La corsa ha riservato attimi di «suspense» ed è stata movimentata dai protagonisti lungo l'intero arco dei 3218 metri, quindi dal punto di vista spettacolare è pienamente riuscita. Il risultato è stato ineccepibile anche, se per un soffio il cadetto non l'ha fatta al «numero uno» di scuderia. Di Calcante si conoscevano già le qualità, come nota era la classe del suo «driver» Alfredo Cicognani, una frusta d'oro che si presentava per la prima volta al pubblico triestino. Quindi la vittoria di Calcante, un cavallo prestante dal modello atletico, pur entusiasmante, per il modo in cui è stata colta, rientrava nell'ordinaria amministrazione, essendo essa attesa dalla maggioranza degli scommettitori che avevano giuocato la scuderia anche a mezzo per uno. Però l'eroe di questa competizione è stato il ben meno noto Tygil il quale partito con specifici compiti di scudiero per poco non la faceva in barba ai più titolati avversari e... compagni di scuderia. Con Tygil, che sul Derby si è dimostrato fondista di vaglia, si è messo in luce pure il giovane Antonio Cervone un promettente guidatore. che ha fatto vedere di avere una certa personalità nel come ha impiegato il non sempre facile suo allievo. Forse negli ultimi metri, quando ha visto piombare su di lui il proprio «maestro». Cervone non se l'è sentito di appioppare due frustate a Tygil; se lo avesse fatto, il Derby avrebbe iscritto per la prima volta nel suo libro d'oro, il nome di un gregario.

La Razza del Mocaio quindi può essere soddisfatta di come si sono messe le cose in questo Derby. Un «pieno» non è cosa facile da conseguire, ma alla resa dei conti il risultato è apparso tanto nitido, che il primo e rispettivamente secondo posto di Calcante e Tygil sono la logica conseguenza dell'andamento del tutto lineare della competizione. Forse il solo Occidente ha qualcosa di cui rammaricarsi. Il figlio di Mistero non è stato proprio trattato bene da Vibo sulla prima curva. Una stretta quando si è in piena velocità, non è cosa da poco e Occidente ha perduto terreno prezioso che poi non è riuscito più a ricuperare. Forse il baio avrebbe ancora potuto sperare in un piazzamento che fosse stato migliore del quarto posto acquisito all'arrivo, se il giovane Sarli non lo avesse richiamato energicamente già ai «cinquecento finali». Avesse atteso la dirittura d'arrivo, ecco che lo spunto di Occidente, avrebbe trovato occasione di rendersi più prezioso.

Abbiamo avuto modo di nominare Vibo, che nella scala delle preferenze veniva subito dopo Calcante, soltanto in occasione della stretta affibbiata allo sfortunato Occidente. Beh, il fratello di Oriolo non ha fatto proprio una bella figura a Montebello, anche perchè non è riuscito a portare a termine la corsa. E' vero, che sulle qualità intrinseche di Vibo e sulla sua classe non era neanche il caso di discutere, mentre invece si poteva avanzare delle riserve sulle possibilità del sauro (apparso elegante nelle sgambature nonostante quel bastone messogli affinchè tenesse il muso ritto) a proposito delle riserve di fiato. Non ci ricordiamo di aver mai seguito Vibo in una prova di gran fondo, e quindi nel Derby dove ci vogliono polmoni d'acciaio, cuore e garretti ben saldi, il figlio di Pharaon ed Heluan, che forse non possiede tutte e tre queste doti specifiche, andava seguito con molta circospezione.

Ma se forse qualche manchevolezza del leggiadro fratello di Oriolo avrebbe potuto essere tenuta nascosta mediante una corsa d'attesa, queste sono invece affiorate appieno, causa la condotta di gara di Ugo Bottoni che ha impiegato il suo allievo come se la distanza del Derby avesse misurato esattamente la metà. Correre all'esterno per l'intero percorso con un cavallino sì di classe ma fragile come Vibo è stato veramente una tattica poco felice. Ugo Bottoni ha voluto fare la sua corsa, pagando duramente lo scotto della sua opposizione a Calcante. E' vero che lasciare che l'avversario diretto ti superi dopo mezzo giro di corsa, e non affrontarlo, può essere motivo di assenteismo, di mancanza di coraggio. e Bottoni è uscito al largo, per parare la mossa di Calcante, però bisogna anche essere consapevoli delle possibilità del proprio cavallo. Come avrebbe fatto Vibo a venire «a casa» se già dopo solo mezzo giro si trovava a lottare in posizione esterna?

Alla prima mossa di Cicognani, l'«ammiraglio» ha abboccato in pieno ed è rimasto a navigare all'esterno senza forzare per andare al comando (bisogna vedere come l'avrebbe pensata Tygil) e ormai impossibilitato a ritornare in quella magnifica posizione cui era venuto a trovarsi dal bel principio. Più che i metri passavano, Tygil aveva ingranato una marcia piuttosto vivace e più si affievolivano le forze di Vibo. Ai duemila metri l'allievo di Bottoni accusava lo sforzo, ai duemilatrecento cedeva di schianto, a mezzo giro dall'arrivo, faceva marcia... indietro finendo ingloriosamente la sua avventura triestina.

Se Calcante è stato il vincitore, Tygil la rivelazione e Vibo il grande sconfitto del Derby, Hitano è stato il concorrente che ha assolto a pieni voti il non agevole compito sui quattro giri di pista. Positivo a oltranza lo allievo di Aurelio Francisci ha colto un meritato terzo posto, seguendo dalla partenza all'arrivo il battistrada Tygil, e finendo la corsa ancora in bell'ordine a breve intervallo dai due rappresentanti della Razza del Mocaio; Hitano è stato davvero sorprendente. Santone, dopo il solito proverbiale lento avvio, ha stentato a trovare la carburazione esatta ed è rientrato faticosamente in gruppo anche perchè in testa Tygil ha condotto tutta la corsa a ritmo spedito.

Ricorderemo in chiusa, che il tempo segnato da Calcante, 1.23.7, in questa edizione del Derby dei «4 anni» ,tempo con il quale è stato accreditato pure il secondo arrivato Tygil, è il terzo di questa corsa. Soltanto Crevalcore, 1.21.8, e Nelumbo, 1.23.6, avevano saputo fare meglio del figlio di Prince Philip. Resta quindi ancora ben saldo il record del Derby che Crevalcore ha siglato con una formidabile media. Ma lo troveremo ancora un «quattro anni» indigeno capace di percorrere le due miglia in 1.21.8?

Mario Germani

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SONDA A 300 MILA MIGLIA DALLA TERRA

Si attende che il «Mariner» trasmetta i primi dati

Verso la metà di dicembre si dovranno conoscere molte cose nuove sul conto della «Stella del mattino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 28

Gli scienziati hanno comunicato che alle 20 (ora italiana) il «Mariner II» è transitato a 294.834 miglia dalla Terra, viaggiando alla velocità di 7.312 miglia all'ora. L'arrivo a Venere della sonda spaziale è previsto entro le prime due settimane del mese di dicembre. La «sonda venusiana» reca, come è noto a bordo una serie di strumenti che trasmetteranno a Terra una serie di dati importantissimi. Come è facilmente intuibile enorme è l'attesa per la «trasmissione». Gli scienziati americani hanno piazzato sul «Mariner II» sei strumenti per poter conoscere tutto il possibile sul pianeta che viene definito «la stella del mattino» o «il pianeta del mistero». Fra cento giorni la sonda sarà alla distanza minima da Venere, quindi, come le due sonde che l'hanno preceduta, entrerà in orbita intorno al Sole: questa è stata la sorte del «Pioner V», che nel 1960 stabilì un primato tuttora esistente nelle radiocomunicazioni a distanza pur tacendo prima di essere arrivato vicino a Venere, e dello «Sputnik VIII» che venne lanciato lo scorso anno e del quale i russi persero le tracce 18 giorni dopo averlo lanciato.

In relazione ai tentativi sovietici di esplorare Venere da Jodrell Bank viene comunicato proprio oggi che si ha ragione di ritenere che la Russia potrebbe lanciare una sonda verso «il pianeta del mistero» da un momento all'altro. Si fa osservare che gli scienziati avranno a disposizione ancora pochi giorni utili per effettuare un tale lancio, dopo di che dovrebbero attendere 18 mesi per effettuare in condizione di vantaggio l'impresa. La composizione di Venere e della sua atmosfera non saranno più argomento di fantasiose ipotesi quando arriveranno i dati del «Mariner 2», uno dei compiti degli strumenti di bordo della sonda spaziale è infatti di riferire su tale argomento. Si attendono poi informazioni sulla coltre di nubi che avvolge il pianeta (nella quale i telescopi non sono mai riusciti a penetrare) e su quanto vi è sotto: vapore acqueo, intensità delle radiazioni ecc. La trasmittente di 3 watt della sonda venusiana, che è dotata di un'antenna orientabile da terra, riferirà inoltre durante il fantastico viaggio sul plasma solare, sulle particelle di polvere cosmica che potrebbero costituire un notevole pericolo per i futuri cosmonauti e sulle radiazioni ad alta energia.

«Tutto è andato bene — è stato fatto notare oggi negli ambienti della NASA — in uno dei lanci più complessi fino ad oggi eseguiti». In sostanza, dopo i primi calcoli, gli scienziati avevano ecceduto in pessimismo. La sonda è fuori rotta, ma è stato accertato che la deviazione è abbondantemente entro i limiti di capacità del razzo correttore installato sul «Mariner 2». L'accensione del razzo sarà provocata da terra tra qualche giorno e l'ordigno riceverà così una spinta supplementare che lo rimetterà sulla rotta desiderata. Si calcola che l'aumento di velocità sarà di circa 200 chilometri l'ora, il che basterà per determinare uno spostamento sostanziale: l'errore iniziale si calcola fosse stato di 400 mila chilometri, il razzo correttore porterà la sonda a circa 16.000 chilometri da Venere. Agli scienziati basterà che il «Mariner 2» passi a 40.000 chilometri dal pianeta per avere le informazioni desiderate.

Verso la metà di dicembre si dovrebbero insomma conoscere molte cose nuove sulla «stella del mattino», tra l'altro ci si attende di avere dei dati precisi sulla durata del «giorno di Venere». Secondo alcune teorie sarebbe di poche ore, secondo altre si protrarrebbe per 225 giorni terrestri. Fino ad oggi una coltre senza squarci di nubi che ricopre perennemente il pianeta ha impedito di dare una risposta a questo quesito.

Fatta eccezione per la vibrazione iniziale dell'«Atlas» tutto è andato bene nel lancio del «Mariner 2»: il motore dell'agena si è acceso a tempo e la sonda ha raggiunto l'orbita provvisoria dove i motori si sono spenti, per riaccendersi al momento di puntare decisamente verso Venere. Fino a qui i radiocomandi hanno funzionato perfettamente: ora dovranno aprire dieci minuscoli getti di gas che provocheranno l'orientamento costante dell'antenna radio verso terra.

A. R.

Tschombe accetterà il piano dell'ONU?

Elisabethville, 28

Tschombe, il Presidente della Repubblica congolese secessionista del Katanga, ha dichiarato a Elisabethville, dopo un giro all'interno del paese, che dovrà prendere, insieme al suo Governo «una decisione grave per l'avvenire del nostro paese». «Questa decisione — egli ha detto — sarà presa nell'interesse della futura generazione katanghese».

Il Governo katanghese intraprenderà infatti tra breve l'esame del piano dell'ONU presentato dal rappresentante dell'Organizzazione del Congo Gardiner, e i circoli bene informati ritengono che Tchombe darà la sua risposta in merito al progetto entro i prossimi dieci giorni. Nei circoli del Katanga si afferma inoltre che truppe dell'esercito nazionale congolese avrebbero «iniziato operazioni militari nel Nord della provincia del Katanga».

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi — Abderramane Fares, Presidente dell'Esecutivo provvisorio algerino fotografato mentre fa dichiarazioni ai giornalisti all'uscita del Ministero degli Affari algerini dopo aver firmato nove accordi con il Ministro francese Louis Joxe, sempre in base agli accordi di Evian.

SCIAGURA IN SVIZZERA DURANTE UNA MANOVRA MILITARE

Tre aerei si schiacciano contro una parete di montagna

I piloti uccisi - Un errore di calcolo del capo-pattuglia
Appena visibile causa la nebbia il valico fatale del Furka

Berna, 28

Tre aerei «Venom» dell'aviazione militare svizzera sono precipitati ieri sera nelle Alpi, presso il passo della Furka, a circa 4000 metri, durante un volo di esercitazione. I tre piloti sono rimasti uccisi.

Il Dipartimento militare federale che ne ha dato l'annuncio, dichiara che le cause della sciagura non sono ancora note. A quanto è dato di sapere per il momento, i tre aerei stavano compiendo un'esercitazione. La pattuglia, a causa di un fitto banco di nebbia che avvolgeva il territorio sorvolato, si sarebbe schiacciata contro la parete di una montagna. I tre aerei erano pilotati dal tenente Kurt Gruber di 31 anni, che comandava la pattuglia, dal sergente Erwin Hofer di 39 anni e dal sergente Wilhelm Voegele di 40 anni. I corpi dei tre piloti sono stati recuperati.

La pattuglia faceva parte di una formazione di 80 aerei da combattimento che partecipano alle grandi manovre svizzere, che hanno luogo quest'anno nel Cantone del Vallese fra Sargans e Saint-Maurice e a cui prendono parte circa 30 mila uomini appartenenti ai Corpi d'armata di montagna.

Il terzo pilota dei tre aviogetti è stato ritrovato stamattina. Il pilota, tenente Kurt Gruber, è deceduto nell'urto con il suolo. Secondo l'inchiesta condotta dalle autorità militari elvetiche, la sciagura aviatoria sull'Alpe del Furka sarebbe da imputare ad un errore di calcolo da parte del capo della pattuglia dei tre aviogetti. Si è infatti appreso che ieri, poco dopo le 18, tre squadriglie di tre aerei ognuna ricevevano l'ordine di decollare da Mellis per compiere una ricognizione al di sopra della vallata di Conches. I piloti furono avvertiti che nel massiccio del San Gottardo vi era una coltre di nubi con altitudine variabile fra i 2000 e i 4000 metri, e che il valico del Furka era appena visibile. I piloti erano però autorizzati a decidere liberamente la manovra da compiere. Mentre i comandanti di due pattuglie decidevano di oltrepassare il valico ad alta quota, il tenente Gruber che comandava la terza pattuglia decideva di passare a bassa quota attraverso uno squarcio di nubi. Si può presumere che, per un errore di calcolo o di valutazione, la pattuglia abbia iniziato la picchiata alcune centinaia di metri prima del dovuto. I tre velivoli, che volavano alla velocità di 600-700 km. orari e a pari quota, sono andati così a fracassarsi contro i fianchi della montagna a sinistra ed a destra del valico.

E' questa la terza volta che l'Aviazione militare svizzera lamenta la perdita simultanea di più di due piloti in una sola volta. La prima sciagura collettiva risale all'agosto del 1938 quando, pure a causa della mancanza di visibilità, quattro aerei della squadriglia ticinese del capitano Bacilieri si infransero contro le vette del Mothatal. In quell'occasione quattro piloti e due osservatori persero la vita. La seconda sciagura del genere avvenne nel marzo del 1946 e fu anch'essa causata da un errore dovuto alla mancanza di visibilità: quattro velivoli andarono a schiantarsi contro una montagna nella regione del Grimsel.

Derubato a Londra un giornalista russo

New York, 28

L'ufficio del corrispondente da New York del giornale sovietico «Selskaya Jizn» («Vita rurale») è stato visitato oggi dai ladri, che hanno rubato una macchina fotografica e due obiettivi. Il corrispondente, Laurinch Ukas, ha dichiarato alla polizia, che sta conducendo le indagini del caso, che la porta dell'ufficio non è stata forzata ma aperta con una chiave.

Come è noto, ignoti ladri erano penetrati la settimana scorsa anche negli uffici di New York della «Pravda». Inoltre l'ufficio newyorkese della «Tass» ha comunicato che qualche giorno fa la moglie del corrispondente della «Ekonomiskaya Gazeta» ha sorpreso negli uffici della sede di New York del giornale uno sconosciuto che disse di essere un elettricista, e affermò di aver trovato la porta aperta. L'elettricista si è poi mostrato incapace di riparare una presa di corrente, adducendo come scusa il fatto di aver dimenticato i suoi attrezzi.

Fuggito in Austria un confinario céco

Vienna, 28

La polizia austriaca ha annunciato oggi che una guardia di confine cecoslovacca di 21 anni è fuggita ieri sera in Austria nei pressi di Reibers, chiedendo asilo politico. Il giovane è fuggito in uniforme.

MOMENTO GRAVE PER IL REGIME DI WALTER ULBRICHT

Sempre acuta la crisi agricola nel territorio della Germania Est

230 mila persone chiamate al servizio d'«emergenza»
A Berlino il pane è esaurito nelle prime ore del mattino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, 28

Notizie interessanti sarebbero giunte dalla Germania Est. Le riportiamo per dovere di cronaca, avvertendo il lettore, che i giornali di Berlino i quali le riferiscono, risentono necessariamente dell'atmosfera di alterazione che si mantiene nella capitale, da quando l'anniversario del muro ha riportato il problema della città divisa al centro della attenzione mondiale. Ieri e ieri l'altro si era parlato di mine. Gli orientali mediterebbero di minare la fascia di terreno antistante il muro in modo da escludere le fughe, la più recente delle quali si è verificata stamane ed ha avuto per protagonista un ragazzo ventiduenne, giunto illeso nel settore di Neunkoelln.

Oggi si riferisce che il Ministro tedesco orientale della Difesa Hoffmann, quello stesso che alcuni giorni fa ha insediato il nuovo comando della Volksarmée in Berlino Est, sarebbe stato scacciato a furor di popolo dalla fabbrica Leuna Werk, nel settore orientale, dove stava tenendo un comizio. Da Leuna Werk scoccò il 17 giugno del 1953 la prima scintilla della rivolta operaia rimasta memorabile. L'accostamento di tale circostanza potrebbe sembrare sufficiente a suffragare la notizia di oggi. Ma sarà vero in effetti che gli operai di uno stabilimento organizzato alla comunista, in un Paese comunista, possano trovare il coraggio di manifestare la loro insopportazione al regime fino al punto di far scendere dal palco un Ministro di Governo?

Si dice che 230 mila persone della Germania orientale, tra le quali sarebbero circa 10 mila berlinesi, si siano viste recapitare a domicilio una cartolina precetto. Non si tratta del servizio militare, ma del servizio agricolo di emergenza. Sarebbero state ordinate cioè a presentarsi ai centri agricoli delle varie zone per dare una mano (un lavoro di 15-20 giorni al massimo) nei lavori dei campi che risentono degli effetti della mancanza di mano d'opera. Tra i «richiamati» vi sarebbero numerose donne censite quali casalinghe e molti ragazzi delle scuole che stanno trascorrendo le vacanze estive; in alcuni casi addirittura dei fanciulli di 10-12 anni.

Vogliamo raccogliere questa notizia perchè è plausibile. In primo luogo perchè è notoriamente costume del mondo comunista quello di istituire «brigate del lavoro» con personale non specializzato, il che presuppone sì, lo svantaggio qualitativo nel rendimento individuale, ma nel contempo fornisce i vantaggi del lavoro gratuito e quello, non indifferente, di poter raggruppare in collettività politiche persone da sottoporre agli influssi della propaganda.

Ma è soprattutto la gravità della situazione agricola entro il territorio controllato dai governativi di Pankow che ci induce a prestar fede a questo proposito ai giornali di Berlino occidentale. L'agricoltura, questa ancella desolata di tutti i regimi d'Oriente, che in essa hanno visto per anni e alcuni addirittura per decenni l'antitesi dell'industrializzazione, comincia a vendicarsi dei suoi arditi, anche se oggi ravveduti denigratori.

Sui campi della Germania orientale giacerebbero in questi giorni migliaia di tonnellate di grano in attesa della trebbiatura. Le piogge avrebbero minacciato di far marcire le messi, l'affannosa ricerca di mano d'opera si riferirebbe perciò proprio a tale urgentissimo lavoro. E' solo uno dei lati della crisi economica del Governo di Pankow acuitasi in senso generale negli ultimi anni. Ed è questa crisi che avrebbe determinato lo scontento tra le masse operaie e che hanno potuto causare fatti clamorosi come, si è detto, alcune sommosse nelle fabbriche. E' comunque un fatto che a Berlino Est il pane risulta esaurito nelle botteghe fin dalle prime ore del mattino.

Michele Pavissich

TORNERA' LA PACE IN ALGERIA?

Appoggio a Ben Bella della maggioranza dei militari

Quattro delle sei Willaya rientrano nella legalità
Firmati a Parigi nove accordi tra Fares e Joxe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 28

Per l'Algeria si stanno avvicinando le giornate nelle quali si deciderà definitivamente a quale schieramento politico toccherà di dirigere i primi passi della nuova Nazione. Ad Algeri e nelle principali città del territorio nordafricano sono avvenuti anche oggi una serie di contatti, non sempre amichevoli, tra i dirigenti algerini che dovrebbero portare alla chiarificazione della situazione. Si succedono frattanto le prese di posizione pubbliche dei capi militari e politici.

Intanto si è levata ancora una volta la voce del vicepremier Belkacem Krim ad accusare Mohamed Ben Bella di «mire dittatoriali». I benbellisti stanno tentando in ogni modo di estromettere Belkacem Krim dall'attuale gioco politico sapendo di trovare in lui un irriducibile avversario ma il vicepremier, come appare evidente, è ben lontano dall'essersi rassegnato a mettersi da parte. Oggi ad Algeri ha convocato una conferenza stampa durante la quale ha detto tra l'altro: «Il piano di Ben Bella e dei suoi amici è chiaro: è di distruggere le Willaya dopo aver distrutto il GPRA, in una parola di distruggere tutte le strutture della rivoluzione per spianare la strada al potere personale, alla dittatura insomma».

Belkacem Krim ha affermato che «quella attuale è un'ora grave per l'Algeria» e che «rinviando le elezioni l'Ufficio politico benbellista ha aperto la strada ad avventure pericolose». Il capo della delegazione algerina che ha trattato ad Evian con il Governo francese ha quindi proposto un programma che «non permetterebbe ad un uomo o a una cricca di impadronirsi del potere, ma chiamerebbe al lavoro tutta la Nazione». Il primo punto del programma è di ristabilire l'ordine nel paese, in secondo luogo auspica la pronta convocazione di elezioni che permettano di eleggere un Governo responsabile che rappresenti effettivamente il popolo algerino. «Come il Governo deve essere formato da un'assemblea eletta per suffragio universale — ha detto Belkacem Krim — così i leaders del partito devono essere indicati da un congresso nazionale dell'FLN. Sulla base di questo programma è tempo che i capi di tutte le fazioni politiche si impegnino lealmente a raggiungere l'accordo».

A Algeri la notte scorsa gli uomini della «Willaya 4» hanno compiuto un rastrellamento sequestrando parecchie armi: l'azione ha suscitato le proteste dell'Ufficio politico. Il comando della «Willaya 4» ha annunciato il sequestro di due bazooka, di una mitragliatrice pesante, di dodici fucili mitragliatori e di parecchie munizioni. Viene inoltre reso noto che durante il rastrellamento sono state arrestate «diverse bande di avventurieri e provocatori al servizio di certi uomini politici». Poche ore dopo l'annuncio dei sequestri e degli arresti, veniva diffusa la protesta, redatta in termini energici, dell'Ufficio politico, che non ha avuto però, ripercussioni concrete.

Alcuni dei prigionieri catturati nella Casbah dagli uomini della Willaya 4 sono stati mostrati in pubblico durante una drammatica conferenza stampa. E' stato annunciato che molte, tra le armi catturate, sono di provenienza tedesca e cecoslovacca. Il portavoce della Willaya 4 ha detto che gli uomini dell'Ufficio politico cercano di organizzare bande armate «per ottenere che gli algerini si uccidano tra di loro e per instaurare la loro dittatura».

Intanto Mohammed Khider, il braccio destro di Ben Bella che è rimasto ad Algeri mentre Ben Bella si trova nella zona di Orano mobilitando le forze armate a lui favorevoli — ha nominato Abdelkader Bentoumi, responsabile delle informazioni dell'Ufficio politico. Con questa nomina si intende da parte dell'Ufficio politico porre un controllo sulla radio e sulla stampa, fino ad ora controllate dai capi della «Willaya 4». Bentoumi, che aveva lavorato in diversi quotidiani di Algeri prima di unirsi alle forze della guerriglia, era stato chiamato al posto di direttore delle informazioni dell'Esecutivo provvisorio dopo gli accordi di Evian e la firma della pace.

In serata la grande maggioranza delle forze armate della Algeria ha dichiarato il suo aperto appoggio a Ben Bella. In un comunicato emesso questa sera a Setif quattro delle sei Willaya hanno rivolto il loro appello alla «coscienza patriottica e rivoluzionaria» dei soldati della Willaya 4, che sono scesi in campo da Algeri contro Ben Bella. Essi sono stati invitati a «riunirsi in un comitato di vigilanza per evitare al paese una avventura desiderata da elementi irresponsabili». Il comunicato è stato letto nel corso di una conferenza stampa, dopo la riunione tenuta dai dirigenti delle Willaya uno, due, cinque e sei a Bou Saada. Sulla base della linea di Ben Bella, tesa alla «riconversione» della struttura dell'esercito, il comunicato si riferisce ai partecipanti definendoli capi delle «ex Willaya».

Da Parigi è stata oggi annunciata la firma, da parte del Governo francese e del GPRA, di nove documenti sulla futura collaborazione tra la Francia e l'Algeria indipendente. Si tratta del primo passo concreto per tradurre gli accordi di Evian in realtà operante. Per la Francia ha firmato il Ministro per gli Affari algerini Louis Joxe, per l'Algeria Abderramane Fares, presidente dell'esecutivo provvisorio.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONFUSIONE E SORPRESA NEGLI AMBIENTI ARABI

LA RAU SI RITIRA DALLA LEGA ARABA

Il Governo del Cairo pretendeva una condanna ufficiale contro la Siria per la campagna di calunnie e insulti

Il Cairo, 28

«La RAU, riferisce l'agenzia Mena, ha deciso oggi di ritirarsi dalla Lega Araba. Tale decisione è stata annunciata dopo il ritiro della delegazione della RAU dalla riunione speciale della Lega in corso questa mattina a Chtaura (Libano)». Il capo della delegazione della RAU alla riunione del Consiglio della Lega araba Akram Deiry, prendendo la parola alla seduta di questa mattina, ha dichiarato che d'Egitto si ritirerà dalla Lega «a meno che il Consiglio della Lega non adotti immediatamente una ferma posizione nei confronti della campagna di calunnie scatenata contro la RAU dai siriani».

Dopo aver rilevato che «la delegazione della RAU era venuta a Chtaura sapendo benissimo che si sarebbe trovata di fronte ad una commedia», Deiry ha dichiarato: «Annunciando la sua decisione, la RAU vuole cogliere questa occasione per affermare davanti a tutti i paesi arabi che questa decisione non deve in alcun modo essere considerata come una rinuncia alle responsabilità che la RAU ha nei confronti della lotta araba in tutti i campi. Il Governo della RAU ritiene che gli attacchi consistenti in insulti e menzogne che si sono avuti in questa riunione della Lega araba non possono essere ulteriormente sopportati. Questi attacchi hanno, come minimo, provocato due risultati: dolore e disorientamento per il fatto che la Lega araba ha trascurato i suoi doveri nei confronti di membri della Lega; i sinceri sforzi per il bene del mondo arabo non possono più far perno sulla Lega araba quale essa è attualmente».

Confusione e sorpresa sono le reazioni principali delle varie delegazioni della Lega araba dopo l'annuncio della RAU: si ignora innanzi tutto se la decisione sia definitiva, o invece solo una manovra politica del Governo del Cairo. Alcuni delegati ricordano in proposito che il regolamento della Lega prevede un preavviso di un anno nel caso di ritiro di un paese membro dall'organizzazione, ritiro che va notificato alla Lega stessa. Di tale clausola potrebbe avvalersi la RAU per revocare il suo ritiro dalla Lega qualora le sia data soddisfazione.

La partenza della delegazione egiziana ha colto completamente di sorpresa gli ambienti della Lega araba; era stato infatti deciso che la discussione delle proteste siriane contro l'Egitto non sarebbe stata discussa oggi, ed il dibattito in merito era considerato chiuso. Tutto ciò ha contribuito ad aumentare lo stupore dei vari delegati quando il delegato egiziano all'apertura della seduta odierna, si è alzato per leggere una lunga dichiarazione in cui si affermava che «l'Egitto non poteva sopportare oltre la campagna di insulti di cui era fatto segno», ed annunciava la decisione della RAU di abbandonare l'organizzazione interaraba qualora il Consiglio della Lega non avesse preso una decisione «franca e chiara su questa campagna diffamatoria». Letta la dichiarazione, i delegati egiziani si alzavano, abbandondo l'aula e, successivamente, la località di Chtaura, per recarsi a Beirut, rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione.

Segretario generale e capidelegazione della Lega araba si sono allora immediatamente riuniti per studiare la situazione dopo l'annunciata decisione dell'Egitto. Dopo due ore di discussione, veniva deciso di consultare i rispettivi Governi nel pomeriggio, e veniva indetta una nuova riunione per cercare una soluzione al problema.

Si rifugia a Damasco un ufficiale egiziano

Damasco, 28

L'addetto militare egiziano a Beirut si è rifugiato a Damasco dove ha chiesto asilo politico. Secondo notizie della stampa locale il Primo Ministro siriano Bashir Elazmeh avrebbe ricevuto Zaghlul la scorsa notte.

Zaghlul ha riferito i particolari della sua fuga da Beirut. Ieri notte, a bordo di un tassì, raggiunse il posto di frontiera tra Libano e Siria. Venne lasciato passare dopo aver esibito una carta di identità libanese. Una volta a Damasco, chiese immediatamente asilo politico. «Ho scelto la libertà di mia spontanea volontà — ha detto l'ufficiale — senza cedere a pressioni e senza lasciarmi influenzare». Zaghlul ha energicamente smentito le affermazioni di fonte egiziana secondo cui egli sarebbe stato «rapito dai siriani». «Intendevo semplicemente servire la causa della libertà del mio Paese e la fraternità panaraba — ha affermato — per questo sono venuto in Siria».

LA SORTE SARA' DECISA L'11 SETTEMBRE DALLA CORTE DI ASSISE

Rinviato il processo contro i nazisti britannici

All'uscita dal tribunale essi sono stati accolti da sonori fischi partiti da oltre 200 persone

Londra, 28

Il capo del partito nazionalsocialista inglese, Colin Jordan, e i suoi tre compagni sono stati deferiti alla Corte di Assise. La decisione è stata presa dal Tribunale di polizia di Bow Street. Essi sono stati rimessi in libertà provvisoria dietro il versamento di una cauzione di 100 sterline a testa (circa 175.000 lire). Come è noto, i quattro esponenti del movimento nazista sono accusati di aver violato l'articolo 2 della legge del 1936 sull'ordine pubblico, che vieta la costituzione di organizzazioni paramilitari a fini politici.

Il leader neo-nazista britannico, Colin Jordan, ed i suoi accoliti, John Tyndall, Ian Kerr-Ritchie e Denis Pirie, sono stati rinviati a giudizio al Tribunale criminale dell'Old Bailey. Il Ministero della Guerra ha oggi comunicato in Corte che gli esperti hanno esaminato il contenuto dei recipienti di insetticida trovati nella sede degli «spearheads» (avanguardia), il nucleo del partito neo-nazista, ed hanno constatato che il quantitativo sarebbe stato sufficiente per confezionare 100 bombe a mano del tipo in dotazione all'esercito inglese. Per ottenere la miscela esplosiva bastava aggiungere dello zucchero al clorato di sodio contenuto nei recipienti.

I quattro dirigenti del partito neonazista (che conta meno di un centinaio di iscritti) sono stati rinviati a giudizio in base al «Public Order Act» del 1936 che vieta le organizzazioni paramilitari e l'addestramento di organizzazioni che mirano ad imporre i loro obiettivi politici con la violenza.

L'atto di accusa afferma che i quattro «hanno avuto parte nel controllo dell'organizzazione degli "spearheads», i cui membri venivano organizzati e addestrati in modo da suscitare ragionevoli apprensioni che potessero venire adoperati per usare la forza fisica nel raggiungimento dei loro obiettivi». Il processo all'Old Bailey avrà inizio l'11 settembre.

Durante l'udienza sono state discusse alcune dediche di nazisti tedeschi su fotografie trovate nella sede del partito neo-nazista a Notting Hill e sono stati interrogati agenti e funzionari di polizia che ebbero parte nella perquisizione della sede del partito e negli incidenti durante il campeggio nella foresta di Guiting. Kerr Ritchie, uno dei quattro accusati, ha dichiarato in Tribunale che le accuse loro rivolte sono ridicole e basate su prove del tutto inconsistenti.

All'uscita dal Tribunale di Bow Street, i quattro leaders neonazisti sono stati accolti a fischi da oltre 200 persone. La folla è stata trattenuta da numerosi agenti di polizia, mentre Colin Jordan salutava la gente con il saluto nazista.

Aggredito il direttore delle ferrovie inglesi

Londra, 28

Il presidente della «British Transport Commission», Richard Beeching, è stato aggredito oggi da un uomo, che si ritiene essere un ferroviere, alla Waverley Station di Edimburgo. Beeching, che è il direttore generale delle ferrovie britanniche, aveva trovato ad attenderlo alla stazione una folla di circa 300 ferrovieri che aveva espresso in maniera piuttosto vivace la sua disaprovazione per il piano di Beeching di ridimensionamento delle ferrovie britanniche. Improvvisamente un uomo è uscito di corsa dalla folla ed ha colpito Beeching con un calcio ad una gamba. L'uomo è stato fermato e poi rilasciato dalla polizia.

Il dott. Beeching, ex direttore generale di una importante industria privata, è stato assunto dalla Transport Commission per rimodernare le ferrovie. Egli progetta di chiudere una serie di linee secondarie non redditizie e di ridurre il personale delle ferrovie. Questo spiega la sua impopolarità presso i ferrovieri. Beeching, che sta visitando le ferrovie scozzesi, ha ricevuto una delegazione di ferrovieri per discutere la situazione.

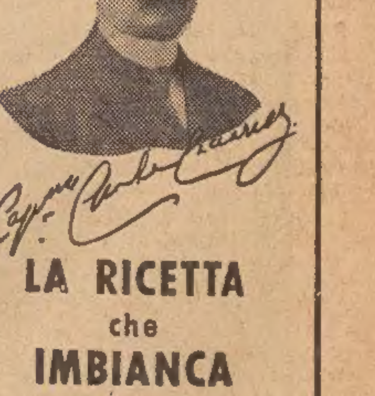
Kruscev riceve Ulbricht

Mosca, 28

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha ricevuto oggi a Yalta il Presidente del Consiglio di Stato della Germania Orientale, Walter Ulbricht, attualmente in vacanza nell'Unione Sovietica. I due statisti hanno avuto un «esauriente colloquio»: l'agenzia «Tass» dichiara che «durante l'amichevole conversazione, che si è svolta in spirito di cordialità e di piena comprensione reciproca, sono stati discussi importanti problemi internazionali».

(Telefoto al «Piccolo»)

Tokio — Una visione aerea dell'eruzione del vulcano Oyama nell'isola Miyake, avvenuta la scorsa settimana dopo una pausa di 22 anni. Le popolazioni dei villaggi sono state sgomberate

«. dal 1905 . . . .
PASTA del "CAPITANO„

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA per trattoria cercasi. Tel. 61846, ore 10.30-12. 67374 B
DONNA stabile medietà governo piccola casa due persone assistenza signora anziana cercasi. Tel. 34362, dalle 14 alle 16. 46749 B
DONNE cucina tuttofare cercansi urgentemente. Tel. 95805, 90554. 67326 B
PRESTASERVIZI cercasi 3-4 ore mattino. Tel. 92657. 67377 B
PRESTASERVIZI referenziata pratica pulizia camere lavare cercasi per mattine, mensile 20 mila. Telef. 25631. 67367 B
PRESTASERVIZI fino ore 18 o stabile cercasi. Telef. 61577. 46744 B
PRESTASERVIZI referenziata 5 giorni settimana lavori leggeri cercasi. Tel. 25254. 46735 B
PRESTASERVIZI o ragazza stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, III p., porta 8. 67355 B
STABILE o prestaservizi ottima paga cercasi. Telef. 28943, dalle 8 alle 12. 28428 B
TUTTOFARE stabile coniugi casa moderna. Tel. 35261 ore 15-21. 46736 B

C Richieste d'impiego L. 10

ESTETISTA manicure desiderosa migliorare offresi. Telefonare 53614, 13-15. 46737 C
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità paghe contributi Inps massima serietà offresi mezza giornata. Cassetta 46743 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. LAVORI muratura, pittura, restauri stabili, appartamenti, negozi, eseguonsi celermente. Chiedere preventivi telefonando 23729. 67376 CC
RESTAURI quartieri pavimenti rivestimenti lucidatura piombo pitturazione installazione. Via Pilone 1, tel. 81221. 46759 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Alimentari Cetin, via Roma 19. 46745 D
AIUTO banconiere cercasi. Gran Bar, Carducci 8. 67349 D
APPRENDISTA bar ore diurne cercasi. Coroneo 25. 67383 D
BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 119 A, Venezia. 6417 D
BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Bar Violin, p. Tommaseo 3. 46753 D
COMMESSA pratica per negozio frutta cercasi. Via Crispi 8. 67375 D
GIOVANE volonteroso cercasi. Presentarsi salumeria Polla, v. Cavana. 67356 D
GUADAGNERETE bene colorando domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Color, Fontana Liri (Frosinone). 6412 D
LAVORANTE, mezzalavorante e apprendista parrucchiera cercansi. Via Giulia 84, tel. 96137. 46730 D
QUINDICENNE apprendista commessa per abbigliamento femminile cercasi. Cassetta n. 67361 D, UPI.
RAGAZZA conoscenza sloveno per negozio cercasi. Tel. 68242. 46739 D
RAGAZZA 15-17enne apprendista e praticante ufficio cerca grossista locale. Telef. 61932. 28418 D
RAGAZZINA bella presenza cercasi. Negozio Monti, via S. Nicolò 21. 46732 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 67362 D
RAGIONIERA esperta contabilità, paghe operai, cercasi. Cassetta 46754 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA provetta perfetta conoscenza inglese e possibilmente francese tedesco cerca importante complesso industriale. Inutile inviare offerte senza requisiti richiesti. Cassetta 2718 D, UPI.
UOMO pratico garage cercasi. Autorimessa, Rismondo 12. 64985 D
STIRATRICI a mano e a macchina, garzone per lavoratorio e negozio, sarte, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2726 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE 1-2 posizione centrale I piano affittansi uso ufficio, ambulatorio. Tel. 49802. 46729 F
STANZINO affittasi prontamente a giovane solo occupato. Ghega 8, primo. 67364 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G
ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 28257 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI sole forma francese con busta carissimo ricordo smarriti giorni addietro. Telefonare 94069; mancia. 46731 H
PORTATTI pelle marrone smarrita lunedì ore 20.30 via d'Alviano - San Giacomo in Monte - Piazza Goldoni. Lauta mancia restitutore scritti telefonando al 34144. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. VIA POLA, piano III, prontingresso, 2 stanze, soggiorno. CARMELITANI 14 (GRETTA) 2 stanze, cucina, bagno, primingresso. INFORMAZIONI CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3.
A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi 2 camere cucina bagno zona Garibaldi, Hermet, Commerciale, Stazione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I, tel. 50323. 8520 I
A.A.A.A.A. APPARTAMENTO affittasi in villa zona signorile Benseghi, ammezzato, giardino, rimesso a nuovo, pronta entrata, riscaldamento nafta, 4 camere cucina bagno, per adulti. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo, telefono 50323. 8521 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO soleggiatissimi primingresso 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. GIULIA 3 stanze stanzetta cucina biservizi poggioli autoriscaldamento. ROTONDA BOSCHETTO tristanze soggiorno cucinino bagno poggioli autoriscaldamento. VIALE tristanze 3 stanzette cucina bagno. Ultimi LOCALI primingresso ROIANO. 8523 I
AFFITTANSI casa nuova zona REVOLTELLA appartamenti 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. ADRIATER, BATTISTI 4. 8519 I
AICA 37703 affitta appartamento 2 stanze stanzetta accessori poggioli giardino 25.000, altro Revoltella 2 stanze soggiorno bagno poggiolo 26.000. Tanti altri ancora. 8522 I
APPARTAMENTI nuovi 2 stanze cucinetta confort affittansi 26.000. Immobiliare Trieste, v. Ginnastica 3. 67371 I
APPARTAMENTINO camera camerino cucina 15.000 affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 67371 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno 2 ingressi 26.000 zona Giardino affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 67380 I
APPARTAMENTO zona Ospedale militare bistanze stanzetta cucina servizi poggioli magnifica vista 25.000 mensili; altro strada Rozzol bistanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo giardino 25.000; altri centralissimi stesse dimensioni; villa sopra Roiano 4 stanze cucina servizi vista mare prontamente affittiamo senza spese. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 67382 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8532 I
APPARTAMENTO Revoltella bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8531 I
APPARTAMENTO zona STAZIONE 4 stanze cucina bagno riscaldamento nafta completamente rinnovato affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8528 I
APPARTAMENTO 1 stanza salone soggiorno cucinino poggiolo bagno ripostiglio cantina affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 8526 I
APPARTAMENTINO Gretta camera cucina 14.000 senza spese; altro bistanze cucina gabinetto 18.000 mensili senza spese affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 46755 I
BELLISSIMO (Rossetti-Fiera) 2 stanze soggiorno cucinetta poggiolo ascensore riscaldamento affittiamo 28.000. Alabarda, Spiridione 6. 67378 I
CAMERA focolaio 4000; camera cucina 6000; bicamere 14.000; altro 20.000 S. Giacomo. Agenzia via Foscolo 4, I p. 67365 I
CASETTA 2 stanze cucina accessori zona Gretta affittasi. Amministrazione, corso Italia 29. 67380 I
LOCALE affittasi via Roiano 7. Visite chiavi sartoria Schioppetto. Telefonare Amministrazione Persi, 37131. 28268 I
MAGAZZINO centrale mq. 50 adatto negozio affittasi. Immobiliare Viale, XX Settembre 12 D telefono 44908. 67384 I
NEGOZIO nuovo Rozzol 16.000, magazzino Boccaccio 20.000 affitto cedonsi. Tel. 37379. 8403 I
RESTAURATO zona Corso in soffitta camera cucina affittasi. Informazioni 95982. 46751 I
SIGNORILE 3 stanze biservizi accessori terrazze centralnafta ascensore (via Severo) affittiamo 45.000. Alabarda, Spiridione 6 67378 I
STANZA cucina bagno lussuoso, riscaldamento centrale grande terrazza cantina affittasi primo ingresso palazzina Via Giulia. Telefonare Amministrazione stabili Persi, 37131. 28265 I
STANZE 2 stanzetta cucina affittasi centro. Agenzia Montina, Caccia 3. 46741 I
STANZE 9, salone terrazza alloggio custode riscaldamento affittansi via Guardia angolo Caprin, adatte Associazione sportiva mutualistica ambulatorio uffici. Telefonare 37131. 28266 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

HANOMAG DIESEL

L'HANOMAG KURIER è l'autocarro adatto per tutti i servizi di trasporto rapido a basso costo d'esercizio, e per l'impiego su percorsi a grande raggio.
Oltre 20.000 autocarri di questo tipo hanno già percorso con piena soddisfazione 100.000 e 200.000 chilometri.

robusto economico veloce elegante
può essere fornito in 12 versioni diverse.

LUNGHISSIME RATEAZIONI

Informazioni e prove:
Autosalone
L. MISSAGLIA Soc. a r. l. Via F. Severo 58

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi coniugi baristi cercano rimborsando spese massimo 150 mila. Telef. 30077. 28433 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina bagno cercasi in affitto. Telefonare 61712. 8537 L
APPARTAMENTO centrale 1-2 stanze più soggiorno riscaldamento bagno cerco affitto. Telef. 93487, ore 13-15. 67385 L
CAMERA cucina o bistanze marittimo cerca affitto anche compensando spese. Telef. 44749. 67371 L
LOCALE uso magazzino cercasi paraggi stazione Centrale via Udine viale Miramare. Rivolgersi Bar Udine, telef. 36655. 046504 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA ortopedica usata cercasi. Rubino, Mazzini 32, Trieste. 46750 M
CUCCIOLI pastori tedeschi mesi 3, vendonsi. Indirizzo UPI. 46742 M
MACCHINA Singer moderna completa 15.000; lussuosa, zigzag. Nuove convenienti. Bellissimi mobiletti. Gramaccini, Barriera 10. 67359 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 67351 M
TELEVISORE Phonola 17 pollici come nuovo I e II canale impianto antenne vendesi occasionissima. Rivolgersi Tecnovision, Pascoli 45. 46734 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 67372 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri camere letto cucine mobili ufficio singoli. Telefono 31428. 46746 N
A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telef. 30358. 67373 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telef. 38196. 67379 N
COMPERO tappeti persiani e orientali. Telef. 30131, Albergo Corso. 67363 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 67358 NN
MATRIMONIALE finissima radica noce occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 46693 NN
MATRIMONIALE 98.000 altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 46701 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. 600 D '62 perfetta vende privato. Offerte cass. 67325 Q, UPI
BARCA cutter m. 6,60, 6 vele, motore nafta, tuga 2 lettini, cucinino, wc, accessoriatissima, bella, vendo 1.800.000. Tel. 96777. 67370 Q
FIAT 500 N, 500 Belvedere, 600 1960, 1200 1960, occasione vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 46752 Q
OPEL Rekord vendesi occasione causa partenza. Tel. 90933. 46747 Q
VESPA 160 GS 1962 occasione vendesi. Servizio Lambretta, v. Valdirivo 30. 46752 Q
500 C Belvedere '53, 600 '55, vendo. Naldi, via Pisoni 5, telefono 75215. 67369 Q
1200 Gran luce nuova, Chevrolet nazionalizzata, Moretti 750 coupé sport fuoriserie seminuova, vendonsi. Scrivere telefonare Tonca, Perteole (Udine). 13874 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI anticipazioni mutui ipotecari sovvenzioni in genere concedonsi a privati. Rapidità e riservatezza. Telefonare 61520. 28279 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8527 R
AFFARONE. Botteghino frutta-verdura vendesi causa partenza. Inintermediari. Tel. 95252. 67354 R
BAR analcoolico centrale cediamo causa malattia. Agenzia via Foscolo 4, I, tel. 93090. 67365 R
BAR rionale avviatissimo, condominio e licenza vastissima, con arredamento cedesi unica occasione. Tel. 61853. 46757 R
BAR buona posizione diamo in consegna 50.000, 300.000 cauzione. Amministrazione, corso Italia 29. 67380 R
FINANZIAMENTI vari, ex GMA cessioni quinto, sovvenzioni automobili, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22. 67357 R
NEGOZIO radio TV elettrodomestici vendesi bene avviato. Scrivere cassetta 46758 R, UPI.
OFFICINA meccanica attrezzata acquisto occasione con locale affitto. Telef. 77361. 67368 R
SALONE parrucchiera darebbesi in consegna. Telef. 72375. 46748 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1147 GIUSTINELLI 6, 6/1, consegna giugno 63, stabili lussuosi centralissimi, vista mare da 1-4 stanze, massimi comforts, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI 16, piano II, 2 stanze, soggiorno, bagno lusso, 2 poggioli, prontingresso. FILZI, nuovissimo, panoramico 2 stanze, salone, doppi servizi, 30 mq. terrazza, 3 esposizioni. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 502 S
A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 67348 S
AFFARONE. Liberi 1-2 camere cameretta, altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5, ore 11-13, 16-18. 8410 S
APPARTAMENTI in costruzione 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio, tutti comfort, facilitazioni pagamento, vendonsi in condominio. Immobiliare Viale, XX Settembre 12 D, telef. 44908. 67384 S
APPARTAMENTI in condominio corso costruzione zone Viale, Giulia, Gretta, Servola, Baiamonti, Rossetti, Romagna, Fiera, S. Luigi. Visione progetti, prenotazioni vendite, IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8524 S
APPARTAMENTI paraggi VIA ISTRIA signorili 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli con vista sul golfo centralnafta ascensore ottime rifiniture. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8138 S
APPARTAMENTI FARO bistanze stanzetta cucina bagno poggioli giardinetto vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8533 S
APPARTAMENTI ROIANO soleggiatissimi 2 stanze cucina bagno poggioli termonafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8530 S
APPARTAMENTI SANLUIGI soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno termonafta poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8529 S
APPARTAMENTO centrale quattro stanze accessori vendesi vuoto. Telef. 70618. 46733 S
APPARTAMENTO MONTEBELLO nuovo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8535 S
APPARTAMENTO panoramico CARLALBERTO tristanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8534 S
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno vendesi esclusi mediatori. Telef. 29584, ore 9-12. 28419 S
APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende occasione IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 8525 S
CASETTA libera vendesi, 3 stanze stanzino bagno installato soffitta calefazione autonoma corrente industriale giardinetto e orticello, esclusi intermediari. Tel. 40085, ore 14-17. 46740 S
CASETTA-villetta paraggi Fabio Severo 6.500.000 vendesi libera. Amm. Failla, corso Italia 29. 67380 S
CASETTE 3 stanze servizi giardino garage. Appartamento 4 stanze servizi centro. Camera cucina bagno. Terreni zona panoramica, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 46741 S
CENTRALISSIMI liberi 2 fino 6 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 8356 S
CONDOMINIO occupato 2 stanze cucina servizi vendesi vera occasione Roiano, Gretta, Crispi. Telef. 61423. 46756 S
LOCALE d'affari posizione intenso traffico reddito 9% vendesi occasione. Telef. 61853. 46756 S
PRONTACONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125. Disponibili singoli appartamenti 1-2-4 stanze servizi centralnafta ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO 15-18. 8517 S
REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO. 8518 S
VILLA libera acquistasi contanti. Cassetta 67381 S, UPI.
VILLA centrale con 2 appartamenti da 4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8536 S

T Villeggiature L. 60

A. OPICINA affittasi villa 4 stanze stanzetta bagno gabinetto cucina vastissimo parco. Via Refosco 6, tel. 21019. 28267 T
A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92[illegible]49, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T
BIBIONE spiaggia (Venezia) Villa Crivelli, via dei Pesci: affittansi appartamentini nuovi completamente arredati settembre 45.000. 6385 T
BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T
BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T
CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T
CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T
CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuovo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076. 163 T
CAREZZA, metri 1700. ALBERGO SAVOY, garage, bar, ristorante. Tutti comforts, 60 letti, camere con bagno e doccia. Pensione bassa stagione da L. 2000 tutto compreso. Telefono 61024. 166 T
DOBBIACO, metri 1250. Oasi di pace e di romantica bellezza. Alberghi e pensioni di ogni categoria, ville e appartamenti privati, farmacia, tennis, piscina, cinema, seggiovia, bellissimo lago. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telef. 72132. 165 T
DOMEGGE DI CADORE, metri 800. Stazione climatica estiva e invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste e Udine. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 72078. 157 T
FORNI DI SOPRA, metri 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telefono 24. 153 T
FRASSENE', metri 1082. Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante. Albergo POSTA A. De Marco. Autorimessa, acqua corrente calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 160 T
FUSINE VALROMANA, dal 1.o luglio aperto il nuovo albergo-Pensione «Roccalba» Ogni comforts, bella posizione tranquilla in mezzo al verde 150 T
GRADO. Pensione Minerva: cucina familiare, prezzi modici, specialità pesce. Trattamento speciale a tutto giugno. 25188 T
VIGO DI CADORE, metri 951. LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo: boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Servizio giornaliero diretto autocorriere per Trieste. Informazioni: Pro Loco, Vigo, tel. 84002. 155 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine - Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3[illegible] D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
OASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	» 1100	30 »	» 1600	» 1755
45 »	» 1425	» 1650	45 »	» 2400	» 2630
60 »	» 1850	» 2150	60 »	» 3200	» 3400
tre mesi	» 2750	» 3170	tre mesi	» 4750	» 5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.